

DALL'INTERNO

INDAGINI SULLA STRAGE DI NATALE: FORSE QUALCHE SPIRAGLIO (UN PENTITO?)

Mafia, camorra e terrorismo
sempre più «sembrano alleati»

Alcuni dei napoletani fermati lunedì sarebbero stati intanto trasferiti a Firenze

NAPOLI — Qui si dice che a Roma c'è un pentito che ha cominciato a parlare, ma che non dobbiamo farci troppe illusioni: la verità sulla strage della antivedigia di Natale potrebbe essere ancora molto lontana. L'inchiesta infatti non sta subendo una schiarita, ma semmai si sta ingarbugliando maledettamente e i nodi sono di quelli difficili da sciogliere.

Mafia, camorra e terrorismo, sembrano convivere in modo stretto. Apparentemente inspiegabile. Perché tre «bestie» di questo tipo hanno legato alleanza fra loro? La risposta per il momento non c'è. O forse ce ne sono troppe per averne una buona. Il capo della procura della Repubblica di Napoli, dott. Francesco Cedrangolo, si è limitato a dire che «le indagini, in questo particolare momento, sono in una fase estremamente delicata» e che «ogni notizia che dovesse trapielare prima del tempo potrebbe rendere vani gli sforzi fatti finora».

Della molla che potrebbe aver spinto la malavita ad allearsi con il terrorismo di destra Cedrangolo non vuol dire: «Stiamo lavorando in modo serio e per far luce su tutto. Abbiate pazienza, molta pazienza, quando avremo elementi utili ve li diremo. Ma per adesso non c'è nulla che possa essere scritto senza pericolo di vanificare tutto».

I magistrati che da anni si occupano di antiterrorismo a Napoli come a Roma e a Firenze sono tutti fuori sede: i fiorentini Pierluigi Vigna e Gabriele Chelazzi sono rispettivamente a Roma e a Napoli, mentre i napoletani Olindo Ferrone e Giulio Arcese sono a Roma. E se nella capitale si sta lavorando per far luce sulle connessioni fra malavita e terrorismo, qui a Napoli è nascosta la maggior parte della verità. E probabilmente da Napoli è partito l'ordigno che è poi servito a far saltare il treno «906» sotto la galleria di Vernio e a uccidere 15 persone. In serata accanto al nome di Giuseppe Misso, amico di quel militante che è Carmine Esposito che «fece prevedere» da un veggente paraplegico l'attentato di Natale, circolava anche quello di un noto esponente della destra parlamentare. Un deputato missino che in qualche modo — stando alle voci — avrebbe avuto collegamenti con i personaggi e i fatti attualmente inquisiti. Alla procura però smentiscono a mezza voce, sembrerebbe che l'onorevole già a suo tempo inquisito, facesse parte di un'altra storia che con questa non avrebbe niente a che vedere.

Dentro fino al collo sono invece due commercianti che hanno bottega fra Duomo e Forcella, il popolare rione napoletano. Carlo Martello e Mario Cardano, arrestati assieme a un'altra decina di persone vengono difesi a spada tratta dalla gente del posto: «I commercianti di «fatti» — l'insegna dice proprio così — è pronto a giurare sui figli e su tutti i suoi morti che quelli sono «onest'uomini».

Ma questi onest'uomini fanno capo ancora una volta a Giuseppe Misso, signore indiscusso del quartiere Sanità, legato al clan di Giuseppe Forcella e considerato da tempo come elemento vicinissimo alla destra e nastro giunto del clan di Cutolo. E se il suo nome richiama alla memoria alcuni colpi «storici» come quello al «Monte dei pagni» del «Banco di Napoli», le sue amicizie fanno pensare tutte quante al giro dei «giustizieri d'Italia», il gruppo terrorista di destra che dal '73 al '78 organizzò una serie di gravi attentati nelle principali città italiane.

Questa ipotesi va prendendo sempre più campo anche perché c'è chi sostiene che a Roma, uno dei fermati, certo Enzo o Romano, abbia fatto alcune dichiarazioni che porterebbero a qualche collegamento con Francesco Pazienza e quindi con quella frangia dei servizi segreti a suo tempo disciolti dal governo. Insomma, l'attentato della antivedigia di Natale, stando a queste prime considerazioni, nascerebbe da un intreccio complesso d'organizzazioni diverse fra loro e potrebbe avere avuto motivazioni disparate.

La «Nuova famiglia» potrebbe averci contribuito per allontanare da sé l'attenzione degli inquirenti spostandola su un grosso attentato «politico», alla mafia, poteva tornare utile per una serie di contatti legati alla compravendita delle armi, e infine al tentativo di dimostrare che nulla cambiava e che l'«infiltrazione» dei servizi per portare avanti un disegno eversivo cominciato una decina di anni prima.

Per il momento, tuttavia, nessuno dei fermati napoletani è accusato di strage, ma piuttosto di associazione sovversiva, banda armata, detenzione di materiale esplosivo. E questo delle armi e dell'esplosivo è uno dei punti chiave nell'indagine: il boss mafioso Pippo Calò aveva nella sua villa di Rieti detonatori e meccanismi per il radiocombustore di esplosioni a distanza, Giuseppe Misso, un arsenale di bombe, fucili, proiettili, e i esplosivi, in un nascondiglio nel centro di Napoli. E ne il primo né il secondo sembrano individui portati a parlare.

Stamani infatti il sostituto procuratore Gabriele Chelazzi dovrebbe lasciare Napoli per tornare a Firenze dove si dice sarebbero stati trasferiti almeno un paio di napoletani fermati. Non è escluso che interrogatori e indagini, almeno in parte, possano proseguire proprio a Firenze: una delle difficoltà dell'inchiesta è causata anche dal frazionamento ideologico e geografico che costringe i magistrati a «saltare» dalla camorra alla mafia e al «politico» e a doversi spostare da una parte all'altra del Paese.

Umberto Cecchi



ROMA — L'arresto di Pippo Calò da parte della polizia (Ansa)

INTERVENTO ALLA CAMERA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ANDREOTTI

«Tra le macerie dell'Olp a Tunisi
una parte delle speranze di pace»

ROMA — «Col bombardamento israeliano del quartier generale dell'Olp siamo in presenza di uno dei fatti più gravi ed inquietanti verificatisi negli ultimi tempi sulla scena mondiale», così ha esordito il ministro degli Esteri Andreotti alla Camera, nel rispondere ad interpellanze ed interrogazioni sull'incursione degli aerei di Israele contro la base dell'Olp in Tunisia. L'incursione israeliana — ha affermato Andreotti — non appare soltanto inaccettabile sotto il profilo giuridico e condannabile sotto quello morale: rappresenta anche un fatto particolarmente grave sotto il profilo politico».

Andreotti, dopo aver ricordato la ferma condanna assunta dall'Italia assieme ai partner comunitari e la ferma presa di posizione della presidenza del Consiglio, ha ribadito che «l'azione israeliana non può essere giustificata con alcun richiamo ai principi dell'autodifesa comunque intesi, proprio perché essa oltrepassa in maniera flagrante ed inaccettabile i limiti stabiliti dal diritto e dalla prassi internazionale».

Quindi Andreotti ha affermato che «nulla può giustificare un'azione militare sul territorio di uno stato terzo che non è in alcun modo responsabile di atti terroristici». Di fronte ai verificarsi di atti di tale tipo, Andreotti ha ribadito l'assoluta esigenza che la valutazione delle responsabilità relative venga portata nelle opportune sedi internazionali «come io stesso — ha detto — ho avuto modo di dire al ministro Shamir la

settimana scorsa a New York: è davvero assurdo celebrare solennemente il 40° anniversario dell'Onu e nello stesso tempo assistere a ripetuti atti di violenza e di rappresaglia».

Il ministro degli Esteri Andreotti ha proseguito il suo intervento alla Camera osservando che il bombardamento israeliano si è inserito in un quadro caratterizzato da un certo procedere dell'iniziativa diplomatica per una soluzione negoziata del problema mediorientale che forze di varia natura mirano a far cadere in un momento delicato per la Tunisia.

Dopo aver ricordato che i rapporti tra Tunisi e Tripoli attraversano una fase di tensione che ha raggiunto livelli inquietanti il 26 settembre con la rottura delle relazioni diplomatiche, Andreotti ha detto: «Questa crisi rappresenta per il Governo italiano un ulteriore motivo di grave preoccupazione proprio perché aggiunge un nuovo fattore di destabilizzazione nell'area».

Il ministro degli Esteri si è soffermato poi sull'inevitabile incidenza che l'iniziativa israeliana è destinata ad avere sul complesso della situa-

zione mediorientale. «Non posso non esprimere il timore — ha detto Andreotti — che tra le macerie del quartiere generale dell'Olp possa essere stata travolta una parte delle speranze di un processo di distensione e di pace in Medio Oriente». Il ministro degli Esteri ha anche detto: «Non può non destare profondo sconcerto constatare che la condotta del governo israeliano si colloca in una rigida logica di reattività esasperata che mette da parte ogni più ampia valutazione di opportunità politica».

Faccendo riferimento all'intera tra Hussein ed Arafat (indicativa del fatto che la leadership palestinese stava gradualmente avviandosi sul sentiero del negoziato) Andreotti ha detto: «L'affermazione di una volontà negoziale comporta da parte di tutti la rinuncia all'attività militare e alla violenza terroristica. Lo abbiamo anche detto pubblicamente prendendo lo spunto dal recente attentato di via Bissolati».

In conclusione Andreotti ha osservato che il bombardamento israeliano «ha obiettivamente indebolito quanto come l'Italia si preoccupano sinceramente di garantire l'esistenza e la sicurezza di Israele in un contesto di rispetto dei principi di pacifica convivenza tra tutti gli stati della regione». E in riferimento agli eventi del secondo conflitto mondiale che hanno prodotto anche sul nostro suolo, anche nella capitale, episodi tremendi: «Dobbiamo fare in modo perché tali fatti non abbiano a ripetersi».

Plauso arabo all'Italia

ROMA — Il Consiglio degli ambasciatori arabi a Roma, riunitosi ieri nella sede della Legge araba, ha espresso al presidente del Consiglio Craxi e al ministro degli Esteri Andreotti «i più sinceri sentimenti di apprezzamento, rispetto e gratitudine per la posizione ufficiale assunta dal governo italiano nei confronti della politica terroristica del governo israeliano». E' quanto si legge nel documento approvato al termine della riunione.

Gli ambasciatori arabi apprezzano in particolare modo — prosegue il documento — il carattere coraggioso e saggio che ha contraddistinto la posizione italiana, cosa che colloca l'Italia all'avanguardia degli stati che si adoperano per il successo delle cause giuste». Il consiglio auspica inoltre che il governo italiano «si adoperi per concretizzare questa posizione insieme ai suoi partner europei per aiutare la comunità internazionale a prendere misure pratiche atte a scoraggiare l'aggressione a punire Israele, per salvaguardare le occasioni di pace e sicurezza nella regione e nel mondo intero».

Il documento esprime anche apprezzamento per l'atteggiamento tenuto dalla stampa italiana e dalle forze politiche, sindacali e culturali. Nel fare appello alla coscienza internazionale «affinché si opponga al terrorismo di stato israeliano», il consiglio «deplora la posizione dell'amministrazione americana che è rimasta sola nel concerto delle nazioni ad appoggiare la premeditata aggressione israeliana e la invita a riconsiderare questa sua posizione».



Roma — Sergei Ivanov Antonov entra nell'aula del processo

PRENDE CONSISTENZA LA TESI DELL'APPARTENENZA AI SERVIZI SEGRETI

Le testimonianze al processo Agca
sembrano inchiodare Sergei Antonov

ROMA — Per Sergei Antonov l'interrogatorio che diceva di attendere con ansia per smantellare le infamanti accuse di Mehmet Ali Agca s'è rivelato, fin dalle prime battute, una trappola, un vicolo cieco nel quale il bulgaro non riesce a districarsi. L'ex caposcuola della «Balkanair», che Agca ha posto al centro del complotto ordito dai servizi segreti di Sofia per assassinare il Papa polacco, si ostina ottusamente a negare di conoscere la lingua inglese, ma circostanza che la logica da una parte, e decine di testimonianze, dall'altra, fanno apparire come dubitabile.

A meno che — ed è questa l'unica alternativa possibile — Antonov dica proprio la verità, e allora bisognerebbe spiegare per quali misteriose ragioni una compagnia aerea decida di mettere a capo della propria rappresentanza romana un oscuro bibliotecario del tutto ignorante dell'inglese. Forse perché, come sostiene l'accusa, i compiti di Antonov a Roma erano ben altri e quel «giovane di grande avvenire, orgoglio della famiglia» era in realtà da tempo inserito nei ranghi del servizio segreto di Sofia?

Sempre più impacciato, con un filo di voce, timoroso delle sue stesse risposte, Antonov s'è trovato costantemente in difficoltà, ieri, mentre il presidente della corte del Foro italiano, Severino Santiapichi, gli contestava che non c'è soltanto il terrorista turco a dire che lui parlava perfettamente l'inglese, ma diversi altri testimoni, tra cui due suoi con-

azionali, una hostess che gli lavorò accanto all'aeroporto di Fiumicino nel 1977 e un vecchio amico di famiglia, ex impiegato della stessa società di Antonov e oggi esule dal paese dell'Est.

La ex collegata parlò al giudice istruttore della «meraviglia generale» tra i dipendenti della «Balkanair» alorché si seppe che la direzione della Compagnia aveva prescelto per l'am-

l'assunzione dell'allora diciannovenne universitario alla «Balkanair». Peichev avrebbe capito subito che, in realtà, Antonov era stato già contattato dai servizi di sicurezza interni e che scopo della visita era quello di sondare l'ortodossia e la fedeltà dell'impiegato al regime comunista.

«Mi fece strane domande su cosa ne pensassi della vita in Occidente», dichiarò Peichev al giudice istruttore, «tanto che io, a un certo punto, preferii, con un pretesto, allontanarmi». Ma soprattutto al teste parve strano che un giovane «di grande intelligenza e di avventure come Antonov» volesse finire negli ingranni di un'azienda come la «Balkanair» zeppa di agenti segreti.

Lapidario il commento dell'imputato alla lettura di queste testimonianze fatte dal Presidente. «In tutte queste cose — ha detto — non c'è nulla di vero». Ma molte altre cose non quadrano e, fin da lunedì prossimo alla ripresa del processo, bisognerà tornare sopra. Con il fatto che il successore di Antonov allo scalo romano della «Balkanair» conosca perfettamente l'inglese, lui e gran parte del personale in servizio. Oppure le ragioni di una folgorante carriera che, in non più di cinque anni, ha portato una ex «mascherina» di teatro dalla polverosa biblioteca nazionale di Sofia alla direzione del traffico e del movimento merci degli aeroporti di Casablanca e di Roma.

Sergio Geraldini

MAL ACCOLTA UN'IPOTESI DEGLI IMPRENDITORI SULLA SCALA MOBILE

Scontro sindacato-Confindustria
ma la trattativa non s'interrompe

Benvenuto: «L'istituto verrebbe cancellato» - «Un elemento che fa perdere tempo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ROMA — Il confronto tra sindacati e Confindustria procede con difficoltà. La riunione di ieri è stata interrotta e le parti hanno concordato di fissare lunedì prossimo un appuntamento telefonico per decidere la data di una nuova riunione. Il clima della trattativa è dunque notevolmente peggiorato e la causa è da ricercare nei contrasti suscitati da una nuova proposta di revisione della scala mobile formulata dalla Confindustria, che ha provocato la negativa reazione dei sindacati.

L'ipotesi degli imprenditori prevede l'indicizzazione soltanto delle prime 600 mila lire di stipendio. Lo scatto sarebbe semestrale e nel calcolo dell'aumento del costo della vita non verrebbero presi in

considerazione gli aumenti Iva, delle tariffe pubbliche e quelli determinati dall'aumento del dollaro. Per la quota eccedente le 600 mila lire, non è prevista nessuna indicizzazione. I sindacati propongono invece un adeguamento pari al 30 per cento.

Ma l'aspetto che più di tutti ha suscitato la reazione negativa dei sindacati è quello che prevede la fissazione della base delle 600 mila lire costante per un determinato numero di anni. In questo modo, hanno sottolineato i sindacati, si realizza in pratica l'azzeramento della scala mobile. Le 600 mila lire prese come base di calcolo non saranno dunque rivalutate e il segretario confederale della Uil Veronesi, con un esempio, ha spiegato cosa potrebbe avvenire.

Prendendo a base uno stipendio di un milione e duecento mila lire, calcolando un'inflazione ipotetica nel primo semestre del 10 per cento, il calcolo della scala mobile verrebbe effettuato soltanto sulle prime seicento mila lire e dunque verrebbero concesse 60 mila lire di aumento ogni mese; se nel semestre successivo scattasse il 15 per cento di inflazione, questo andrebbe calcolato, sempre secondo la Confindustria, sulle 600 mila lire, evitando quindi di sommare a queste le 60 mila della scala mobile scattata nel semestre precedente; il nuovo scatto sarebbe il 5 per cento di 600 mila lire, cioè 30 mila lire.

Ieri è stata ipotizzata inoltre una seconda proposta, che prevede l'indicizzazione totale delle prime 500 mila lire di stipendio e un'indicizzazione al 15 per cento della quota eccedente. Anche questa, come si vede, è lontana dalla proposta unitaria di Cgil, Cisl e Uil.

L'attenzione comunque si è concentrata sulla prima ipotesi della Confindustria e a questa sono rivolte le critiche dei sindacalisti. Giorgio Benvenuto ha rilevato che se quest'ipotesi passasse, «verrebbe totalmente cancellato l'istituto della scala mobile». Benvenuto ha detto inoltre: «Noi abbiamo una nostra proposta. Quella della Confindustria non è raffrontabile alla nostra. Ci vuole molta pazienza e noi ne abbiamo tanta, ma riteniamo che sia stato introdotto un elemento che fa perdere tempo e che allontana l'accordo».

G.S.

L'EREDE DI UN IMPERO INDUSTRIALE CHE VACILLA

Maraldi arrestato
per reati valutari

BOLOGNA — L'imprenditore cesenate Luigi Maraldi è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della repubblica di Bologna Rosario Basile per reati valutari. L'arresto è stato compiuto lunedì scorso a Cesena da agenti del nucleo di polizia tributaria. Nell'ambito della stessa inchiesta a Milano è stato arrestato anche il commercialista Alberto Bodini, rappresentante in Italia della società per azioni saccaferia «Italo-Iberica».

Il magistrato bolognese aveva aperto un'inchiesta relativa a Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari. Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche). Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

Commissario del gruppo è il dottor Dino Catapanè.

In seguito vari stabilimenti siderurgici sono stati ceduti ad altri imprenditori mentre la società «Italo-Iberica» è stata liquidata.

L'arresto di Maraldi ha suscitato l'attenzione della stampa e dei media, in quanto la società era stata dichiarata fallita nel 1978.

Lo stesso commissario, in una nota diffusa ieri alla notizia degli arresti, ha escluso che i reati ipotizzati riguardino l'attività delle società ancora commissariate e ha auspicato una rapida conclusione dell'inchiesta.

La società «Italo-Iberica» è intervenuta anche nel settore siderurgico affidando due stabilimenti del settore siderurgico Alto Adriatico nel Friuli-Venezia Giulia e l'officina di Bertinoro nel Forlivese.

Secondo i sindacati — e la Fim lo ha ribadito anche ieri in una dichiarazione rilasciata alla notizia degli arresti — l'interessamento della società era da inquadrare nel tentativo di non essere estromessa dalle attività del gruppo e in particolare dalla trattativa per acquisire gli zuccherifici.

Per quel che riguarda una ripresa dell'attività politica dell'esponente socialdemocratico, il prof. Arista ha sottolineato che «è molto difficile pronunciarsi, ma vista la velocità di ripresa dimostrata non ci sarebbe da meravigliarsi se nei giorni di questi giorni una serie di controlli a tipo informistico — ha detto il sostituto procuratore — ha operato un paio di mesi tornasse a lavorare a pieno regime».

Ma molto dipenderà anche da fattori psicologici, «da come l'on. Preti ha vissuto questa esperienza».

In pratica tutte le complicazioni che sono insorte dopo l'operazione (una broncopneumonia e il rischio di un blocco renale) sono state superate brillantemente e anche a livello cerebrale, malgrado l'emorragia abbia distrutto del tessuto, non ci sono particolari problemi; l'unica conseguenza potrebbe essere una riduzione del campo visivo.

«Questi risultati sono stati ottenuti — ha concluso il prof. Arista — anche grazie all'ottimale trattamento riabilitativo e all'assistenza prestata al paziente dal personale paramedico».

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

Il magistrato bolognese aveva aperto un'inchiesta relativa a Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

L'arresto di Maraldi nel novembre scorso emettendo una comunicazione giudiziaria per illeciti valutari.

Sembra che diversi miliardi siano stati esportati con l'intervento della società «Italo-Iberica».

Luigi Maraldi, 59 anni, è stato erede di un gruppo industriale, con oltre 1800 dipendenti, composto da alcuni zuccherifici e vari stabilimenti siderurgici in varie regioni italiane (Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Marche).

Il gruppo entrò in crisi circa otto anni fa e le varie imprese in base alla «legge Prodi» furono poste in amministrazione straordinaria.

«I VENDICATORI ANGELICI», L'UNICO ROMANZO DI KAREN BLIXEN

Una storia geniale e sinistra nata da noia, denaro e caso

Subito dopo la pubblicazione in Danimarca del «Racconti d'inverno», Karen Blixen rilasciò un'intervista a Anne-Marie Cleeman. «Non credo che scriverò mai un romanzo, anche se non posso giurarne — le confidò —, non è la diversa lunghezza a farmi parlare così. Si tratta della differenza qualitativa tra un romanzo e una novella o un racconto».

Perché tanta avversione per il romanzo? Secondo Judith Thurman, autrice di uno studio biografico sulla Blixen apparso nel 1982 presso Feltrinelli, non lo sentiva come uno strumento utile per analizzare la realtà. Nella stessa intervista leggemmo: «Un romanzo può adoperare forme di discorso che non esistono nella realtà. Il racconto, invece, parla di quello che avviene, nel modo in cui avviene. Spero inoltre che i miei racconti possano essere narrati a voce. Così li ho concepiti, e questa è la mia naturale forma espressiva in scrittura».

La predilezione di Karen Blixen per il racconto nasceva dal lungo soggiorno africano, quando aveva trascorso molte notti vicino al fuoco insieme ai servi ascoltando antiche storie. A poco a poco aveva preso l'abitudine di richiamare il dono e la sua voce si era unita alle altre. Tornata in patria, cominciò a fissare sulla pagina quell'antica sapienza. Erano allora nati racconti perfetti, ispirati da una mente un po' rigida e gelida, che prediligeva le dimostrazioni matematiche e le tesi filosofiche.

«I suoi personaggi hanno temperamento saturnino o dionisiaco — ha sottolineato Pietro Citati —. Atrici e languide malinconie li abbattono, la loro vita si perde nell'antonia o nell'ipocodonia, oppure furbesche passioni li spingono verso l'ebbrezza dell'autodistruzione. Quasi tutti sognano. Sognano che il mondo sia un luogo posto su un tavolo come il teatro d'opera, dove ogni passione è gioco».

Costruzioni perfette, le storie della Blixen sono certo tra le più affascinanti e simmetriche del secolo. Si potrebbe fare a questo proposito il nome di Borges, anche se forse l'autrice danese è addirittura superiore al gran vecchio argentino. Il lettore resta intriga soprattutto dall'atmosfera e dalla portata simbolica di ogni parola, di ogni gesto. Vi si respira una metafisica diffusa che appare naturale, mai voluta, mai cercata con insistenza.

Gli stessi ingredienti sono alla base di «I vendicatori angelici» (il romanzo che la Blixen scrisse infrangendo la promessa fatta a se stessa), ora tradotto da Bianca Candian per l'Adelphi (pagg. 362, lire 20.000). Composto durante gli ultimi anni del secondo conflitto mondiale, il libro nacque quasi per caso: un editore danese le offrì un anticipo e le procurò una stenografa. La Blixen, che si sentiva in gabbia mentre attendeva con ansia la fine della guerra, si mise al lavoro con l'unico scopo di ingannare il tempo.

«Non pensò mai a quel romanzo come a un'opera di letteratura, ma come a un puro "divertissement" — sostiene Judith Thurman —. Non lo firmò infatti con nessuno dei suoi vari pseudonimi e nomi ufficiali: il libro uscì nel 1944 firmato da un certo Pierre Andrézel, ed ebbe successo. Suscitò, tuttavia, un vero scandalo tra gli ammiratori di Karen Blixen, vestiti del suo sacro fuoco artistico, i quali ritenevano che si fosse rovinata la reputazione scrivendo "robaccia" simile».

Che questo giudizio fosse errato è oggi piuttosto facile capirlo. Ma all'epoca molti vollero vedervi un'allegoria della situazione europea e non ne furono completamente convinti. Più fortunati, noi a quarant'anni di distanza possiamo invece leggere «I vendicatori angelici» come una storia autonoma, un capolavoro che nulla ha da invidiare ai racconti più celebrati della stessa autrice.

Mentre lo componeva, con ogni probabilità Karen Blixen aveva sotto gli occhi le immagini di pittori e narratori della grande stagione gotica: Hoffmann, Fließ, Goya, Friedrich, Blake, Ann Radcliffe. Ma deve aver riflettuto anche sulle perfette miniature di Jane Austen e sulle mirabolanti avventure proposte da Charles Dickens, forse l'unico scrittore dell'Ottocento che si ispirò sempre alla metafisica lotta tra gli esponenti del Bene e quelli del Male, come la Blixen sognava di fare.

Protagoniste di «I vendicatori angelici» sono due ragazze: Lucan Ezzelendi, una povera orfana, e Zosine Taberner, figlia di un commerciante ricchissimo costretto all'esilio da un improvviso tracollo economico. Abbandonate a se stesse, Lucan e Zosine vengono accolte nella sua sinistra casa da un pastore puritano scozzese, il reverendo Pennhallow, trasferitosi nella

Che vita. Sembra un film

Il «mito Blixen» è nato e si è consolidato intorno a una fotografia scattata nel 1959 da Cecil Beaton: è il ritratto di una donna serena, avvolta di nero, il volto segnato dal trucco e solcato dalla morte. La sfilide era riuscita a trasformarla in un personaggio degli «Ultimi racconti», quello che spiega come una donna anziana, per affascinare gli interlocutori, debba diventare uno scheletro, un teschio, e ispirarsi con l'orrore.

Per approdare a questo risultato Karen Blixen impiegò più di sett'anni. Nata il 17 aprile 1885 in una famiglia danese aristocratica e rigida (per parte di madre), ricca e intellettuale (per parte di padre), si innamorò ancora adolescente di un cugino svedese, Hans von Blixen Fieckne. Ma, al suo rifiuto, finì per sposare il fratello gemello, Bror, un uomo i cui interessi non andavano oltre la caccia e le donne.

I due si trasferirono presto in Africa, dove speravano di fare fortuna con il caffè. Le infelicità del marito (unico colpevole del contagio venereo) mandarono presto in crisi il matrimonio. La Blixen si legò a Denys Finch-Hatton, un nobile inglese che perì in un incidente aereo durante l'estate del 1931. Tornata in Danimarca, Karen Blixen cominciò a scrivere. Nel 1934 apparvero le «Sette storie gotiche», firmate con il suo cognome da ragazza (Dinesen) e con un nome maschile (Isak), perché — affermò in seguito — «se fossi un uomo, sarebbe per



me impossibile innamorarsi di una donna scrittrice». L'età ormai avanzata e le cattive condizioni di salute non furono un valido ostacolo a un nuovo amore. Nel 1949, infatti, ebbe inizio la sua relazione con il poeta e traduttore Thorvald Bjørn, giovane direttore di una rivista letteraria. «Fu un rapporto ermetico, totale, anche se privo del gesto finale del sesso: uno di fronte all'altro, giocavano tutti i ruoli del loro repertorio psichico», ha scritto nella sua biografia Judith Thurman.

La fama della Blixen non tardò a diffondersi negli Stati Uniti e in tutta Europa. Molti racconti vennero composti direttamente in inglese per prestigiose riviste, e quindi tradotti da lei stessa in danese.

Il lungo declino fisico e mentale ebbe termine il 6 novembre 1962. Poche settimane prima della morte confidò a una amica: «Il

dottore mi dice che ho tutti i sintomi di un prigioniero di campo di concentramento. Nell'insieme sembro una vecchia strega, la più orrenda possibile, un vero Memento Mori».

Tutti i suoi libri sono ormai stati tradotti in Italia. Oltre al romanzo, l'Adelphi ha infatti pubblicato «Ehrend», «Ombre sull'erba», «Racconti d'inverno», «Sette storie gotiche», «Ultimi racconti», mentre è disponibile in edizione Feltrinelli «La mia Africa». Il volume di memorie relative agli anni trascorsi in Kenya, al quale si è ispirato il regista Sidney Pollack per l'omonimo film interpretato da Meryl Streep (Karen Blixen), Robert Redford (Denys Finch-Hatton) e Klaus Maria Brandauer (Bror Blixen).

R. F.

Sopra, la Blixen in tarda età, in una fotografia di Ugo Mulas.

Francia meridionale allo scopo di proteggere e istruire «giovani fanciulle prive di mezzi e di aiuto». Inutile aggiungere che Lucan e Zosine si troveranno presto coinvolte in una oscura trama ideata dal diabolico sacerdote e saranno costrette a mettere in pericolo la propria vita.

Com'è possibile desumere da questo breve riassunto, la storia è di stampo vittoriano, e del resto la Blixen la ambienta proprio a metà del XIX secolo. Ma non è una fredda ricostruzione d'ambiente. Alla Blixen la cronologia interessava poco: «Le storie si raccontano da quando esiste la parola, e priva di

storie la razza umana sarebbe perita», sostiene un personaggio che appare in «Ultimi racconti». La sua attenzione era attirata invece dal rapporto tra l'individuo e il mondo, tra la coscienza e i segni della realtà tangibile.

L'Ottocento, il secolo del già e del non ancora, dell'incertezza e della consapevolezza, della cadenza d'inganno, si offriva come scenario ideale per una vicenda tutta giocata intorno all'ambigua lotta tra Bene e Male, tra istinto e ragione, tra forza bruta e innocenza.

Senza dubbio Pennhallow rappresenta quanto di più negativo possa esistere (e in

fatti alcuni critici danesi lo identificano con Hitler), ma senza di lui Lucan e Zosine non avrebbero alcuna conoscenza e neppure sarebbe possibile la loro maturazione interiore. Senza il male, perciò non esisterebbe il bene, proprio come senza il servo non è pensabile il padrone. Definire riduttivamente «robaccia» un thriller che analizza con fredde precisione questo tema è nella migliore delle ipotesi riduttivo. «I vendicatori angelici» è invece un testo di raffinata eleganza e di straordinario fascino, in grado di rivaleggiare con le più note raccolte di racconti.

Roberto Francesconi

IL SUCCESSO DELLA MOSTRA DI PASSARIANO SUI CODICI MINIATI IN FRIULI



Pagine con bagliori

Nuovi motivi di interesse per i visitatori (fino al 27 ottobre) Oggi e domani il convegno internazionale sulla miniatura

UDINE — Si inaugura oggi, a Villa Manin di Passariano, il convegno internazionale di studio «Miniatura in Friuli: crocevia di civiltà», organizzato dalla Regione Friuli/Venezia Giulia, dall'Università di Udine e dalla Deputazione di storia patria per il Friuli. Trova così il suo momento di alta scientificità quella mostra della miniatura che sul piano della spettacolarità e della rispondenza del pubblico ha già ottenuto un considerevole successo.

Le oltre trentacinquemila persone che l'hanno già visitata, dal 9 giugno scorso, hanno saputo apprezzare il suggestivo allestimento (esaltato dalla bellezza seminata affinità della Villa Manin) e trovare motivi di interesse e di curiosità nel centinaio di miniature visibili negli ottanta codici esposti.

Se punti focali appaiono il «Salterio di Egberto» e il «Sacramentario Fuldense», entrambi del X secolo, valutati nell'insieme quasi otto miliardi e capaci di restituirci nelle splendide miniature che contengono e nella nitida scrittura i caratteri salienti di quella scuola ottoniana che, formatasi tra Reichenau e Fulda, tradusse in forme espressive e figurative la civiltà figurativa, rinata in Occidente dopo lunghi secoli di barbarie, non minore interesse (soprattutto visivo) ha destato lo splendido «Salterio di Elisabetta» dell'inizio del XIII secolo.

Minuti in Turingia e giunti a Cividade attraverso il patriarca Bertoldo di Andechs o — come vuole la leggenda — per mezzo di sua nipote sant'Elisabetta d'Ungheria, il Salterio è ricco di storia e soprattutto d'arte: le sue miniature, che ancora mandano vividi bagliori grazie all'insuperabile uso della foglia d'oro brunita (lucidata) alla perfezione, il suo disegno di eccezionale esecuzione, l'incredibile felicità delle invenzioni non hanno lasciato indifferenti i visitatori.

Diversi sono peraltro i criteri di lettura della mostra: ci si può soffermare sulle scritture adoperare nei tempi passati (e stese in maniera spesso tanto abile da dare l'impressione della stampa), sulle diverse pergamene di cui i codici sono composti, sulle notazioni musicali in essi spesso rintracciabili (dalla musica antica, e agli antichi strumenti — in parte originali, in parte riprodotti — è dedicato l'intero salone centrale della villa), sull'iconografia delle miniature e, in senso più lato, sulla decorazione delle pagine.

Cinque secoli di cultura europea — dalla fine del X alla metà del XVI — sono in mostra a Passariano, ed è pertanto possibile ripercorrere le tappe salienti dell'evoluzione di un'arte che raggiunse il suo massimo splendore proprio nel momento in cui la nascita del libro a stampa ne decretava l'inevitabile declino.

Miniature severe, quelle romaniche (con i «fumetti» della Genesi nella grande «Bibbia Atlantica» del Museo di Clivale e con le

fatti alcuni critici danesi lo identificano con Hitler), ma senza di lui Lucan e Zosine non avrebbero alcuna conoscenza e neppure sarebbe possibile la loro maturazione interiore. Senza il male, perciò non esisterebbe il bene, proprio come senza il servo non è pensabile il padrone. Definire riduttivamente «robaccia» un thriller che analizza con fredde precisione questo tema è nella migliore delle ipotesi riduttivo. «I vendicatori angelici» è invece un testo di raffinata eleganza e di straordinario fascino, in grado di rivaleggiare con le più note raccolte di racconti.

Le oltre trentacinquemila persone che l'hanno già visitata, dal 9 giugno scorso, hanno saputo apprezzare il suggestivo allestimento (esaltato dalla bellezza seminata affinità della Villa Manin) e trovare motivi di interesse e di curiosità nel centinaio di miniature visibili negli ottanta codici esposti.

Se punti focali appaiono il «Salterio di Egberto» e il «Sacramentario Fuldense», entrambi del X secolo, valutati nell'insieme quasi otto miliardi e capaci di restituirci nelle splendide miniature che contengono e nella nitida scrittura i caratteri salienti di quella scuola ottoniana che, formatasi tra Reichenau e Fulda, tradusse in forme espressive e figurative la civiltà figurativa, rinata in Occidente dopo lunghi secoli di barbarie, non minore interesse (soprattutto visivo) ha destato lo splendido «Salterio di Elisabetta» dell'inizio del XIII secolo.

Minuti in Turingia e giunti a Cividade attraverso il patriarca Bertoldo di Andechs o — come vuole la leggenda — per mezzo di sua nipote sant'Elisabetta d'Ungheria, il Salterio è ricco di storia e soprattutto d'arte: le sue miniature, che ancora mandano vividi bagliori grazie all'insuperabile uso della foglia d'oro brunita (lucidata) alla perfezione, il suo disegno di eccezionale esecuzione, l'incredibile felicità delle invenzioni non hanno lasciato indifferenti i visitatori.

Diversi sono peraltro i criteri di lettura della mostra: ci si può soffermare sulle scritture adoperare nei tempi passati (e stese in maniera spesso tanto abile da dare l'impressione della stampa), sulle diverse pergamene di cui i codici sono composti, sulle notazioni musicali in essi spesso rintracciabili (dalla musica antica, e agli antichi strumenti — in parte originali, in parte riprodotti — è dedicato l'intero salone centrale della villa), sull'iconografia delle miniature e, in senso più lato, sulla decorazione delle pagine.

Cinque secoli di cultura europea — dalla fine del X alla metà del XVI — sono in mostra a Passariano, ed è pertanto possibile ripercorrere le tappe salienti dell'evoluzione di un'arte che raggiunse il suo massimo splendore proprio nel momento in cui la nascita del libro a stampa ne decretava l'inevitabile declino.

Miniature severe, quelle romaniche (con i «fumetti» della Genesi nella grande «Bibbia Atlantica» del Museo di Clivale e con le

fatti alcuni critici danesi lo identificano con Hitler), ma senza di lui Lucan e Zosine non avrebbero alcuna conoscenza e neppure sarebbe possibile la loro maturazione interiore. Senza il male, perciò non esisterebbe il bene, proprio come senza il servo non è pensabile il padrone. Definire riduttivamente «robaccia» un thriller che analizza con fredde precisione questo tema è nella migliore delle ipotesi riduttivo. «I vendicatori angelici» è invece un testo di raffinata eleganza e di straordinario fascino, in grado di rivaleggiare con le più note raccolte di racconti.

Le oltre trentacinquemila persone che l'hanno già visitata, dal 9 giugno scorso, hanno saputo apprezzare il suggestivo allestimento (esaltato dalla bellezza seminata affinità della Villa Manin) e trovare motivi di interesse e di curiosità nel centinaio di miniature visibili negli ottanta codici esposti.

Se punti focali appaiono il «Salterio di Egberto» e il «Sacramentario Fuldense», entrambi del X secolo, valutati nell'insieme quasi otto miliardi e capaci di restituirci nelle splendide miniature che contengono e nella nitida scrittura i caratteri salienti di quella scuola ottoniana che, formatasi tra Reichenau e Fulda, tradusse in forme espressive e figurative la civiltà figurativa, rinata in Occidente dopo lunghi secoli di barbarie, non minore interesse (soprattutto visivo) ha destato lo splendido «Salterio di Elisabetta» dell'inizio del XIII secolo.

Minuti in Turingia e giunti a Cividade attraverso il patriarca Bertoldo di Andechs o — come vuole la leggenda — per mezzo di sua nipote sant'Elisabetta d'Ungheria, il Salterio è ricco di storia e soprattutto d'arte: le sue miniature, che ancora mandano vividi bagliori grazie all'insuperabile uso della foglia d'oro brunita (lucidata) alla perfezione, il suo disegno di eccezionale esecuzione, l'incredibile felicità delle invenzioni non hanno lasciato indifferenti i visitatori.

Diversi sono peraltro i criteri di lettura della mostra: ci si può soffermare sulle scritture adoperare nei tempi passati (e stese in maniera spesso tanto abile da dare l'impressione della stampa), sulle diverse pergamene di cui i codici sono composti, sulle notazioni musicali in essi spesso rintracciabili (dalla musica antica, e agli antichi strumenti — in parte originali, in parte riprodotti — è dedicato l'intero salone centrale della villa), sull'iconografia delle miniature e, in senso più lato, sulla decorazione delle pagine.

Cinque secoli di cultura europea — dalla fine del X alla metà del XVI — sono in mostra a Passariano, ed è pertanto possibile ripercorrere le tappe salienti dell'evoluzione di un'arte che raggiunse il suo massimo splendore proprio nel momento in cui la nascita del libro a stampa ne decretava l'inevitabile declino.

Miniature severe, quelle romaniche (con i «fumetti» della Genesi nella grande «Bibbia Atlantica» del Museo di Clivale e con le

CONVEGNI E LIBRI ATTORNO ALLA PRESTIGIOSA ACCADEMIA DEI LINCEI

Galileo e i suoi compagni

Il riepilogo storico di una spregiudicata avventura intellettuale, che difese con coraggio la nuova scienza a 400 anni dalla nascita di Federico Cesi, tra i fondatori (nel 1603) di questa istituzione tuttora vitale

ROMA — «Ogni serena sera vediamo le cose nuove del cielo, ufficio veramente da Lincei. Giove co' suoi quattro e loro periodi, la luna montuosa, cavernosa, sinuosa, acquosa», scriveva il 30 aprile del 1611 Federico Cesi a Francesco Stelluti, per convincerlo a lasciare Fabriano e a unirsi alla brigata lincea. Una serata di primavera a Giacomello, di quelle che a Roma sono chiare come notti arabe. Un gruppo di curiosi del cielo, che, fra commenti ed entusiasmi, con il cannocchiale scrutano la luna e le stelle: sono immagini evocative del clima, dell'atmosfera in cui è nata e si è sviluppata la prima Accademia dei Lincei, quella fondata a Roma nel 1603 da Federico Cesi, Giovanni Heekius, Francesco Stelluti e Anastasio de Filiis.

I primi Lincei (che vollero chiamarsi così per via dello sguardo acuto della lince) erano poco più che ragazzi quando presero la decisione storica di fondare l'Accademia, ma erano già molto determinati: avrebbero dato battaglia alla cultura scientifica dominante in nome di un sapere sperimentale e di uno studio che non voleva conoscere ostacoli. E che invece li avrebbe, soprattutto per via di Galileo (fu il sesto a sottoscrivere l'Albo Linceo, subito sotto il «mago» napoletano Giovan Battista Della Porta).

Galilei, Della Porta, e poi tanti altri illustri nomi di studiosi, scienziati, letterati, senza vincoli di nazionalità e col solo denominatore comune della passione sincera per lo studio e la ricerca e della fede cattolica dettero vita a un'istituzione assolutamente originale.

Oggi ai vertici dell'Accademia, ricostituitasi nel dopoguerra (i tentativi precedenti di costituire un'istituzione analoga fallirono tutti) ci sono scienziati e uomini di cultura come il biologo Giuseppe Montanelli, l'orientista Francesco Gabrieli (attuale presidente), il fisico Edoardo Amaldi. Gli altri membri dell'Accademia, provenienti da tutte le parti del mondo, non sono da meno.

Ma non c'è niente da fare: a sentir parlare di Accademia vengono subito in mente scranni polverosi, parrucche incipriate, cerimoniali eruditi e poco più. Se questo non è vero oggi (l'Accademia dei Lincei è, tra l'altro, in prima fila nel movimento a favore della pace e del disarmo nucleare, non era vero nemmeno nel Seicento. Avventure, esili, colpi di scena, dispersioni, processi: gli inizi dell'Accademia dei Lincei assomigliano di più a uno sceneggiato di cappa e spada che a un capitolo di storia della scienza. Un'avventura, quella lincea, per molti versi ancora tutta da scoprire.

A diradare le nebbie ci penserò, nei prossimi giorni, un convegno patrocinato dalla stessa Accademia e dall'Università di Perugia, per celebrare il quarto centenario della nascita di Federico Cesi. Nel corso del convegno, che si svolgerà nel Palazzo Cesi di Acquasparta dal 7 al 9 ottobre, sono previsti interventi di Eugenio Garin («Fra '500 e '600: scienze nuove, metodi nuovi, nuove accademie»), Paolo Rossi Monti («La tradizione ermetica e la rivoluzione scientifica»), Alberto Asor Rosa («La figura di Federico Cesi nel quadro della letteratura scientifica italiana tra '500 e '600»), Armando Riboldi («Motivi di spiritualità nel progetto di Cesi e dei primi Lincei»), Ada Alessandrini («Originalità dell'Accademia dei Lincei»). Poi interverranno Giancarlo Ratti, Anna Nicoli e Francesco Solinas, Sandro Pignatti, Enrico Piazza e Baccio Baccetti, Paola Lanzara, Gilberto De Angelis e Lucia Tomasi.

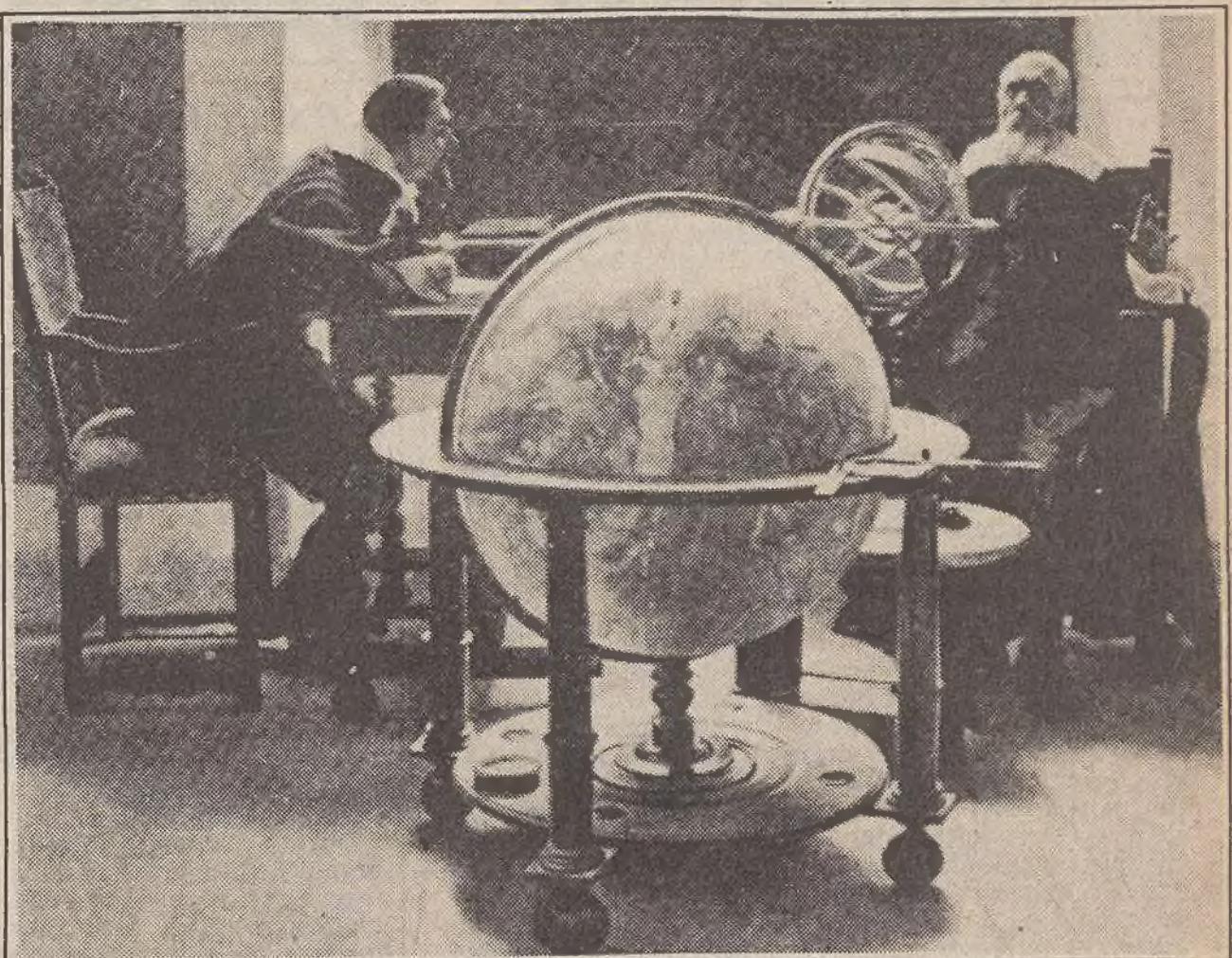
Il 9 chiuderà il convegno la tornata di lavori sul «Tesoro Messicano», l'opera più ambiziosa curata dai primi Lincei. Ne parleranno Francesco Guerra, Carmen Sanchez Tellez e Giovanni Battista Marini-Bettolo.

Ma non basta. Entro l'anno, a cura del Comune di Fabriano, uscirà un volume dedicato a «Francesco Stelluti Linceo Fabrianese», che raccoglie saggi sui diversi aspetti del terzo firmatario dell'Albo linceo e Procuratore dell'Accademia. Anche Fabriano prevede di organizzare un convegno: si svolgerà il prossimo anno e, naturalmente, sarà dedicato a Francesco Stelluti e all'Accademia dei Lincei.

Da questi appuntamenti emergeranno aspetti inediti, curiosi, intriganti, come i risvolti esoterici ed ermetici che attraversavano la cultura lincea, andando di pari passo con la messa a punto del metodo sperimentale.

Con questo, però, siamo già «dentro» gli argomenti che saranno discussi ad Acquasparta e a Fabriano. Un'anticipazione, comunque, la possiamo fare: il dibattito più acceso si svolgerà probabilmente sul filo che lega (ma, secondo alcuni, divide) tradizione ermetica e rivoluzione scientifica. Allora, senza o magia? Da Acquasparta a da Fabriano dalla «periferia» potrà venire un contributo a una riflessione senza pregiudizi.

Tiziana Gazzini



ROMA — Come mai questo nuovo interesse verso la prima Accademia dei Lincei? Celebrazioni d'occasione? Recupero di un patrimonio storico/culturale dato un po' troppo per scontato oppure improvvisa attualità dell'antico? Ne abbiamo parlato con Ada Alessandrini che da più di vent'anni si dedica a studi e ricerche sulla storia lincea (tra l'altro, ha scoperto di recente presso l'Istituto di Francia di Parigi otto preziosi codici del «Theatrum botanicum» di Federico Cesi).

«Quando si dice "accademico", in genere s'intende qualcosa di noioso, vecchio, erudito nel senso della parola — precisa subito Ada Alessandrini — Viceversa, l'Accademia dei Lincei ha un'origine rivoluzionaria, avventurosa e giovanilistica. Perché i primi quattro Lincei, i fondatori, erano giovanissimi: Federico Cesi — che è stato il Principe dell'Accademia, ha diretto il sodalizio e ne ha anche concepito l'impostazione iniziale — era un ragazzo di diciotto anni, mentre gli altri tre, Francesco Stelluti, Giovanni Heekius e Anastasio De Filiis avevano dai ventiquattro ai ventisei anni».

«E qual era l'aspetto rivoluzionario di questa giovanissima Accademia?»

«Aver preso il termine "accademico" sul serio e nel senso scientifico, affrontando con l'Accademia la svolta culturale dei tempi, in un certo senso promuovendola. E poi, soprattutto, aver svolto la ricerca scientifica seguendo il metodo sperimentale».

«Sarebbe stato possibile arrivare a una rivoluzione analogica se i protagonisti non fossero stati ventenni?»

«Se i primi Lincei non fossero stati così giovani certamente non avrebbero avuto la spregiudicatezza e l'ardimento che, invece, hanno avuto affrontando subito criticamente la cultura del tempo. Una cultura che era fossilizzata intorno al mito di Aristotele e intorno alle varie università. I Lincei presero subito posizione contro la cultura universitaria. E quello che adesso chiamiamo "accademismo" in senso spregiativo, per i Lincei era "universitario"».

«Un inizio, quello dell'Accademia, dalla forte componente ideologica e spirituale. Anche sul piano religioso. I Lincei, che mossero i primi passi in clima di Controriforma, nella contrapposizione con i Protestanti si schierarono decisamente dalla parte della chiesa romana».

«Questo deciso schieramento dalla parte cattolica, non mi pare che gioverà poi molto al successo del programma linceo. Per esempio, l'episodio di Galileo...»

«Quando Galileo arrivò a Roma e pose i grandi problemi delle scoperte astronomiche per mezzo del telescopio, per i Lincei l'obiettivo fondamentale diventò la ricerca scientifica, realizzata con gli strumenti che Galileo e Federico Cesi applicarono, con

molto scrupolo e molta fiducia. Senza paura».

«Tutto questo, però, non gli evitò dei guai».

«Quando Copernico fu condannato e la sua opera messa all'indice, Galileo, che era il suo più autorevole sostenitore, venne ammonito a non appoggiarlo né con parole né con scritti. E in questo difficile momento che l'Accademia dei Lincei manifesta la propria grande forza e la solidarietà a Galileo».

«Quando il linceo Luca Valerio, un matematico molto vicino ai Gesuiti, di fronte all'ammonezione del Sant'Uffizio a Galileo, ebbe paura e chiese di ritirarsi dalla comunità Lincea, i Lincei fecero un'adunanza solenne, alla presenza di Galileo. Discussero la questione e a Luca Valerio venne impedito di ritirarsi».

«E tanto più deplorarono Valerio, perché con il suo atteggiamento egli aveva incrinato indirettamente tutti i contratti. Come se Galileo avesse commesso un delitto nel sostenere il sistema eliocentrico».

«Una difesa di Galileo priva di esitazioni, dunque».

«Sì, soprattutto in Federico Cesi l'impegno a favore di Galileo fu sempre esplicito. Tanto che mi sono convinta di una cosa: se Cesi non fosse morto nel 1630 e fosse riuscito a pubblicare a spese e sotto l'egida dell'Accademia il «Dialogo dei massimi sistemi», probabilmente le cose per Galileo sarebbero andate diversamente».

«Cesi aveva un prestigio e una posizione che avrebbero potuto salvare Galileo. Tutta la storia dei Lincei, dalla prima Accademia del 1603 fino a quella ricostituita nel dopoguerra, è del resto una storia affascinante proprio e sotto questa lotta drammatica per la libertà della scienza».

«Un programma ideologico nato nel '600, ma ancora attuale, moderno...»

«Sì. Ma la modernità dei Lincei non era solo nella scelta della non dogmaticità della scienza. La novità era anche nel modo di precisare i termini del conflitto potere/scienza. Un conflitto che toccava il potere religioso, allora, ma che oggi — e gli esempi non mancano — riguarda anche il più laico dei poteri politici».

«I primi Lincei, tuttavia, erano moderni anche per altri versi. La loro comunità, per esempio, aveva aspetti parareligiosi, quasi da ordine cavalleresco/culturale contrapposto agli ordini cavallereschi militari, come i Templari e i Cavalieri di Malta».

«Anche la pace è alla base della spiritualità lincea, tanto che a un certo punto i Lincei si autodefinirono cultori della pace e del pubblico bene».

«Insomma, i Lincei, oggi, sarebbero andati al convegno di Eric sulla scienza senza confini?»

«Senza altro. Anzi ci sono andati: molti degli scienziati presenti a Eric erano Lincei...».

T. G.

Taccuino

Novità in biblioteca?

È ben noto che la biblioteca dovrebbe essere lo strumento d'onore di chi legge o di chi desidera invogliare altri a leggere, oltre che degli studiosi. È altrettanto noto che in Italia il reperimento dei libri sostituisce una serie di regole e limitazioni.

Ma il problema vero di cui si discute ora è l'automazione della biblioteca, la banca dati, la tecnologia informatica. Su questo argomento si svolgerà a Trieste un convegno: il 21 e il 22 ottobre, al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2, molti esperti del settore s'incontreranno per parlare di «Indicizzazione, per soggetto e automazione».

L'incontro è organizzato dalla Biblioteca statale del popolo di Trieste (ministero dei beni culturali), dalla Biblioteca civica, dai Civici musei di storia e arte e dal museo Revoltella (Comune di Trieste), con il contributo della Regione e dell'Area per la ricerca scientifica e tecnologica. Vi hanno aderito l'Associazione italiana biblioteche, sezione regionale, la Biblioteca generale dell'Università, il circolo della cultura e delle arti e la Provincia di Trieste, e l'Università di Udine.

In concomitanza con il convegno (che affronterà il problema già risolto dal Sistema bibliotecario nazionale, la prospettiva di una più oculata distribuzione delle risorse economiche e delle esperienze condotte in regione) verrà aperta una mostra bibliografica.

Preto a Gorizia Spacal 1935-'85

GORIZIA — S'inaugura sabato 12 ottobre a Palazzo Attems, piazza De Amicis 2, una vasta rassegna dedicata alle opere di Luigi Spacal. La mostra, organizzata dalla Provincia di Gorizia, comprende oltre 150 opere dell'artista triestino, tra dipinti, incisioni e arazzi, eseguite in cinquant'anni di attività, dal 1935 al 1985.

tutti i vocaboli della tradizione le espressioni della lingua viva i termini delle scienze nuove

dizionari Garzanti

Oggi nuovi con migliaia di parole nuove

DALL'INTERNO

6/LA SFIDA INFORMATICA

La generazione «intelligente»

È questo il sesto di una serie di dieci articoli che il prof. Leonardo Felician (Istituto di Informatica dell'Università di Udine) ha scritto sul tema della «società dei computer». I precedenti sono stati pubblicati il 10, 18, 20, 22, 25 settembre.

Nel panorama attuale sul mondo dell'informatica non può mancare un accenno a quello che è l'aspetto più nuovo, la scommessa con il futuro: intendiamo la sfida giapponese per la progettazione di computer della quinta generazione. Dopo quattro generazioni dominate da trasformazioni profondissime dell'hardware e della circuitaria (fino all'integrazione su larghissima scala, VLSI), la prospettiva che ci sta davanti è una rivoluzione nel modo di integrare con la macchina, e quindi nel software, prima ancora che nei circuiti a supporto di ciò: «Business Week» sottolinea questa differenza parlando della «seconda era» del computer.

Si tratterà di elaboratori (KIPS, Knowledge Information Processing Systems) profondamente diversi da quelli che conosciamo oggi, se non altro perché ragioneranno in termini di inferenze logiche anziché aritmetiche, come quelli attuali. La strategia che il Giappone ha scelto per portare una sfida tecnologica che negli Stati Uniti viene vista come una «seconda Pearl Harbour» è efficace ed elegante al tempo stesso: evitare lo scontro frontale sui calcolatori convenzionali, combattendo una difficile battaglia contro il predominio dell'Ibm, che impone una po' l'industria americana, ma prepararsi adesso per arrivare primi nella corsa ai calcolatori della fine degli anni '90 — le macchine della quinta generazione, appunto — basate su una capacità di ragionamento finora sconosciuta.

Per questo ambizioso obiettivo è stato costituito nel 1982 l'Itoot, Institute for New Generation Computer Technology, emanazione diretta del potentissimo Mit, il Ministero per l'Industria e il Commercio estero giapponese. L'Itoot gode di stanziamenti statali per 450 milioni di dollari in dieci anni, più il doppio da parte del pool di aziende private (Nec, Hitachi, Sharp, Toshiba, Mitsubishi, Matsushita, Oki) che partecipano all'iniziativa.

Perché questo enorme investimento in campo informatico? Semplicemente per la ricaduta tecnologica e industriale che comporta e perché si è fatta ormai strada la convinzione che, dopo «materia» ed «energia», la «conoscenza» è il nuovo prodotto da produrre e distribuire su vasta scala.

Lasciando ai filosofi l'eterna dialettica sulla definizione di «intelligenza artificiale», ai nostri fini sarà sufficiente ricordare i requisiti che un computer di tale natura dovrà soddisfare: permettere un dialogo con l'utente in linguaggio naturale e non codificato (estraendo quindi il senso da un discorso, riconoscendo sinonimi, essendo in grado di fare delle domande per ottenere dall'interlocutore umano conferme o chiarimenti) e ragionare in termini di conoscenza e non più di dati.

Detto in estrema sintesi e richiamando alla memoria reminiscenze liceali, se tutti gli uomini sono mortali e se Aristotele è un uomo, il computer deve dedurre da sé il fatto che Aristotele è mortale, senza che nessuno glielo comunichi e senza trovarsi scritto nella propria banca dati. Il concetto stesso di archivio o banca dati si tramuta in «base di conoscenza» (fatti noti) e «regole di inferenza», in base alle quali il programma («motore di inferenza») sarà in grado di ragionare, deducendo fatti nuovi e aumentando quindi le proprie conoscenze.

Se una simile ipotesi sembra fantascientifica (lo è di certo per gli utenti dei computer attuali, costretti a lottare ogni giorno per far capire al calcolatore i dati più semplici), non c'è migliore argomentazione da controbattere che i sistemi esperti che si basano su questi principi già esistono e funzionano qua e là, anche se una massiccia diffusione di queste macchine è ostacolata dalla totale inadeguatezza dell'hardware e del software per realizzarle.

Proprio qui tornano in ballo i giapponesi: il loro obiettivo è quello di fornire prima possibile a costi competitivi, macchine adeguate a queste applicazioni, nelle quali ciascuno potrà calare la conoscenza che gli interessa. Superata d'un balzo l'era degli elaboratori «stupidi», saremo tutti potenziali utenti degli elaboratori basati sulla conoscenza anziché sui dati. Nei confronti della base di conoscenza e di regole che avremo loro fornito (e per fortuna soltanto nei confronti di essa) ragioneranno come noi e meglio di noi, lasciandoci liberi da decisioni di routine per rivolgerci ad attività più creative.

Perché debba essere proprio il Giappone a puntare diritto su un obiettivo così ambizioso è difficile giustificare. C'è chi dice che il vantaggio rispetto agli Stati Uniti sta nel fatto che i giapponesi hanno un piano nazionale e non hanno una legislazione antitrust. Ma è pur vero che l'Intelligenza Artificiale è nata in Europa, a Edinburgo e Marsiglia, ed è attivamente studiata in molte università del Vecchio Continente. Anche in Italia c'è chi se ne occupa: è l'argomento di ricerca di punta presso l'università di Udine ed è coltivato anche in ambito aziendale a Roma e a Pisa dalla Tecsiel, una società del gruppo Iri-Finisel.

E difficile stimare il balzo in avanti culturale che sarà necessario per diffondere massicciamente questi strumenti: sta di fatto che in una società che ritiene la conoscenza un valore e l'accesso a essa un diritto da parte del cittadino, questa futura possibilità potrà dare una chance unica di vincere l'ignoranza e la mancanza di informazioni. Ci piace pensare che tra quindici anni allo sportello informazionale di un ente troveremo — anziché un impiegato sbrigativo e poco disposto ad ascoltare — un video desideroso di dialogare con noi, di capirci meglio e di darci tutte le informazioni che vogliamo, con esattezza e senza spazientirsi.

Il problema, semmai, sarà: riusciremo a parlare con questo impiego elettronico o vagheremo alla ricerca di un usciere per sapere come si usa il terminale? In fondo nei lavori per cui sono adatti, i computer vanno benissimo. Non fanno pause per il caffè, non temono di lavorare tutto il giorno, non prendono ferie, ma soprattutto non si avviliscono se il lavoro è maledettamente ripetitivo. Sono fatti apposta.

Leonardo Felician
Istituto di Informatica
Università di Udine

AL PROCESSO DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

Cuccia conferma: «Sindona voleva eliminare Ambrosoli»

L'ex bancarottiere gli fece questa «confidenza» nel '79 a New York

MILANO — Nel marzo del 1979, quattro mesi prima dell'uccisione di Giorgio Ambrosoli, Michele Sindona si incontra a New York con Enrico Cuccia, cioè con quello che lui considera «il grande nemico».

La riunione si svolge in due sedute: nella prima c'è anche l'avvocato del finanziere di Patti, Rodolfo Guzzi, mentre la seconda è un colloquio a quattro occhi fra Sindona e Cuccia.

Ed è in questa sede che «Don Michele» dice al suo interlocutore: «Farò scomparire Ambrosoli». Una minaccia precisa e diretta, senza il tramite dei soliti picciotti che telefonavano sia all'allora presidente di Mediobanca, sia al liquidatore della Banca Privata poi assassinato.

Enrico Cuccia, uno dei grandi della finanza italiana, ieri mattina ha rievocato quell'episodio di New York, durante la sua deposizione davanti alla corte d'assise di Milano, sotto gli occhi di Michele Sindona.

Il presidente Camillo Passerelli gli ha chiesto: «Dottor Cuccia, ma perché lei non denunci subito quella minaccia alla magistratura?».

Il testimone, vestito di grigio, cravatta scura, accompagnando le parole con ampi



Milano — Enrico Cuccia, ex-presidente di Mediobanca, durante la sua deposizione (telefoto Ap)

gesti delle mani, sorridendo nervosamente ha replicato: «Mi sarei preso una denuncia per calunnia, perché non avevo prove, né testimoni da esi-

bire. Pensai che la cosa migliore fosse il silenzio».

Cuccia ha spiegato che preferì non dare pubblicità nemmeno alle minacce contro di

lui e contro i suoi familiari. «Meno gente lo sapeva e meglio era. Se no, si sarebbero interessati in tanti... Io sono quasi sempre andato in giro da solo, senza scorta e a piedi, perché sapevo che se mi dovevo succedere qualcosa non c'era niente da fare».

Enrico Cuccia subì per quasi tre anni, dal 1977 ai primi del 1980, le «attenzioni» di personaggi legati a Sindona, che minacciarono anche di rapire uno dei suoi figli, gli indennizzarono prima il portone esterno del palazzo, poi la porta di casa.

E sotto il peso di quelle minacce, il presidente di Mediobanca accettava di incontrarsi con l'avv. Guzzi, con Piersandro Magnoni, genero di Sindona e con «Don Michele» in persona. «Io cercavo di far ragionare degli irragionevoli» — ha affermato ad un certo punto Cuccia — «volevo far capire a loro che con i guai di Sindona io non c'entravo proprio e che comunque non ero in grado di intervenire».

Gli incontri con Guzzi e Magnoni si protrassero anche dopo l'uccisione di Giorgio Ambrosoli. «Io feci presente a queste persone che c'erano stati due fatti gravi: in primo luogo il delitto, in secondo luogo la sceneggiata del finto rapimento e che quindi era impossibile fare qualcosa. Avevo potuto intervenire prima, per chiudere un episodio non brillante per il buon nome del sistema bancario italiano, lo avrei fatto, ma il progetto di salvataggio delle banche di Sindona era velleitario, anzi non ho mai capito come fosse in realtà congegnato».

Perché Sindona sosteneva che lei era il suo grande nemico? «Ha chiesto il presidente della corte a Cuccia. «Dovete chiederlo a lui» — ha risposto il testimone, il quale nonostante le terribili minacce subite, non si è mai costituito parte civile nel processo in corso.

A presentarsi Sindona anni addietro era stato Franco Mainotti. Cominciamo a fare operazioni finanziarie insieme. All'inizio Sindona fu corretto, dava tutte le garanzie che gli venivano richieste, poi fece un affare con alcuni miei amici. Un affare non finito proprio bene... Allora gli dissi che era meglio troncare. Chissà, forse da allora ha cominciato a pensare che io ce l'avessi con lui...».

Tre le altre, l'aspirina può curare nel soggetto sensibile. Comunque — secondo gli allergologi e gli immunologi — «il problema del costo della salute sta venendo al pettine e se non si razionalizzano esami come la Tac, la risonanza magnetica nucleare (Rmn), l'impiego dei corpi monoclonali, nessun paese sarà in grado di farvi fronte».

UN SUMMIT DI IMMUNOLOGI A MILANO

Aids: ancora undici anni per trovare un vaccino?

MILANO — E' tornata a salire la paura dell'Aids, dopo la morte dell'attore hollywoodiano Rock Hudson. A Milano ne hanno discusso i maggiori immunologi e allergologi clinici sotto la presidenza del prof. Carlo Zanussi.

La mortalità, per l'immunodeficienza acquisita — è stato ricordato — va dal 50 all'80 per cento dei casi. Le cure sperimentali finora attuate non danno risultati efficaci, anche se il decorso della malattia è molto lento.

La speranza di un vaccino è ogni giorno contraddetta e viaggia tra speranza e illusione quanto ai tempi della messa a punto. Si parla di 5 e perfino di 11 anni. Per il caso dell'Aids, è utile l'analisi funzionale dei linfociti, ossia degli organismi che il virus indebolisce e distrugge.

In altre malattie però, esse non hanno alcun valore. Invece se ne fa un grande abuso con costi enormi. In questo senso, la società italiana di allergologia ed immunologia clinica ha elevato un grido di allarme, ha messo in guardia i medici dal prescrivere analisi superflue o inutili, così come dal prescrivere farmaci egualmente inutili «non seri».

Per la allergie, ad esempio, si fa ricorso, anziché alle prove cutanee, che sono semplici e rapide, subito al metodo «rast», che è un test immunologico per svelare gli anticorpi dell'allergia specifici (come il polline, la polvere, un determinato alimento). Per questo test si sono spesi 30 miliardi.

Il medico ha detto il prof. Zanussi — deve anzitutto fare il medico e poi le analisi. Al «rast» si deve ricorrere solo quando c'è incertezza tra i risultati dei test cutanei e l'anamnesi, cioè l'ipotesi medica.

Le allergie sono in costante aumento. Sono la seconda causa di morbosità, dopo di denti. Sono malattie allergiche gli eczemi, le riniti, l'asma, le dermatiti, le gastroenteriti, le coliti. Si ammalano 20 bambini su 100. Le cause sono fattori ambientali psicosomatici e anche l'ereditarietà, nonché gli alimenti.

E' su queste cause che bisogna intervenire, nonché con appropriati farmaci. Farmaci seri — ha detto il prof. Zanussi — sono quelli «salvavita», cioè quelli di cui non si può fare a meno. «Ma nessuno può negare a chi soffre il raffreddore da fieno di prendere un antistaminico».

La serietà di una medicina deve essere valutata in rapporto al tempo nel quale si impiega e in rapporto al malato. Ad esempio, per l'asma sono abbastanza efficaci le bombolette pressurizzate nebulizzanti, perché hanno effetto immediato negli astmi malati. Se però se ne abusano, e anche inalare 50 microgrammi, si impiegano forti dosi, con 300 spruzzi al giorno, si

possono avere gravi danni. Un'altra malattia allergica molto diffusa è l'orticaria, che è provocata dal sole, dal caldo, dal freddo, dalle radiazioni, soprattutto i raggi ultravioletti. E' difficile curarla in fretta. Ma l'orticaria è l'esempio lampante dei danni che possono derivare dall'uso dei farmaci.

Tre le altre, l'aspirina può curare nel soggetto sensibile. Comunque — secondo gli allergologi e gli immunologi — «il problema del costo della salute sta venendo al pettine e se non si razionalizzano esami come la Tac, la risonanza magnetica nucleare (Rmn), l'impiego dei corpi monoclonali, nessun paese sarà in grado di farvi fronte».

IL FOLKSTUDIO COMPIE VENTICINQUE ANNI

Una storia che è fatta anche di belle canzoni

ROMA — Giancarlo Cesaroni ha 52 anni, è brizzolato e ha un accenno di pancetta. Chimico, ha il suo laboratorio di analisi dove lavora tutto il giorno. Ma la notte no.

La notte è l'anima del «Folkstudio», come lo era 25 anni fa, quando cominciò l'avventura. Anche allora chimico, da non molto, gli piaceva la buona musica e stare in compagnia. Con quattro amici ricambiò un locale per incontrarsi con gli amici in via Garibaldi, zona Trastevere, a Roma.

Chi ci passava e aveva una chitarra e un po' di voglia si fermava a suonare, era ben accolto. Ogni tanto arrivava la polizia: cinque, infatti, hanno impiegato del tempo per capire che quel locale non era più — o non più solo — un ritrovo di amici, ma qualcosa di più.

Qualcosa dove arrivavano in molti, per la verità, nella cantina di via Garibaldi, prima anni, soprattutto emigranti. Quindi, ogni tanto la

polizia: ma senza troppi problemi. Alla fine i cinque capirono che occorre fare alcune pratiche burocratiche: club privato, tessere, e via materia molto informale. E la gente continuava a passare.

Molti sognano di essere stati presenti quella sera dell'autunno inoltrato del '61, quando un gracile ebreo americano con chitarra annessa cantò qualche canzone. Era Bob Dylan, ma nessuno se ne accorse (neanche Cesaroni, che se lo ammette a mezza voce).

Eran anni che ora sembra chitarra e un po' di voglia si fermava a suonare, era ben accolto. Ogni tanto arrivava la polizia: cinque, infatti, hanno impiegato del tempo per capire che quel locale non era più — o non più solo — un ritrovo di amici, ma qualcosa di più.

Qualcosa dove arrivavano in molti, per la verità, nella cantina di via Garibaldi, prima anni, soprattutto emigranti. Quindi, ogni tanto la

polizia: ma senza troppi problemi. Alla fine i cinque capirono che occorre fare alcune pratiche burocratiche: club privato, tessere, e via materia molto informale. E la gente continuava a passare.

Molti sognano di essere stati presenti quella sera dell'autunno inoltrato del '61, quando un gracile ebreo americano con chitarra annessa cantò qualche canzone. Era Bob Dylan, ma nessuno se ne accorse (neanche Cesaroni, che se lo ammette a mezza voce).

Eran anni che ora sembra chitarra e un po' di voglia si fermava a suonare, era ben accolto. Ogni tanto arrivava la polizia: cinque, infatti, hanno impiegato del tempo per capire che quel locale non era più — o non più solo — un ritrovo di amici, ma qualcosa di più.

Qualcosa dove arrivavano in molti, per la verità, nella cantina di via Garibaldi, prima anni, soprattutto emigranti. Quindi, ogni tanto la

A PALERMO

Perquisita per errore la villa del presidente dell'antimafia

PALERMO — Le perquisizioni a tappeto, ormai giornaliere, condotte dalle forze dell'ordine a caccia del boss latitante, hanno fatto registrare un singolare «caso». Una pattuglia di agenti della squadra mobile, impegnata in un sequestro nel cosiddetto «triangolo della morte» Bagheria-Casteldaccia-Altavilla Milicia, dove si ritiene che si nascondano parecchi ricercati, ha perquisito persino la residenza estiva del presidente della commissione regionale antimafia, l'on. Angelo Ganazzoli.

La villa, che sorge fra Altavilla Milicia e San Nicola L'Arena, al momento della perquisizione era disabitata. Gli agenti si sono fatti dare le chiavi dal giardiniere e hanno ispezionato stanze, armadi, cantina.

Informato dell'accaduto, l'on. Ganazzoli ha provveduto ad avvertire il procuratore della Repubblica di Palermo Vincenzo Paimo e ha poi commentato che «perquisizioni, senza obiettivi mirati, producono reazioni ostili all'azione delle forze dell'ordine, perché il cittadino onesto non riceve certo una buona impressione da azioni di polizia che sembrano effettuate un po' a caso, senza indicazioni precise».

Anche il capo della squadra mobile, dott. Salerno, ha riconosciuto che gli agenti «avrebbero dovuto stare più attenti», pur se non sempre alla polizia è dato di conoscere in anticipo i proprietari delle abitazioni che vengono perquisite.

Vicequestore arrestato per estorsione

FERRARA — Il vicequestore vicario di Ferrara, Cesare Leonetti, 55 anni, è stato arrestato l'altra notte nell'ambito dell'inchiesta sul racket dei tagliatori che sabato scorso ha portato alla cattura di cinque persone.

Leonetti, in servizio alla questura ferrarese da oltre trent'anni, è accusato di concorso in estorsione aggravata continuata e associazione per delinquere di stampo mafioso. E' stato prelevato dalla sua abitazione portata nel carcere di Rovigo, dove stamane verrà interrogato.

Viaggiava pieno di armi, forse è solo «un po' strano»

ORTONA — Il professore che viaggiava sull'auto carica di armi e munizioni, da Rimini a Bomba, un paese in Abruzzo, è probabilmente solo un «tipo introverso e strano».

Giuliano Donato, 44 anni, ingegnere insegnante di fisica a Napoli, residente a Rimini, con contatti a Saronno e amicizie in Toscana, è in prigione a Lanciano: attende il processo con rito direttissimo per detenzione e trasporto di armi e munizioni.

La magistratura è in contatto con i giudici di Firenze e qualcuno ha parlato di indagini anche in relazione al «mostro». Ma gli inquirenti sono scettici.

L'uomo è piccolo, malfermo, poco agile: il contrario degli identikit del «mostro». Inoltre, l'unica arma sospettabile è una rivoltella calibro 22, non un'automatica. E l'arma del «mostro» è un'automatica, visto che sembra bossoli ogni volta che spara. Perché il Donato aveva in auto pistole e fucili carichi? Una semplice mania di introversione.

Trasportava le sue armi al sicuro, ha detto, nella casetta di Bomba, in Abruzzo. Le indagini, piuttosto, riguardano l'acquisto delle armi, in armeria della Lombardia, pare, che dovranno spiegare diverse cose.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia profondamente quanti hanno diviso il suo dolore per l'inconsolabile dipartita di

Gina Vidotto

Trieste, 4 ottobre 1985

II ANNIVERSARIO

Il tempo può asciugare soltanto le lacrime.

Michele

è tra noi.

MARGHERITA, MAURIZIO MICHELA FRONDA

Trieste, 4 ottobre 1985

+

È prematuramente mancato all'affetto dei propri cari

Enzo Andreuzza

di anni 38

Ne danno il triste annuncio la moglie IVANA con i figli ASTRID ed ENVER, il papà e la mamma, il fratello ALESSANDRO con la moglie CLAUDIA e i figli SABINA e MAX, la sorella TERESA con il marito NADIR e il figlio RUDY, i suoceri, il cognato e la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 5 ottobre c.m. alle ore 15.30, partendo dal Duomo, dove la cara salma giungerà da Graz (Austria).

S. Giorgio di Nogaro, 4 ottobre 1985

+

I collaboratori della COMMERCIALE SURGELATI s.r.l. partecipano al dolore delle famiglie ANDREUZZA per la perdita del loro caro

Enzo

S. Giorgio di Nogaro, 4 ottobre 1985

I collaboratori della LIVENZA SURGELATI s.r.l. partecipano al dolore delle famiglie ANDREUZZA per la perdita del loro caro

Enzo

Corbolone di S. Stino di Livenza, 4 ottobre 1985

I collaboratori della BEERICA SURGELATI s.r.l. partecipano al dolore delle famiglie ANDREUZZA per la perdita del loro caro

Enzo

Pievebelvicino, 4 ottobre 1985

+

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Umberta Merson

le famiglie DORLIGO, GRECORI, NIEDERKORN.

Trieste, 4 ottobre 1985

+

Il 2 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bassanesse

Trieste, 4 ottobre 1985

+

Si associano al lutto l'Amministrazione e i condomini della casa di via Galilei 11/13

Umberta Merson

le famiglie DORLIGO, GRECORI, NIEDERKORN.

Trieste, 4 ottobre 1985

+

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Tomasi ved. Buranel

Ne danno il triste annuncio le figlie ALICE con BRUNO (assenti), ALICE con PINO, i nipoti CINZIA e BARBARA (assenti), ROBERTO, PATRIZIA col marito EDY e il nipotino ANDREA: il fratello COSTANTINO e parenti tutti.

Un ringraziamento vada al personale medico e paramedico del Reparto Cardiologia.

I funerali si svolgeranno oggi 4 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1985

+

Il giorno 3 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlotta Destalles

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, la nipotina GIOIA, i fratelli, la sorella, i nipoti e le cognate.

I funerali si svolgeranno domani 5 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1985

+

Si è spenta serenamente

Edburga Tainsek

Un sentito ringraziamento al primario, ai medici e al personale tutto della I Lungodegenti per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via F.

Trieste, 4 ottobre 1985

+

Si è spenta serenamente

Giuseppina Ielugis ved. Di Lucia

La piangono la sorella ANTONIA, i fratelli LUIGI e MARCELLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 ottobre alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1985

+

Si è spenta serenamente

Giovanni Mogorovich

è volato in cielo.

Ne danno il triste annuncio l'addolorata figlia JOCE, la moglie VITTORIA, i nipoti ALDO, FAUSTA, famiglia e il cugino ATTILIO.

I funerali seguiranno domani 5 ottobre alle ore 9.15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1985

+

È mancato il nostro caro

Arduino Busdon

Ne danno il triste annuncio i fratelli ALDO, CLAUDIO e TULLIO, la sorella LIBERA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 5 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 4 ottobre 1985

+

Plange il caro amico d'infanzia

Amelio Dobrilli

la fam. RENZI.

Trieste, 4 ottobre 1985

+

A ricordo di

Francesco Dentini

una messa verrà celebrata nella chiesa di S. Giovanni Bosco, oggi alle ore 6.

Trieste, 4 ottobre 1985

+

Nel 25.º anniversario della scomparsa di

Angela Tonazzi

i figli e i parenti La ricordano con ramplimento.

Trieste, 4 ottobre 1985

+

Con immutato dolore Ti ricordo sempre

Lia Lertua

Tuo ARPADI

Trieste, 4 ottobre 1985

+

L'ASSOINDUSTRIALI FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Gli strali di Pacorini su Ezit Frie e Camera di commercio

Assecondare le occasioni di sviluppo, riaffermare il nostro ruolo regionale

Attacco frontale degli industriali nei confronti dell'Ezit. Lo ha mosso in prima persona il presidente Federico Pacorini facendone il punto della situazione imprenditoriale triestina in coincidenza con la «ripresa» autunnale. L'economia locale — ha detto in sostanza Pacorini — dà segni di ripresa, mentre imprenditori da fuori zona riprendono a considerare Trieste come appetibile per nuovi insediamenti. Ebbene, l'Ente «Zona industriale», secondo Pacorini — non favorisce, ma anzi contrasta questa inversione di tendenza, con una gestione inadeguata delle aree. «Ci sono ipotesi di nuove aziende», ha detto il presidente dell'Assoindustriali — ma paradossalmente mancano aree o queste sono offerte a prezzi inaccettabili.

Nella relazione di Pacorini non ci si limita però a giudicare negativamente l'esperienza del fondo di recupero immobiliare. Si invita addirittura il Fondo Trieste e la Regione «a non incrementare senza una verifica di come esso è stato finora utilizzato». E' mancato, si legge nel documento ufficiale dell'associazione, «un respiro promozionale e programmatico nel recupero delle aree abbandonate; né si capisce in base a quali principi e a quali logiche, denaro pubblico regalato a un ente, venga utilizzato per l'acquisizione di aree e stabilimenti che vengono poi ceduti, non a prezzo agevolato promozionale, ma a prezzo maggiorato da spese di regia ed altri oneri». Viene fatto notare infine come sia importante che venga migliorato l'impatto che l'Ezit ha nei confronti di potenziali clienti, verificando la possibilità di creare un «ufficio commerciale» capace del rapporto diretto con le nuove aziende e capace di partecipare attivamente a quel progetto «promozionale» che deve essere impostato da subito per poter partire appena

acquisito il Pacchetto Altissimo. «Questo invito a non finanziare il fondo di recupero immobiliare è assolutamente fuori luogo» ribatte il presidente dell'Ezit, Ing. Deo Ross. «Il Fondo Trieste è perfettamente a conoscenza di come non spendiamo i nostri soldi. Non si può accusare a vanvera un ente di inefficienza. Occorre citare fatti precisi. E aggiunge: «Un ufficio per gestire i rapporti con eventuali nuovi clienti già esiste; basta rivolgersi ad esso. A dire il vero qualche contatto c'è stato, su proposta degli stessi industriali, ma il cliente si è rivelato poi meno affidabile del previsto».

Nella relazione di Pacorini si chiedono, soprattutto alla parte politica, altri impegni concreti «per assecondare le nuove occasioni di sviluppo e contemporaneamente per riaffermare il ruolo della città nelle sedi regionali». A pro-

posito della governabilità regionale si sottolinea come ci siano «troppe cose importanti in cantiere per consentire una lunga carenza di governo» e si coglie l'occasione per chiedere che si giunga «a un'accresciuta presenza di assessori triestini nella giunta regionale».

Anche alla Camera di Commercio si chiede «un ripensamento del proprio modo di essere» in modo da privilegiare «solo le forze vive esistenti in città e non le rappresentanze puramente formali». Riguardo al Frie, il Fondo di Rotazione, si temono «avventure e modifiche peggiorative» e si ritiene inaccettabile che il comitato di gestione del fondo, ente centrale per il finanziamento delle industrie triestine, veda l'assenza proprio degli industriali triestini, perché da più di un anno il ministero «si rifiuta di fare lo sforzo di emanare il decreto di nomina». «A questo punto è

legittimo — osserva Pacorini — il sospetto che vi siano forze che frenano questo adempimento».

Per quanto concerne il Pacchetto Altissimo ormai in dirittura d'arrivo, è necessario impedire che si trasformi, da strumento di rilancio in strumento assistenziale: per questo bisogna impedire «l'inserimento di richieste e istanze di enti vari che ritengono di poter salire sul treno del pacchetto per poter risolvere i loro problemi». Preoccupazioni infine, anche sul fronte dei finanziamenti regionali: in quelli della legge 30, la presenza giuliana — si osserva — rimane schiacciata da una sovrastante presenza di investimenti di altre zone. E che dire della «betta finanziaria» che negli ammodernamenti vede concesso alle industrie giuliane un ticket del cinque per cento, contro l'assenza delle altre zone della regione? P.R.

IL SUICIDIO DI UN FUNZIONARIO DEL BURGENLAND CHIAMA IN CAUSA LA NOSTRA CITTÀ

L'Austria accusa: parte da Trieste un colossale traffico di vino falso

Il suicidio di un funzionario del ministero dell'Agricoltura austriaco ha fatto rimbalzare clamorosamente il nome di Trieste sui giornali della vicina nazione. Secondo il «Kurier», uno dei massimi organi di informazione austriaci, proprio nella nostra città avrebbe posto le basi una fiorente mafia del vino artificiale e le minacce di questa mafia avrebbero indotto al suicidio il funzionario. Da Trieste, secondo il giornale, partirebbero con destinazione Austria 50-60 milioni di litri di vino artificiale, che poi, opportunamente imbottigliati ed etichettati, verrebbe destinato all'esportazione.

Ma cerchiamo di fare un po' d'ordine nelle notizie. La scorsa settimana si è ucciso con una pistola alla tempia Joseph Mitterer, di 54 anni, capo degli ispettori delle aziende vinicole del Burgenland. Luogo della tragedia lo studio in casa dell'ispettore, in un piccolo centro alla periferia di Eisenstadt. Grandi ti-

to sui giornali austriaci che attribuiscono l'insano gesto al fatto che il funzionario sarebbe stato in qualche modo coinvolto nello scandalo del vino all'antigo, scandalo che da molti mesi ha pressoché paralizzato l'esportazione vinicola austriaca.

In effetti il Mitterer s'era occupato molto del vino al glicolo, scoperto nelle bottiglie vendute in Germania, ma avrebbe anche scoperto un secondo filone di vino falso che niente aveva a che fare con la formula del chimico tedesco Otto Nadraschi salito agli onori della cronaca la scorsa estate.

Domenica scorsa la notizia-bomba: Mitterer non si è suicidato perché sospettato, ma perché non ce la faceva più a tirare avanti con lo stressante lavoro derivatogli dall'aver scoperto il traffico triestino e soprattutto terrorizzato dalle minacce che avrebbe ricevuto tramite lettere e telefonate. La polizia austriaca avrebbe trovato fra le sue carte le prove

di queste pesantissime accuse. Inoltre un collaboratore del Mitterer, il cui nome viene coperto dal massimo riserbo, avrebbe confermato le scoperte del suo capo. E ancora, un altro ispettore vinicolo avrebbe informato la polizia di aver ricevuto pure lui minacce di morte al telefono.

Il «Kurier» ha intitolato domenica a piena pagina il servizio: «Il traffico di vino artificiale veniva da Trieste» e nel sottotitolo parla di «grossa organizzazione mafiosa del vino falso». L'industria triestina produttrice di questo liquido venduto per vino si troverebbe in una «zona priva di dazio». Inoltre per coprire l'illecita spedizione avrebbe utilizzato bottiglie da 200 centimetri cubici, insolito contenitore per vini ma evidentemente meglio mascherabile agli occhi della legge.

Fin qua le rivelazioni del giornale austriaco. Da notare che nella vicina Repubblica da mesi tutti i giornali dedica-

no ampi spazi allo scandalo del vino, il Parlamento ha deciso leggi più severe su produzione, rinfrangimento ed esportazione, i viticoltori sono scesi in piazza a protestare, e mentre da una parte sono stati effettuati numerosi arresti fra i responsabili di cantine e depositi, dall'altra questo importantissimo settore merceologico ha conosciuto un tremendo tracollo.

In questo ballamento ecco scoppiare lo scandalo triestino, sul quale bene o male dovrebbe l'attenzione dell'opinione pubblica. Finora queste notizie non sono rimbalzate in città tant'è vero che un nostro primo giro di riscontri ha provocato soltanto sorpresa e meraviglia. Non risulta che la polizia austriaca abbia ancora informato le nostre autorità. Per contro, certa gente, quella che sa, «esprime molto scetticismo non sul traffico illegale ma sulla mole di questo traffico. Cinque-seicentomila ettolitri da trattare chimicamente e da spedire in Austria non è proprio roba da tutti i

giorni. Si richiedono attrezzature-monstre, è necessaria un'organizzazione perfetta sia per la produzione sia per la spedizione «mascherata». Che poi all'illegalità commerciale si affianchino i sistemi mafiosi della minaccia al punto da spingere una persona al suicidio è ancora tutto da dimostrare.

Certo è che nel rilancio europeo di Trieste, nella giornata in cui si firmavano i nuovi accordi italo-austriaci riguardanti il nostro porto, una botta così alla nostra città non ci voleva, una botta all'immagine di Trieste così disperatamente difesa da sempre. Qui non si tratta di credere o non credere alla notizia, di etichettare il servizio del «Kurier» come una deviazione strumentalizzatrice, qui si tratta solo di auspicare piena luce su tutto e nei tempi più brevi perché il termine «mafia triestina» abbia a cadere il più presto possibile.

G. N.

ALLA FIRMA L'INTESA CRAXI SINOWATZ

E Trieste diventa il porto di Vienna

Da oggi Trieste torna ad essere «il» porto dell'Austria. Alle 11, nella sede del Palazzo del Governo i due sottosegretari agli Esteri, quello italiano Fioret e quello austriaco Hinteregger, apporranno la firma ufficiale all'accordo italo-austriaco siglato venti giorni fa a Roma da Craxi e dal cancelliere Sinowatz. Per lo scalo giuliano sono state raggiunte le premesse politiche per un suo maggiore utilizzo da parte austriaca, un lavoro che potrebbe dare i suoi frutti in futuro, se le parti si metteranno al lavoro. Un fidanzamento dunque — come lo ha definito qualcuno — non ancora un matrimonio.

Ed ecco i cardini dell'accordo. Sistemazione della «partita» dell'oleodotto, dove la tassa erariale sulle merci in transito è stata ridotta a un quarto di quella attuale. Caduta di certe restrizioni sul transito della merce austriaca, per la

quale, ad esempio, non funzionerà il «deposito obbligatorio» (il caso del petrolio). Contenimento degli aumenti delle tasse portuali, attualmente ferme sulle 180 lire la tonnellata. Liberalizzazione del traffico ferroviario e stradale, che nei prossimi anni dovrebbe fruire del raddoppio della Pontebbana e del completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio. Impegno infine da parte degli organismi economici austriaci a incoraggiare investimenti e interventi diretti nel porto di Trieste.

Anche in Jugoslavia benzina più cara

Tutti i prezzi dei derivati petroliferi sono aumentati in Jugoslavia della mezzanotte di ieri. In particolare un litro di benzina «super» passa da 132 a 140 dinari (circa 870 lire).

INCONTRO FRA LE MAESTRANZE E LA FINCANTIERI

L'Arsenale dividerà con Sestri le nuove costruzioni speciali

L'Arsenale Triestino San Marco dovrà dividere con il cantiere ligure di Sestri la costruzione della piattaforma semisommersibile Saipem (la Fincantieri sta concludendo in queste settimane la stipula della commessa). Lo si è appreso nell'incontro svoltosi ieri all'Intersind fra il presidente della Finanziaria dell'Iri Bocchini, accompagnato dall'amministratore delegato Antonini, e le rappresentanze sindacali del cantiere affiancata dalla Fim.

Da una parte dunque è stato confermato che l'arsenale manterrà — come si legge in una nota della Fincantieri — le sue due linee di produzione: riparazioni navali e costruzioni speciali (l'azienda ha assicurato ufficialmente «l'impegno a operare su detto mercato per l'acquisizione di commesse idonee alle caratteristiche impiantistiche dell'arsenale»).

Dall'altra parte, per l'unità della Saipem, la Fincantieri ritiene — come osserva una nota della Fim — che «le potenzialità produttive e impiantistiche dell'Atsm non sono adeguate alla costruzione completa della commessa, ma solo a una parte di essa».

L'Azienda ha dato confer-

ma che «sono in atto trattative per l'acquisizione di un carico di lavoro con vari armatori italiani e non, da destinare all'Arsenale». Da parte sua la delegazione sindacale, pur prendendo atto della conferma degli impegni sulle costruzioni speciali e sulle commesse in trattativa, esprime

«forti preoccupazioni e perplessità sul futuro dell'attività produttiva in questo settore, sulla sua potenzialità e specializzazione acquisita, sui livelli produttivi e occupazionali».

Per quanto riguarda le riparazioni navali, l'azienda ha sostenuto la necessità «che parte della forza lavoro e dei responsabili dello stabilimento proceda con immediatezza all'attuazione di azioni concrete e significative recuperi di produttività finalizzati al raggiungimento del necessario livello di competitività».

Oggi il capigruppo del consiglio comunale si riuniranno per fissare una seduta dedicata tutta alla discussione del tema cantieristico. Anche a questo proposito la Fim ritiene «più che mai indispensabile una forte e unitaria mobilitazione politica per dare prospettive produttive all'Atsm».

In 3500 cambiano numero

La Sip conta forse già oggi di riattivare il telefono alla settantina di utenti della zona di San Vito che ieri sera non avevano ancora il segnale dopo il travaso di 3.500 numeri dalla centrale di via San Maurizio a quella, modernissima, di San Vito appunto.

Il cambio di numerazione (si tratta dei numeri che adesso iniziano con la cifra 30 e che sono riportati fra parentesi nell'elenco telefonico in vigore) è stato il più ampio mai fatto a Trieste. La direzione Sip spiega che un'operazione di questa portata (peraltro obbligata nelle sue dimensioni per ragioni tecniche) non poteva non comportare qualche disagio. Infatti martedì erano 150 gli utenti rimasti con il telefono muto, ma i tecnici — dice il direttore Sip di Trieste, ing. Sandro Trivellato — si sono subito messi al lavoro e viene fatto ogni sforzo per far tornare al più presto normale la situazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco d'Assisi. Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 17.40; la luna si leva alle 20.06 e cala alle 11.37.

Ieri: temperatura massima gradi 23,1, minima gradi 17; pressione millibar 1023,1 in diminuzione; umidità 87 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura, in superficie, di gradi 21,7. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste.

Maree: oggi, alta alle 10.56 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 4.36 con cm 15 e alle 18.04 con cm 35 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421211; piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio), tel. 281256; Aurisina tel. 200121; Bagnoli tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421211; piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio), tel. 281256; piazza d'Italia 4, tel. 60958; Aurisina tel. 200121; Bagnoli tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturne): via Settefontane 39, tel. 947020; piazza d'Italia 4, tel. 60958; Aurisina tel. 200121; Bagnoli tel. 228124; Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

È SUCCESSO L'ALTRA NOTTE IN VIA COSTALUNGA

Un altro giovane s'ammazza schiantandosi con la moto

Tragico schianto l'altra notte in via Costalunga. Vi ha perso la vita il diciottenne (aveva compiuto gli anni il 3 settembre scorso) Alessandro Piazzolla, residente in via Valmaura 13. La morte del giovane, schiantatosi con la propria moto contro un motocarro in sosta, sembra realmente rispondere a un irreversibile disegno del destino.

Il Piazzolla era infatti traslocato con la propria famiglia da pochi giorni, trasferendosi dall'originaria abitazione di via Ghirlandina nella nuova casa di Valmaura. A quanto sembra Alessandro, che stava rientrando a casa, sarebbe stato costretto, vista la chiusura in ora tarda della galleria Sandrinelli, a scegliere un itinerario alternativo, passando per San Giacomo e la zona della Maddalena, per quindi ridiscendere a bordo della sua Cagiva 125. TS 61468, la via Costalunga e ricongiungersi con la via Brigata Casale e il rione di Val-

maura. Secondo i rilievi, effettuati dal nucleo radiomobile dei carabinieri, il Piazzolla avrebbe perso, in un tratto in leggera curva, il controllo della moto, salendo dopo una sbandata, sul marciapiede. Fatalità ha voluto che pochi metri più avanti, all'altezza del n. 61 della via Costalunga, fosse parcheggiato un motocarro Bremach, TS 53242, di proprietà di Evelino Grison, 50 anni,

residente allo stesso numero civico.

Il mezzo aveva le ruote di questo per metà sul marciapiede e per metà sulla carreggiata. La moto si è schiantata violentemente contro la sponda posteriore del motocarro. I primi soccorritori hanno trovato il giovane, ancora in sella alla moto, incastrato contro il mezzo. Alessandro Piazzolla è morto sul colpo, per la gravità dei traumi riportati.

«Banda» beccata a Tarvisio

Un impiegato triestino, Franco Varni, 46 anni, residente in via Ginnastica, è stato arrestato assieme ad altre tre persone a Tarvisio, per furto aggravato. Il Varni è stato sorpreso mentre stava rubando diverso materiale sanitario dal cantiere del villaggio in costruzione «Il Picchio». Assieme a lui sono stati bloccati tre complici locali, Filippo Ferraro, 37 anni, la moglie di quest'ultimo, Lorena de Damiani, 23 anni, e la sorella di questa, Marisa, 29 anni. Una successiva perquisizione dei carabinieri nelle abitazioni del Varni e del Ferraro ha portato al ritrovamento di altra refettoria, proveniente da cantieri edili, per il valore di una decina di milioni, nonché di anelli d'oro e valuta straniera per quattro milioni. Il quartetto è ora in carcere, a disposizione della procura della repubblica di Tolmezzo, competente per indagini.

SFUMATA OGNI POSSIBILITÀ D'ACCORDO CON PSI E PSDI

A Muggia il Pci continuerà a reggere da solo il Comune

E' praticamente sfumata a Muggia ogni ipotesi di coinvolgimento del partito laico-socialista in una coalizione maggioritaria con la Lista Frausin, perché il consiglio comunale eleggibile lunedì sera una giunta minoritaria formata dalla sola Lista Frausin, la quale detiene 15 seggi su un totale di trenta. Ed è quindi scontata anche la rielezione a sindaco di Willer Bordon.

A dare un primo colpo di maglio alla proposta comunista di un ampliamento della maggioranza al partito laico-socialista era stato il Pci, la cui segreteria provinciale si era nettamente opposta a una tale ipotesi. Ma il Pci e il Psdi avevano continuato la trattativa fino al punto di stendere con la Lista Frausin una bozza d'accordo; ed ora è stato il Psdi a dichiarare la propria indisponibilità a firmare l'intesa, e il Pci — avendo presenti le passate esperienze di collaborazione con i comunisti muggesani — ha deciso di non allearsi da solo con questi ultimi.

La bozza d'accordo fissava il principio della pari dignità di tutte le forze politiche contrattanti e quello dell'alternabilità di tali forze alla guida dell'amministrazione; e in più riportava, in concreto, una dichiarazione del Pci e del Psdi secondo la quale, se tale esperienza fosse stata giudicata positivamente, a metà del mandato quinquennale dell'amministrazione elettiva essi avrebbero domandato il cambio

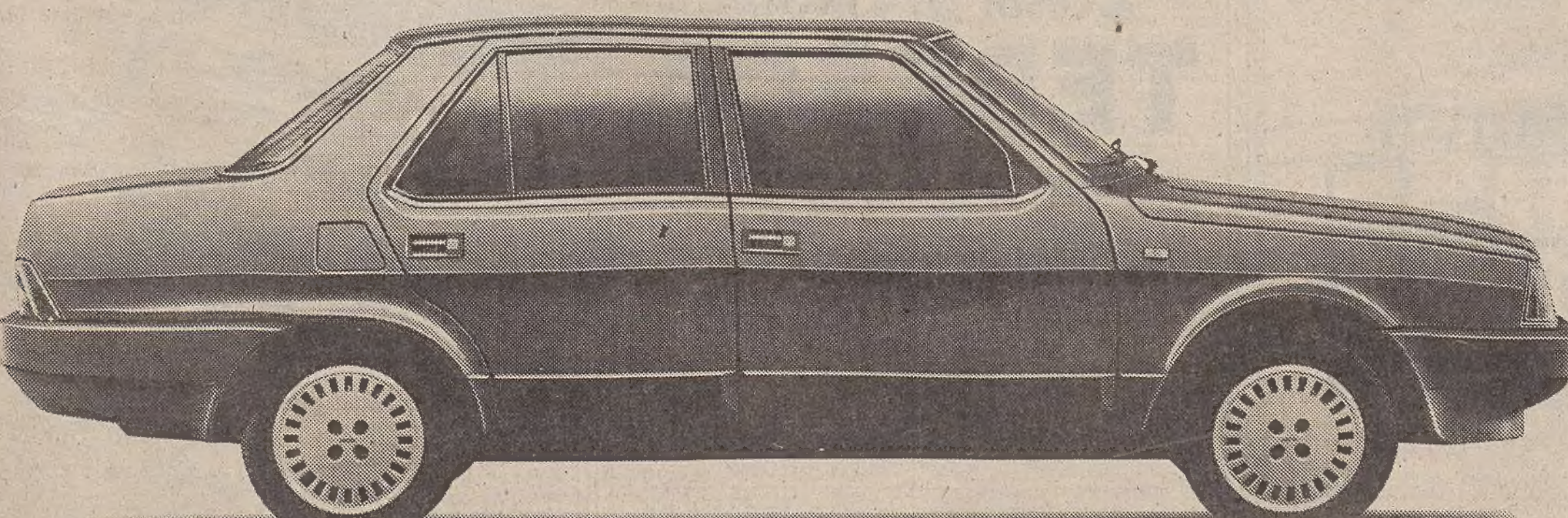
del sindaco.

Sia il Pci che il Psdi chiedevano infatti, quale segno tangibile di un mutamento di rotta della politica egemonizzatrice del Pci, la testa di Bordon; per cui avevano accolto con interesse la proposta comunista di una verifica a metà «legislatura». Ma il Pci non ha voluto assumere un preciso impegno sull'alternanza del sindaco, limitandosi a un'affermazione solo teorica del principio dell'«alternabilità».

La bozza d'accordo era già stata approvata, insieme con la distribuzione degli assessorati, dal gruppo della Lista Frausin e dal direttivo sezione del Pci, quando il Psdi ha definitivamente respinto l'ipotesi d'intesa in quanto priva di effettive garanzie per una vera e propria «staffetta». Così questa sera l'assemblea dei comunisti e degli elettori della Lista Frausin prenderà atto dell'assenza di soluzioni diverse dal «monocolore».

La direzione sezionale della Dc muggesana rileva intanto che «le ultime elezioni hanno cambiato qualcosa, mentre la sola a non cambiare è la Lista Frausin, con le sue pretese egemoniche rese improbabili dal risultato elettorale. Ciò dimostra — continua la nota — l'incapacità del Pci di elaborare una propria politica duttile e d'instaurare un confronto serio e fruttuoso ogni volta che debba mettersi in rapporto con le altre forze politiche da posizioni non egemoniche».

ESCI IN REGATA. E RISPARMI UN MILIONE.



Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: **1.000.000* di risparmio sul prezzo di listino «chiavi in mano» di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina.** Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca.

Cosa farne? Perché non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti. La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come e dove preferisci tu. Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offri Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare milioni grazie alla riduzione del 30% sugli interessi delle rateazioni SAVA.

FIAT

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/1985.

*IVA compresa. Offerta valida su tutti i modelli disponibili, non cumulabile.

GIORNALE DI TRIESTE

LE CONFERENZE DI «SPAZIO2» ALLA FIERA

STASERA AL CDS FINALE DEL CONCORSO INDETTO DAL PICCOLO

I risvolti della scienza

Venti zoofili al meritato applauso del premio «I buoni della strada»

Stasera, alle 18, appuntamento al Circolo della Stampa per la premiazione dei venti vincitori del primo concorso nazionale «I buoni della strada», bandito da Il Piccolo per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'annuale crudeltà estiva nei confronti degli animali. Alla manifestazione, che ha inteso valorizzare la pietà e il civismo, sono invitati autorità e cittadini.

Tra gli zoofili, ai quali verrà decretato un pubblico riconoscimento, ci sono i triestini Susi e Bruno Baglini, Patrizia Lison, Nerea Damiani, Ranieri Coletto e Lucia Sbiel, Verranno ancora premiati Maria Coradazzi di Varmo di Udine, e gli avieri Massimo Iorio, Daniele Piccolo e Fabio Camporese del poligono di tiro di Maniago. Gli altri buoni della strada risiedono in Lombardia, Piemonte, Toscana e nel Veneto.

Come abbiamo più volte scritto, la giuria che ha esaminato la lunga antologia di commoventi episodi era presieduta dal nostro direttore e formata dal primo presidente della Corte d'appello dott. Giovanni Jucci, dal sindaco Franco Richetti, dal presidente della sezione provinciale dell'Enpa dott. Eugenio Zumin, dalla prof. Laura Marcegaglia-Furlan, dal console Mario Rovis, e dall'industriale Elio Strolegh, il quale ha donato anche un premio alla memoria del maresciallo dei carabinieri in pensione Rolando Vaglini, che morì stritolato da un treno nel tentativo di salvare un cane randagio.

Per la riuscita della manifestazione hanno offerto un generoso contributo il sindaco Richetti, la Lega ambientalista nazionale di Firenze, la sezione Guido Corsi dell'Ana, l'Associazione commercianti al dettaglio, il negozio di arredamenti e oggetti d'epoca Il Giardino, il Gruppo giuliano cronisti, Radio Express, Primo Rovis, Kolose Pajner di Elio Brunetti, la Spe (società pubblicistica editoriale), Elio Strolegh, il maestro d'arte Serena Onlak, gli avvocati Tiziana Benussi e Roberto Rustia, Vera Gionni della Boutique Louise, il nostro direttore e altri.

La giornata dell'Enpa

In occasione della giornata mondiale degli animali, che si celebra oggi nel nome di S. Francesco, protettore di tutti gli animali e Patrono d'Italia la sezione triestina dell'Enpa organizza, nella domenica più vicina a tale data, la consegna di premi di benemerenza zoofila a cittadini distinti per azioni in favore degli animali oppure ad enti altrettanto meritevoli e la proclamazione dei vincitori dell'annuale concorso zoofilo scolastico. Per esigenze organizzative quest'anno la festa viene spostata alla seconda domenica del mese, 13 ottobre, e si svolgerà, com'è ormai tradizione, nelle sale (gentilmente concesse) dal Dopolavoro dell'Ente porto alla stazione Marittima con inizio alle ore 10.30.

Anche quest'anno suonerà, per allietare i presenti, prima dell'inizio della manifestazione, la fanfara della sezione triestina «E. Toti» dell'Asso-

ciatione nazionale dei bersaglieri, diretta dal capo fanfara, Dante Surriano.

Alla scuola vincitrice del primo premio per il tesseramento giovanile verrà consegnata una coppa intestata alla medaglia d'oro al V.M. Cap. pilota Mario Visintini. Ad altre sette scuole, che hanno associato all'Ente più di 250 alunni, verrà consegnata, oltre al diploma, una coppa di riconoscimento per l'opera zoofila svolta tra i giovani.

I 150 vincitori del concorso sono stati scelti, non senza difficoltà, da una apposita commissione formata da cinque membri che hanno esaminato oltre 1.300 elaborati. Per la costante disponibilità e sensibilità zoofila al servizio dei cittadini verrà consegnata una medaglia d'oro al Comando provinciale di Trieste dei vigili del fuoco, già insignito di attestato di benemerenza negli anni scorsi dalla sezione locale e dalla sede centrale di Roma.

I cittadini che riceveranno il diploma di benemerenza per il 1985 ed una medaglia ricordo sono: Marta Barball, Giorgio Busechian, Norina Bussetti, dr. Claudio Tenze, Mauro e Valentina Tommasini.

Ad aumentare il numero dei premi da distribuire ai giovani hanno contribuito anche quest'anno enti pubblici, ditte private e cittadini particolarmente zoofili. La sezione dell'Ente ha messo inoltre a disposizione 65 coppe, 90 libri, 20 medaglie dorate, 10 argenterie, 30 di bronzo, 10 diplomi in pergamena e 157 diplomi in cartoncino.

■ CONCORSI - L'Usl n. 1 «Triestina» comunica che sono stati aperti i concorsi pubblici a un posto di farmacista dirigente e a un posto di ingegnere con scadenza alle ore 12 del giorno 21 ottobre 1985, nonché a dieci posti di assistente medico dell'area funzionale di chirurgia e a due posti di assistente medico dell'area funzionale di prevenzione e sanità pubblica con scadenza alle ore 12 del giorno 28 ottobre 1985. Per informazioni rivolgersi al settore del personale, via Farneto n. 3, IV piano dalle ore 9.30 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.



Il ministro Granelli alla Fiera d'autunno con il sindaco Richetti, il presidente Toresella, il rettore Fusaroli e la professoressa Hack

Nell'ambito di «Spazio 2», inaugurato nel comprensorio fieristico di Montebello, il programma di conferenze che ha preso il via con «Imparare informatica: scuola e formazione professionale a Trieste».

Per domani al centro congressi sono previste due tavole rotonde che avranno come tema «Il futuro dell'informatica: verso l'intelligenza artificiale» e «La ricerca a Trieste e le sue ricadute sociali ed economiche. Progetti e realizzazioni».

Nella prima, che si terrà alle 9.30, parleranno Alberto Arcangeli (amministratore delegato dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia), Carlo Tasso (Istituto di matematica, informatica e sistemistica dell'università di Udine), Franco Manucci (vicedirettore di ricerca del Csef) e Leonardo Felician (Assicurazioni generali di Trieste e Istituto di matematica, informatica e sistemistica dell'università di Udine).

Nella seconda, che avrà luogo alle 18.30, interverranno Margherita Hack (direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste), Paolo Fusaroli (rettore dell'università di Trieste), Domenico Romeo (coordinatore del comitato locale del Centro Unido), Sergio Brischì (amministratore delegato dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia), Fulvio Anzelotti (presidente dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste), Cesare Roda (presidente dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste), Luciano Fonda (vicedirettore della scuola internazionale di studi superiori avanzati di Trieste), Moderatore d'eccezione, il giornalista Piero Angela.

Lunedì, alle 18, è invece pre-

Investimenti sulle strisce

Due pedoni sono stati falciati sulle strisce pedonali. Nerio Grisoni, 62 anni, esercente, via San Pasquale 135 mentre attraversava via Filzi. Giovanni De Nuzzo, 50 anni impiegato, via Piccolomini 9, mentre attraversava le rive all'altezza dell'Acquario.

Il primo ha subito la frattura del polso sinistro e guarirà in 30 giorni; l'altro quella del mignolo della mano destra, prognosi tre settimane. Le due macchine investite erano rispettivamente guidate da Dario Miceli, via Timeus 8 e Roberto Corsi via Colautti 5.

vista una conferenza su «La pirateria del software». Parleranno esperti e operatori nel campo dell'informatica regio-

nale. Moderatore sarà Leonardo Felician delle Assicurazioni Generali di Trieste e docente dell'università di Udine.

C'È CHI PUNTA A FARE DI TRIESTE LA CAPITALE DELLE VECCHIE AUTO

La passione dell'antiquariato a quattro ruote

«Trieste è una miniera d'auto d'epoca, ce ne sono di tutti i tipi, dagli esemplari più comuni a quelli rarissimi». A parlare è uno degli affiliati al Club dei venti all'ora - Veteran car club del Friuli-Venezia Giulia. E che i triestini amino, adorino le vetture del tempo che fu lo testimonia la vitalità di un sodalizio che quest'anno ha organizzato ben due manifestazioni nella nostra provincia: in giugno il raduno nazionale «Dalla Riviera al Carso» e domenica il secondo appuntamento regionale Città di Muggia. Due iniziative, due successi.

Il club di via Lazzaretto Vecchio, fondato nell'ormai lontano 1961, fatica addirittura a tenere a freno l'entusiasmo dei tanti soci. «Non è una malattia, una droga, ma una passione, una sana passione per ciò che di bello ha saputo donarci la tecnica del recente passato» sottolinea il segretario Alvisio Orso.

Esibizionismo? Forse ne sono affetti i neofiti, ma dopo poco tempo la passione ha la meglio, la gioia di pilotare una vettura del passato, di guidare un pezzo storico ha il sopravvento. Ma cosa sta in cima ai sogni di questi «afficionados» dell'antiquariato a quattro ruote? Una Ferrari degli anni Cinquanta, una Rolls Royce degli anni Trenta o un'Isotta Fraschini degli anni Venti? «È tutto soggettivo», afferma il presidente del club triestino, Fulgese, «una Ceirano o una Balilla Coppa d'oro possono essere un po' meno pregiate, ma agli occhi di noi appassionati acquistano un valore immenso, per esempio, possiedo una Cistalia che sta nel cuore di tantissimi amanti».

Ma come si viene in possesso di un pezzo così raro? Molte le strade da percorrere e tutte molto, molto difficili. La più semplice riguarda i rapporti fra i vari club e i singoli appassionati. In questo caso le garanzie di avere una vettura originale e in buono stato sono superiori. Poi c'è la ricerca libera: attraverso annunci economici o fidandosi del «futo» che porta a volte l'amatore a trovare ruderi o vetture ancora in diserto stato in vecchi garage, in fienili, nelle stalle. Ma si tratta di veri e propri colpi di fortuna.

L'unica Ceirano esistente a Trieste, per esempio, venne trovata nel dopoguerra murata in un garage vicino alle Rive: era stata fatta sparire per evitare che i tedeschi la requisissero, e poi era stata dimenticata nell'insolito nascondiglio.

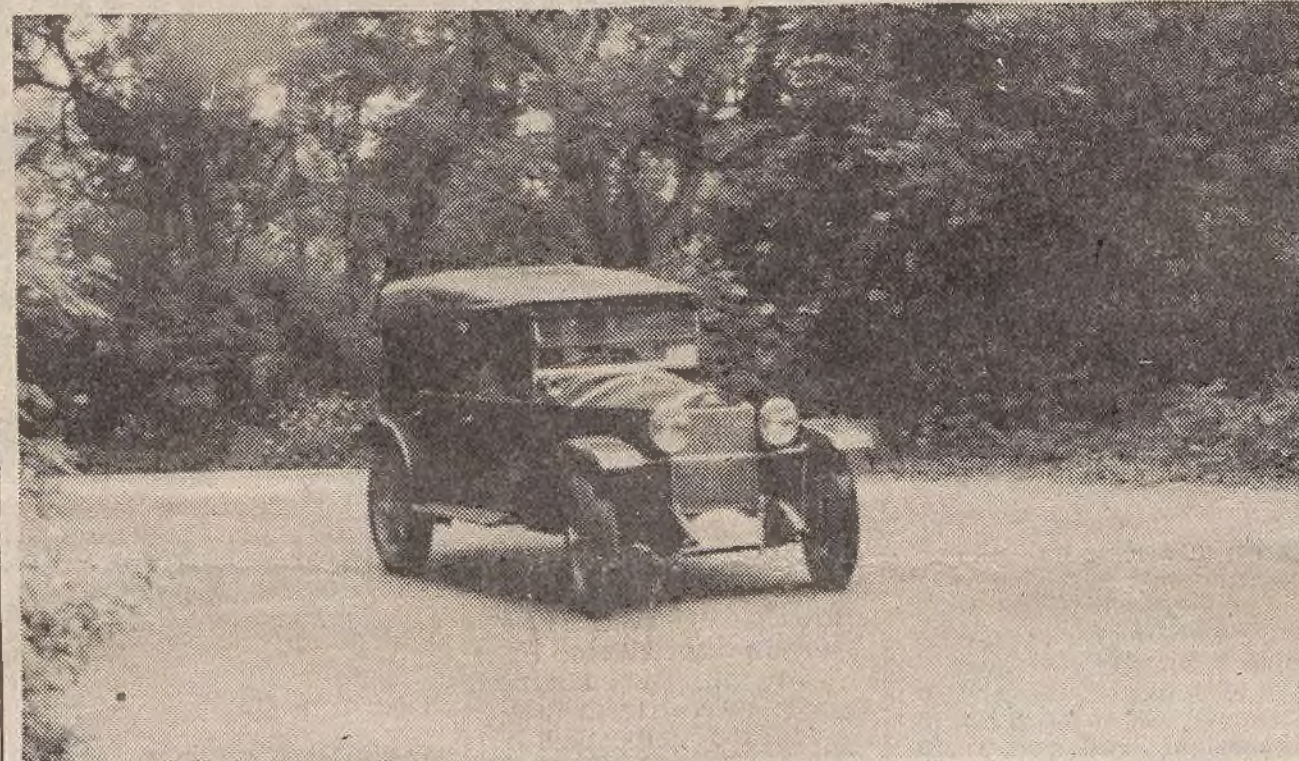
Vecchie auto (soprattutto degli anni Quaranta) si trovano anche in Jugoslavia, ma quasi sempre vengono usate tutti i giorni dagli attuali proprietari, e quindi il loro restauro può risultare molto dispendioso.

E le moto? Nella nostra provincia hanno debuttato proprio al raduno di Muggia. Si trattava di una Guzzi del '32 (2 VTR) e di una Benelli 500 del 1939. Non hanno certo fatto la parte delle parenti povere delle nomine a quattro ruote, ma è innegabile che l'attenzione del grande pubblico è più facilmente catturata da una «Torpedo» degli anni Venti. Comunque la strada è stata aperta e ai prossimi raduni potranno partecipare moto in numero sempre crescente.

Quali sono gli altri obiettivi del sodalizio triestino che nel 1986 festeggerà le nozze d'argento? Il segretario Alvisio Orso punta sulla continuità delle manifestazioni: «Dobbiamo riuscire a organizzare ogni anno sia il raduno «Dalla Riviera al Carso», sia quello di Muggia. Trieste deve diventare una piccola capitale delle auto d'epoca. E il prossimo anno a uno dei raduni dovrebbe partecipare anche l'ex ferrarista di Formula 1 Clay Regazzoni».

Centinaia di vetture «d'annata» riposano coccolate nei garage della città, ed è giunto il momento che questi preziosi scrigni della storia tecnologica dell'automobile siano ammirati da tutti. In fondo, sono delle opere d'arte animate.

Ro. Ca.



Una Isotta Fraschini (di Treviso) sui tornanti del Boschetto durante la prova di regolarità svoltasi in occasione del raduno di vecchie auto organizzato a Trieste nel mese di giugno

MERITATA QUIESCENZA DI ANTONIO TORLO

Saluti in tipografia a un amico di tutti

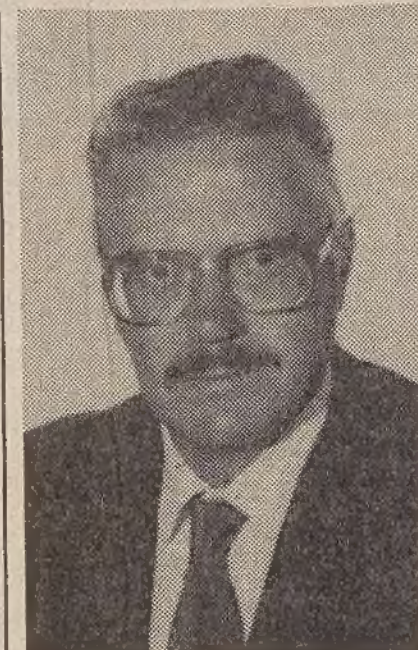
Lasciare un amico e dovergli dire «arrivederci» non è un bel momento. Anche se, magari, viene temperato dalla constatazione che per lui è giunto il traguardo del lavoro e ha inizio la nuova era, quella della cosiddetta quiescenza.

L'amico è Antonio Torlo, festeggiato dai colleghi di lavoro nella tipografia fatta ormai di camici bianchi, di luci al neon e di sofisticate macchinette elettroniche per la fotocomposizione.

È passato del tempo da quando Torlo, ancora quasi in calzoncini corti, aveva varcato per la prima volta il portone di Smolare per tornare i rudimenti del mestiere: un mestiere bellissimo che, se coltivato con passione, non lesina certo le soddisfazioni.

Poi, dall'aprile '55 - trent'anni, chi lo avrebbe detto! - era qui con noi: compositore a mano, a creare i titoli in piombo prima ancora che arrivasse la Ludlow, quindi impaginato, poi linotipista che ricorda, quelle righe di piombo che ci cadevano gli occhi a comporre la colonna... e infine proto.

Come dire, il più alto grado della carriera di un tipografo. Attento sempre, cordiale, serio e bravissimo. Poi qualcosa che non andava nella salute e l'impossibilità di rimanere per lunghe ore in piedi: lo attendeva nuovamente la casa.



ra, indimenticabile linotype. Fino ai nostri giorni, con le nuove macchinette elettroniche, appunto.

E ora, il momento del congedo: saluti, abbracci, ricordi. Una vita travagliata nelle strette di mano, nel cin cin beneaugurante. A noi giornalisti, rimane il ricordo di un impareggiabile collega di lavoro, che dell'educazione, della preparazione professionale e della stima reciproca ha fatto le sue armi vincenti.

Ora si godrà la sua casetta con orto, potrà dedicarsi compiutamente al giardinaggio che tanto predilige. Grazie e auguri, amico Torlo.

In poche righe

Nuovo regolamento degli arbitri

L'Associazione italiana per l'arbitrato ha adottato un nuovo regolamento che è entrato in vigore il 1.º ottobre. Il nuovo testo recepisce le novità introdotte dalla legge 1983/83 per l'arbitrato rituale e mira a snellire le fasi introduttive ed istruttorie del procedimento.

Il nuovo regolamento è consultabile da parte degli operatori interessati presso la delegazione di Trieste della sezione italiana della Camera di commercio internazionale di Parigi (CCI), che ha sede nella locale Camera di commercio.

Borsa di studio Filippo Manara

L'Università popolare bandisce un concorso per una borsa di studio di L. 400.000, a scadenza annuale, intitolata a Filippo Manara, e riservato esclusivamente agli alunni iscritti a un corso superiore presso il Conservatorio statale di musica «G. Tartini». Le domande per l'assegnazione della borsa di studio a favore di un allievo bisognoso e meritevole iscritto al Conservatorio, dovranno pervenire alla segreteria dell'Università popolare di Trieste, piazza del Ponterosso 6, improrogabilmente entro il 30 novembre 1985.

Ricordato il fiumano Enrico Burich

Nel XX anniversario della scomparsa del letterato ed irredentista fiumano Enrico Burich, si è tenuta al Circolo della stampa di Trieste una «tavola rotonda» per la presentazione del libro di Mario Dassovich «Una diaspora fiumana nella testimonianza di Enrico Burich». Parole di commemorazione sono state pronunciate da Carlo Cattalini del Libero Comune di Fiume in esilio. Gli altri relatori, Giuliani, Giuricin, Novaro, Sablich e Serri hanno poi illustrato l'opera del letterato e la figura del patriota, autentico resistente contro l'occupazione tedesca e slava.

Corsi propedeutici di matematica

Martedì 15 ottobre avrà inizio all'Istituto di chimica applicata e industriale (aula Ciamician) dell'università un ciclo di lezioni a cura dei professori Dolcher, Tironi, Brundu, Omari per presentare alcuni concetti della matematica propedeutici ai corsi del 1º anno d'ingegneria. Le lezioni si terranno dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Nuovo numero telefonico al Wwf

Il Wwf ricorda a tutti gli interessati, soci e simpatizzanti che è cambiato il numero telefonico della Sezione di Trieste che è sita in via F. Venezian 27. Il nuovo numero è il 303428.

CORSI DI LINGUA

TEDESCA

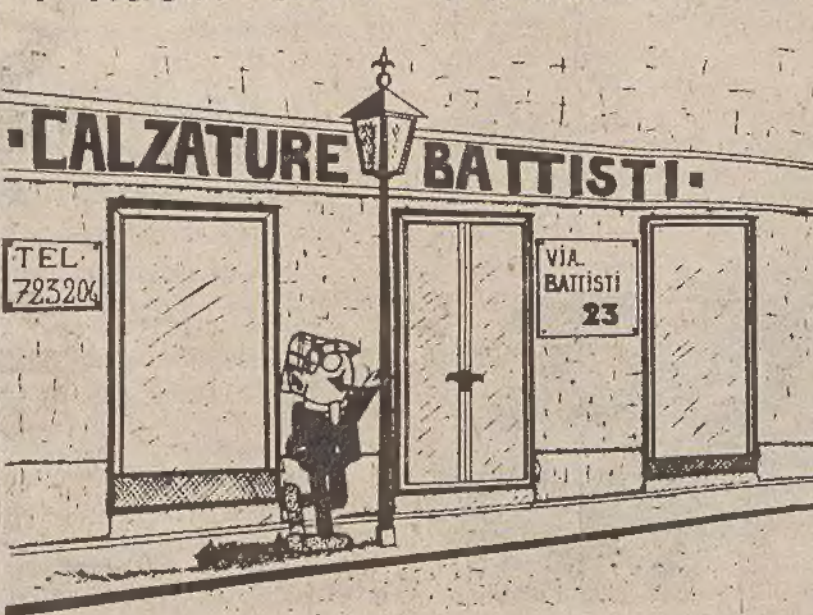
PROSSIMO INIZIO PRESSO IL

CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA

VIA VALDIRIVO 30 TRIESTE TELEFONO 68431

ORARIO ISCRIZIONI 17-19 (SABATI ESCLUSI)

I nuovi arrivi d'autunno da



... ora anche per accessori e borsette! Trieste - Via Battisti 23 - Tel. 723206

Proposte

A cura SPE

ROBERTA PELLE

PELLICERIE

MONTONI

MOUFLON

SHEARLING

ABBIGLIAMENTO PELLE

Seguitemi ogni giorno su:

TELEANTENNA, RDF, TELEFRIULI, TPN TVM, TELEBARBARA, FANTASY

LA REGIONE IN PELLICCIA

TRIESTE - VIA ROSSINI, 8 - TEL. 64583

VEDI?

a cinque minuti dal centro puoi risparmiare

PREZZI AFFARE

LAVATRICE + FRIGORIFERO + CUCINA

695.000 IVA COMPRESA

Elettricità

RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE TEL. 810213

L'inglese vivo Wall Street

- Corsi su misura per tutte le esigenze
- Corsi «speciali» per ragazzi delle medie
- Corsi per bambini dai 5 ai 10 anni

ATTENZIONE FRA TUTTI GLI ISCRITTI VERRÀ SORTEGGIATO UN FANTASTICO VIAGGIO NEGLI USA PER DUE PERSONE

50 sedi in Italia WALL STREET INSTITUTE TRIESTE - Via Udine 11 - Tel. 414733

da autoelettronica DI A. ALBANESE VIA SETTEFONTANE 40/B (ANG. DONADONI)

trovate TV COLOR DA 10" A 28" POLLICI mono e stereo

SINUDYNE THOMSON

LUXOR Schneider Phonola

... e ancora 36 MESI di GARANZIA

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Bisani dal cugino Armando e Gina 30.000 pro Centro cardiavascolare (dott. Scardi).

In memoria di Fulvio Amodeo nel X anniversario (4-10) da mamma, papà e Livia 200.000, da nonna Milla 20.000, dagli zii Erminia e Vittorio 10.000 pro Liceo ginnasio F. Petrarca (borsa di studio Fulvio Amodeo); da nonna Carla 100.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo onoranza Fulvio Amodeo); dalle famiglie Velasco, Berni, Zobi 15.000 pro Liceo ginnasio F. Petrarca (borsa di studio Fulvio Amodeo); da nonna Carla 100.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo onoranza Fulvio Amodeo).

In memoria di Angela Bari nel V anniv. (4-10) dal Lily e Albino Sabini 20.000 pro Astad.

In memoria di Michele e Francesca Berz per l'ononastico (2-9 e 4-10) dai figli 10.000 pro Uldim, 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (handicapati).

In memoria di Francesco Bonmassar per l'ononastico (4-10) dai familiari 200.000 pro Fondo Francesco Bonmassar.

In memoria di Eugenia Cesar ved. Margherita per il compleanno (4-10) da Bruna Lidia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gabriella Cofleri nel XII anniv. (4-10) dalla figlia Gioconda 50.000 pro Fondo dott. A. Cofleri.

In memoria del maestro Francesco Dentini (4-10) da Corsi 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Irene Trobels nel XXXIII anniv. (25-9) dalla figlia Derna 50.000 pro Astad.

In memoria di Francesco Gobato nel X anniv. e ononastico dalla moglie Norma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Germi nel I anniv. (4-10) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Beatrice Glaser ved. Bonato per il compleanno (3-10) dai nipoti Petra, Titty e Bianca 50.000 pro Caritas italiana (terremotati del Messico).

In memoria di Francesco Milleri per l'ononastico (4-10) e di Bruno Milner per l'ononastico (6-10) dal fratello e dalla sorella 10.000 pro Itis.

In memoria di Angelica Petrin Vianello per il compleanno (4-10) dalla figlia Maria 10.000 pro Cri (servizio ambulanza).

In memoria di Francesca Probolotti Zennaro per l'ononastico (4-10) da zia Isa e zia Alba 50.000 pro Assoc. Italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Aldo Sabidussi nel VII anniv. (4-10) dalla moglie Nerina 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Senardi nell'anniv. (1-10) da L. e G. Cermel 10.000 pro Chiesa «Sacra Famiglia», 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del cap. Francesco Soldati per l'ononastico (4-10) e nell'VIII anniv. (20-10) dalla moglie 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria del dott. Carlo Svetina nel VI anniv. (4-10) dal fratello Mario, cognata Nerina e nipote Giuliana 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Predomani nel VI anniv. (4-10) dalla figlia Emilia 20.000 pro Lega italiana contro i tumori Mami.

In memoria di Leonilde Proietti nel I anniv. (4-10) dalla figlia e dal genero 15.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).

In memoria di Giordano Venturini nel mese dalla scomparsa da Giovanni e Olga Venturini 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini; dalla nipote Silvia 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Wentschur da Anna e Adriana Lugotti 5000 pro Astad, 5000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Silvano Zolla nel II anniv. (4-10) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Airo (Milano).

In memoria dei propri cari defunti da Guglielma Sbragi 25.000 pro Mani Tese.

In memoria del prof. Giuseppe Rosario dal Tribunale per i minorenni di Trieste 110.000 pro Aia spastici.

In memoria di Teresa Sacconi da Silvio Sacconi 50.000, da Nedda Sacconi 25.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giovanna Sames (mamma bis) da Erica, Egle, Marino e dalla fam. Simonetti 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giordano Steffan lungo da Nidia e Lino Sangalli 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Tatjana Tauer dal condominio di via Vigneti n. 171-175-173-171 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Apollonio da Arrigo Marigonda 25.000, da Cecilia Valussi 50.000 pro Anfas.

In memoria dell'avv. Antonino Barbagallo dal prof. Giovanni Gabrielli e dal prof. Lino Guglielmucci 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Paolo Bellelli da Anna Peschier 30.000 pro Uldim.

In memoria di Maria Benussi da Ezio e Chiara Bernardoni 20.000 pro Unione degli Istriani.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Le ragazze triestine e i militari di leva

Care Segnalazioni, sono una ragazza e ho letto con molta sorpresa la lettera sul cosiddetto «razzismo» delle giovani triestine contro i militari. Pare che a scriverla sia stata una ragazza, ma devo dire che al primo momento, per il tono che ha, ho pensato che l'avesse scritta magari un militare deluso e arrabbiato per qualche avventura finita male.

Anzitutto potrei dire che anche a me è capitato di visitare diverse città italiane e di parlare con molti giovani di fuori e mai mi è successo di sentire giudizi del tipo di quelli riportati nella lettera che mi pare tanto ingenua. Con queste righe vorrei far capire alla sconosciuta autrice che ha sbagliato.

E per far ciò mi limiterò a raccontare un episodio successo a me e a una mia amica di un anno più giovane (16 e 15) quest'estate.

Siccome i nostri ragazzi sono assediati a La Spezia e a Bologna (vedremo che cosa diranno loro delle città italiane) ci eravamo decise di andare al bagno noi due sole. A Barcola siamo state «notate» da due giovani che con ogni mezzo hanno cercato di farsi notare a loro volta. Dal momento che da come ci parlavano e dal modo di fare che avevano sembravano abbastanza in gamba, abbiamo deciso di accettare la loro amicizia proprio perché neppure a noi sembrava che in ciò ci fosse qualcosa di male.

Abbiamo scoperto così che erano dei militari di leva a Trieste già da cinque mesi e che non avevano ancora trovato alcuna compagnia femminile.

Venivano dal Sud, ma non dico esattamente da dove per non far restare male qualche altro giovane di quella città o regione, siccome mi rendo conto che non è detto che siano tutti così.

Insomma siamo diventate «amiche» dopo incontri normali, al terzo hanno cominciato ad usare un linguaggio pesante e la volta dopo, con la scusa di fare degli scherzi acquaticci, tipo «piramide umana» e così via, hanno cercato di mettere le mani dove non avrebbero dovuto. Alla fine hanno cominciato a fare discorsi che somigliavano un po' a quelli della lettera cui rispondo, ossia che loro erano tanto soli e che in quello che ci proponevano (ormai chiaramente) non c'era nulla di male visto che anche noi due eravamo ragazze giovani. Naturalmente abbiamo detto che

eravamo già impegnate, almeno da quel punto di vista che interessava loro, e così, alla fine, dopo averci insultate, sono spariti dalla circolazione, almeno dai paraggi del «California Inn» e dei «Topolini» dove di solito andiamo noi. E ci è quasi dispiaciuto di dover rompere quest'amicizia perché nonostante tutto erano due ragazzi simpatici.

La loro situazione l'avevamo compresa: se un ragazzo di quell'età non ha una ragazza cerca un'amicizia con la prima che trova ed è molto facile che finisca a quel modo.

Ossia non basta che siano le ragazze disponibili per un'amicizia «disinteressata», bisogna anche che i loro amici abbiano le stesse intenzioni e questo quasi mai succede: potrei raccontare qualcosa che è successo a certe mie compagne di classe che studiavano l'inglese e che l'anno scorso erano andate a visitare una nave americana per fare pratica della lingua parlando un po' con i marinai (e alcuni erano anche «di colore») e poi, non per fare pettegolezzi o per screditare, sono successe cose, proprio per queste amicizie «disinteressate» più degne di essere raccontate su certe riviste che non su un normale quotidiano, tanto che non a caso mi sono rallegrata per aver scelto di studiare francese e tedesco.

Eppure non per questo posso dire «Che carogne gli americani!». Ognuno guarda ai propri interessi e quelli di una ragazza con un po' di sale in testa, triestina o no, sono di non farsi abbattere dal primo venuto, sia militare che borghese, settentrionale o meridionale, bianco o negro, specie con le brutte malattie che si diffondono al giorno d'oggi. E senza per questo dover essere accusate di essere selvatiche, arroganti o addirittura carogne!

L. H.

Vorrei dire il mio parere sulla lettera intitolata «Assurdo razzismo delle ragazze verso i militari», pubblicata il 27 settembre.

Non trovo giusto che le ragazze triestine evitino i militari e cambino strada soltanto perché vengono fermate quasi esclusivamente per dare qualche informazione. Ecco perché noi triestine veniamo definite dai militari di leva cafone e maleducate.

Anch'io sono triestina e per questo aspetto che ho appena descritto ritengo che abbiamo ragione.

Però desidero evidenziare un'altra cosa: ci sono militari onesti che ti fermano solo per avere informazioni e altri che cercano di abbordarti. Quindi la colpa non è solo delle ragazze. Personalmente non ho nulla da obiettare contro i militari: infatti sono stata fermata più volte dai ragazzi di leva per dare nient'altro che una semplice informazione e devo dire che sono stati sempre molto cortesi e gentili, al contrario di alcuni ragazzi triestini. Forse parlo così perché non mi è mai capitato di essere fermata da un militare disonesto o poco serio.

In base ad un'esperienza personale devo ammettere che i militari sono molto più cordiali dei ragazzi triestini. Recentemente anch'io ho avuto un'esperienza con un ragazzo di leva: ci siamo conosciuti per caso in autobus: veramente sono stata io a chiedergli delle informazioni pensando che fosse triestino. Così tra una parola e l'altra siamo andati al mare assieme anche ad altri amici.

Ora, però, non vorrei essere considerata male dai lettori soltanto perché ho iniziato una storia con un militare. Ci siamo frequentati per tre mesi, abbiamo trascorso un'estate meravigliosa e devo ammettere che mi ha sempre rispettata e non mi ha mai chiesto nulla. Alla fine abbiamo deciso di lasciarsi da persone consapevoli che un giorno sarebbe finita ugualmente per il semplice fatto che lui se ne sarebbe ritornato alla sua città, ma non per questo devo pentirmi di essere stata assieme a lui.

Tranquillamente posso dire che mi è rimasto un bel ricordo forse anche perché non mi ha mai offesa e mi ha sempre rispettata, al contrario dell'usanza di alcuni ragazzi triestini. Non è che voglia offendere i ragazzi di Trieste. Come in tutte le città ci sono ragazzi seri e meno seri. Anche qui a Trieste ci sono dei bravi ragazzi — su questo non ho nulla da obiettare — ma sulla base di esperienze con triestini dico che mi sono trovata meglio con questo ragazzo «forestiero». In questa mia lettera voglio far notare a tutte le ragazze triestine che i militari non sono tanto cafoni come sono stati definiti.

Lettera firmata

Posteggi selvaggi sul marciapiede

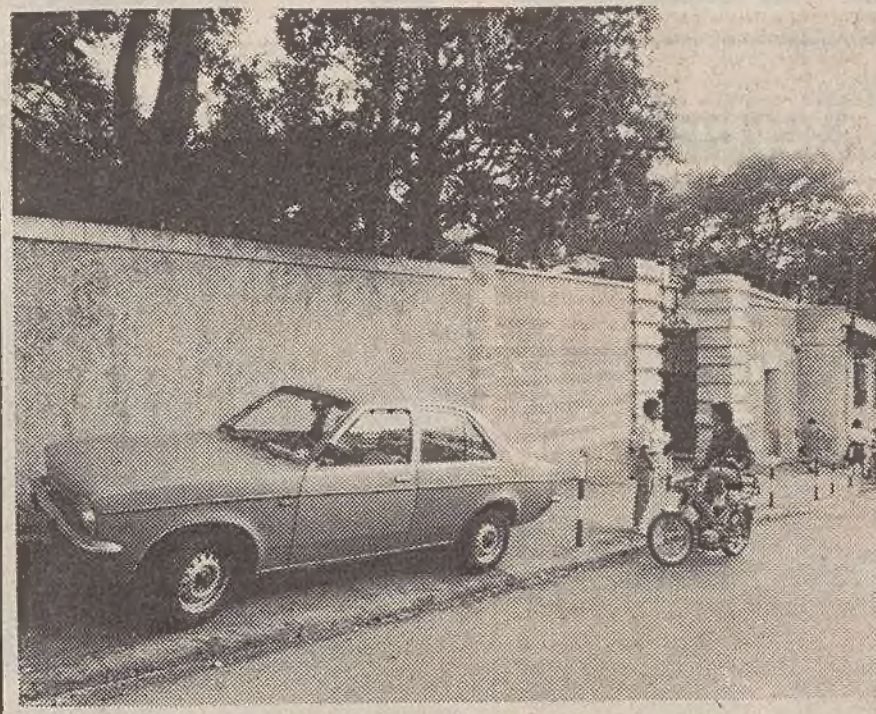
Villa Engelman, in via Chiadino 3, frequentata principalmente da bambini e persone anziane è un angolo di pace tenuto decorosamente.

I marciapiedi, all'inizio della via Chiadino, sono costantemente occupati da auto in sosta, rendendo quasi impossibile il transito alle persone e specialmente alle carrozzelle con bambini che per forza di cose sono costrette a transitare nella carreggiata con i relativi rischi.

Più che un divieto di sosta (che non verrebbe comunque rispettato), almeno nel marciapiede di destra, sarebbe opportuno prolungare, a valle, i paletti e le catenelle, già esistenti di fronte all'ingresso del giardino stesso.

Inoltre le zebre poste nella via Rossetti dovrebbero essere spostate in corrispondenza di detto marciapiede, in modo che chi attraversa, badi solamente alle macchine che provengono dalla via Rossetti e non anche a quelle che dalla via Pascoli si immettono nella stessa via.

U. P.



I guardiani del Faro

Dall'assessore provinciale allo sport, al turismo e al tempo libero riceviamo:

Caro direttore, senza alcuna intenzione polemica, ma con l'intento di contribuire alla completezza dell'informazione, desidero precisare qualche elemento riguardo l'apertura al pubblico del Faro della Vittoria: apertura che era stata prevista in concomitanza con la consegna all'incrociatore Garibaldi della bandiera di combattimento e che invece dovrà slittare di qualche settimana almeno a causa del mancato accordo con l'Associazione nazionale marinai d'Italia, che avrebbe dovuto fornire i quattro guardiani per la sorveglianza diurna del faro stesso.

In un primo tempo si era pensato di ricorrere al sistema dei pensionati, sul modello del servizio che viene effettuato davanti alle scuole; la soluzione è risultata, però, immediatamente impossibile, in quanto né l'Amministrazione provinciale né l'Azienda

autonoma di soggiorno (che si sobbarcano l'onere della guardia e qualche altro derivante dagli accordi stipulati con il Comando fari di Venezia) sono in grado di assumere personale, ma debbono risolvere la questione a mezzo di incarichi professionali.

Questo fatto era stato però immediatamente fatto presente al cap. Bartoli, che dimostrava di averlo recepito anche nei vari colloqui intercorsi durante l'estate ed al quale non aveva opposto alcuna difficoltà. Riesce anche difficile comprendere come tutto l'aiuto dato dall'Anm dovesse consistere nella fornitura dei nominativi di quattro persone, che si sarebbero prestate per il servizio: in una città come Trieste e con le pensioni non proprio alte trovare quattro persone disposte ad un tale tipo di lavoro non rappresenta certamente una difficoltà insormontabile.

L'intoppo, comunque, era facilmente evitabile. Se vi era stato malinteso, proponevo al presidente Pizzarello di formare una cooperativa di ex marinai che, in numero di nove e sotto una denominazione sociale diversa, non creasse difficoltà di sorta all'Anm; la risposta immediata era che «loro si tiravano fuori».

Spiega, inoltre, rilevare nella lettera del cap. Bartoli espressioni quali «noi marinai, né burocrati né politici», e lottare contro la burocrazia è sempre una battaglia persa.

Stavolta la burocrazia ha funzionato bene ed in tempi brevi: sia a Venezia che a Trieste. E' venuto a mancare, invece, nella controparte l'assunto entusiasta e quello spirito marinaro, che non dovrebbe arenarsi alla prima sormontabile difficoltà. Comunque sia, il faro verrà aperto (sperabilmente entro il corrente anno) affidando la gestione di sorveglianza ad una cooperativa.

E' andata perduta, purtroppo, l'irripetibile occasione della commemorazione della presenza del «Garibaldi» e delle massime autorità dello Stato, che avrebbero dato un timbro ben diverso all'inaugurazione della riapertura al pubblico. E di questo, sinceramente, la Provincia non si sente colpevole.

Bruno Cavicchioli

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Scuderia Ippocampo

Orario 9-20 - Riduzioni per soci

Evita un vespista e distrugge il furgone

Care Segnalazioni, martedì 1 ottobre, poco prima delle 20, in Strada del Friuli, mentre mi trovavo alla guida del mio furgone Ford Transit, per evitare un vespista sono finito a ruote all'aria sul fianco sinistro.

I danni al furgone sono ingenti. Pregherei quindi il vespista di mettersi in contatto con me telefonando al numero 829639. Confermo sin d'ora che non ho alcuna intenzione di procedere legalmente nei suoi confronti.

Gianfranco Zelesnik

Non sei solo! Telefonico Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
766666 Trieste 766667
Sono aperti i corsi per operatore

«Non c'è ordine nell'etere»

Il dirigente responsabile tecnico del Friuli Venezia Giulia della Rai ci scrive:

Caro direttore, in relazione alla segnalazione «Forse la Rai non vuole migliorare i propri impianti» del 20 settembre, desidero, chiudendo l'argomento, portare a conoscenza dell'autore della lettera che, nonostante il trasmettitore Rai Tv3 di Udine abbia 25.000 W, oltre 400.000 utenti lo ricevono male a causa dei disturbi di Tr-Serenissima.

Questo conferma che l'attuale situazione interferenziale può essere risolta solo con l'ordine nell'etere, non con l'aumento delle potenze.

Invito, quindi, l'autore della lettera e gli altri eventuali interessati a presentarsi ai nostri uffici di via Fabio Severo 7: saremo lieti di fornire loro sia chiarimenti sulla natura delle onde radio sia sulle norme tecniche internazionali che consentono all'estero la convivenza civile, senza interferenze.

Ing. Antonio Russo

Monumento Winckelmann

Caro direttore, nella sezione «Ritratti di una città» della pagina del Piccolo del 24 settembre, dedicata a «Trouver Trieste», rilevo questo passo: «Un nome, Winckelmann, l'archeologo ed esteta della classicità, e due date, il 1768, anno in cui fu assassinato, e il 1854, quando si progettò il monumento in sua memoria, marciano la crescita e la piena maturità di questo tipo di architettura e di edilizia, cioè del neoclassicismo».

Una datazione però è errata. L'idea di erigere un monumento a Giovanni Winckelmann risale al 1808 ed è di Domenico Rossetti il quale affidò l'esecuzione ad Antonio Bosa, acquistò il marmo e rivolse l'appello a enti e personalità per un concorso finanziario, ma con poco successo e finì con l'addossarsi quasi tutte le spese.

Il monumento venne inaugurato il 1° marzo 1832, la sera stessa il Rossetti poté tenerne la celebrazione ai soci della Minerva.

Avv. Cesare Pagnini

Intervento tempestivo dei vigili urbani

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata dal console onorario del Portogallo a Trieste al Comandante del Corpo dei vigili urbani, al Corpo dei vigili urbani di Villa Opicina e all'Assessore all'urbanistica e traffico del Comune di Trieste.

Essendo stato testimone, e quasi involontario, del sinistro dell'autobus al quadrivio di Opicina, desidero esprimere il più sentito apprezzamento per la perizia e la tempestività dei vigili urbani di servizio sul posto. Essi infatti, nel maturarsi dell'incidente, e in frazione di secondo, sono riusciti a bloccare il traffico, provvedendo a organizzare immediatamente il soccorso (Vigili del fuoco, Croce rossa ecc.).

Dott. Antonio Martinoli

Piccolo albo

Una borsa porta atti contenente documenti e alcuni attrezzi di lavoro è stata smarrita nel tratto via Monini-Rotondo. Chi l'avesse trovata e cortesemente pregato di telefonare al numero 415051 (dopo le 20). Ricompensa.

Mostre d'arte

Foto di Frullani

Resterà aperta fino al 19 ottobre nella sala espositiva della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4) la mostra di fotografie di Maurizio Frullani organizzata da Photo Imago.

Una parte consistente della mostra è dedicata alla cultura musicale indiana. Le immagini dei maestri del litai, degli allievi delle scuole tradizionali di musica ci rimandano alle note del Raga che idealmente accompagnano il visitatore durante questo viaggio per immagini aperta nei giorni feriali dalle 17.30 alle 20.

Troppi disagi per gli emodializzati

Siamo un gruppo di emodializzati di Trieste e desideriamo segnalare all'opinione pubblica e agli enti competenti i gravi disagi cui noi dobbiamo far fronte a causa della nostra malattia.

Noi dobbiamo recarci tre volte alla settimana al Centro dialisi dell'ospedale per essere sottoposti al trattamento dialitico per una durata media di quattro ore ogni volta. Molti di noi sono anziani e invalidi a tal punto da non poter fruire dei comuni mezzi di trasporto (bus, auto propria, taxi) in quanto presentiamo gravi difficoltà di deambulazione. Si è reso necessario ricorrere alle autoambulanza dell'ospedale e della Cui per il trasporto di queste persone, però con notevoli difficoltà organizzative (i pazienti devono attendere l'arrivo del mezzo a volte per ore in quanto questo non sempre è disponibile). Rilevando che il numero dei pazienti che necessitano di trasporto tramite ambulanza è in aumento, si presume che l'attuale servizio non potrà far fronte alle nuove richieste.

Altro motivo di notevole disagio è la mancanza di un reparto di degenza dove possano venir accolti i pazienti emodializzati che necessitano di ricovero ospedaliero. Attualmente gli emodializzati vengono ricoverati in un qualsiasi reparto dell'ospedale Maggiore o di Cattinara, dove vengono considerati «ospiti», cioè non seguiti dal punto di vista sanitario dall'équipe medica del reparto, ma dai medici dell'emodialisi. Tale soluzione non offre al ricoverato la continuità di rapporto con il medico specialista e comporta un'utile perdita di tempo per il medico stesso che si deve spostare da un reparto all'altro a dispetto del servizio.

Ci risulta che l'ospedale di Trieste sia l'unico a non avere un reparto di degenza per gli emodializzati. Confidiamo che questa nostra segnalazione venga presa in considerazione da chi può offrirvi un aiuto per risolvere questi problemi.

Seguono 30 firme

Una casetta pericolante

Nel cortile della casa di via Foscolo 26 c'è una casetta abbandonata che va in rovina. Il tetto è in gran parte cedente e nelle giornate di bora volano mattoni, intonaci e calcinacci. La casetta, oltre che essere pericolante, è anche una buona dimora per le «pantigane» che proliferano indisturbate.

La casa non ha amministratore e la proprietà della casetta abbandonata, come pure i condomini dello stabile, non si curano di alcunché. Scrivo un tanto perché essendo il mio appartamento vicino a questo rudere temo che un giorno le macerie mi crollino addosso. Prima che questo avvenga... la casetta dovrebbe essere demolita.

Ho informato del problema l'assistente sanitaria di via del Leo e spero che ora qualcuno faccia qualcosa. Grazie.

Antonietta Bulco

SEGNALAZIONI

Indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

UVA VINO

da

solo merce scelta

SUPERORTOFRUTTICOLO

P.le Coggi, 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

SCUDERIA IPOCAMPO

TEL. 211140 - BANNER

Istruttore di equitazione

Maneggio anche coperto

Passaggiata a cavallo

Agiturismo

Tavernetta (ambiente giovanile)

Orario 9-20 - Riduzioni per soci

INSIEME DA 60 ANNI

Domani, alle 17.45, nella sala Silvio Bertoldi della Biblioteca civica (piazza Fortis 4), il dott. Loris Premuda parlerà del «Momenti importanti ed ignorati nella medicina triestina dell'Ottocento».

Opera padre Damiani

Fervono gli ultimi preparativi da parte del comitato ex allievi dell'Opera Padre Damiani per organizzare la trasferta domani e domenica a Pesaro in occasione del 40° anniversario di fondazione dell'Opera stessa. Per informazioni e iscrizioni telefonare al segretario del comitato Lorenzo Rovis (numero 302855).

Fameja portolana

La ricorrenza «La Bianca», risalente alla vittoria di Lepanto del 1571 e che in anni recenti si festeggia particolarmente a Ceppi di Portofino, sarà ricordata a Trieste con un rito religioso domani, alle 18.30 nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia).

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

«Linea»...Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E' sempre il capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys!

Lo stile inglese. Impermeabili, so-

Insomma siamo diventati «amiche»

Caro direttore, nella sezione «Ritratti di una città» della pagina del Piccolo del 24 settembre, dedicata a «Trouver Trieste», rilevo questo passo: «Un nome, Winckelmann, l'archeologo ed esteta della classicità, e due date, il 1768, anno in cui fu assassinato, e il 1854, quando si progettò il monumento in sua memoria, marciano la crescita e la piena maturità di questo tipo di architettura e di edilizia, cioè del neoclassicismo».

Una datazione però è errata. L'idea di erigere un monumento a Giovanni Winckelmann risale al 1808 ed è di Domenico Rossetti il quale affidò l'esecuzione ad Antonio Bosa, acquistò il marmo e rivolse l'appello a enti e personalità per un concorso finanziario, ma con poco successo e finì con l'addossarsi quasi tutte le spese.

Il monumento venne inaugurato il 1° marzo 1832, la sera stessa il Rossetti poté tenerne la celebrazione ai soci della Minerva.

Avv. Cesare Pagnini

Intervento tempestivo dei vigili urbani

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata dal console onorario del Portogallo a Trieste al Comandante del Corpo dei vigili urbani, al Corpo dei vigili urbani di Villa Opicina e all'Assessore all'urbanistica e traffico del Comune di Trieste.

Essendo stato testimone, e quasi involontario, del sinistro dell'autobus al quadrivio di Opicina, desidero esprimere il più sentito apprezzamento per la perizia e la tempestività dei vigili urbani di servizio sul posto. Essi infatti, nel maturarsi dell'incidente, e in frazione di secondo, sono riusciti a bloccare il traffico, provvedendo a organizzare immediatamente il soccorso (Vigili del fuoco, Croce rossa ecc.).

Altro motivo di notevole disagio è la mancanza di un reparto di degenza dove possano venir accolti i pazienti emodializzati che necessitano di ricovero ospedaliero. Attualmente gli emodializzati vengono ricoverati in un qualsiasi reparto dell'ospedale Maggiore o di Cattinara, dove vengono considerati «ospiti», cioè non seguiti dal punto di vista sanitario dall'équipe medica del reparto, ma dai medici dell'emodialisi. Tale soluzione non offre al ricoverato la continuità di rapporto con il medico specialista e comporta un'utile perdita di tempo per il medico stesso che si deve spostare da un reparto all'altro a dispetto del servizio.

Ci risulta che l'ospedale di Trieste sia l'unico a non avere un reparto di degenza per gli emodializzati. Confidiamo che questa nostra segnalazione venga presa in considerazione da chi può offrirvi un aiuto per risolvere questi problemi.

Seguono 30 firme

Una casetta pericolante

Nel cortile della casa di via Foscolo 26 c'è una casetta abbandonata che va in rovina. Il tetto è in gran parte cedente e nelle giornate di bora volano mattoni, intonaci e calcinacci. La casetta, oltre che essere pericolante, è anche una buona dimora per le «pantigane» che proliferano indisturbate.

La casa non ha amministratore e la proprietà della casetta abbandonata, come pure i condomini dello stabile, non si curano di alcunché.

Scrivo un tanto perché essendo il mio appartamento vicino a questo rudere temo che un giorno le macerie mi crollino addosso. Prima che questo avvenga... la casetta dovrebbe essere demolita.

Ho informato del problema l'assistente sanitaria di via del Leo e spero che ora qualcuno faccia qualcosa. Grazie.

Antonietta Bulco

SEGNALAZIONI

Indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

UVA VINO

da

solo merce scelta

SUPERORTOFRUTTICOLO

P.le Coggi, 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

SCUDERIA IPOCAMPO

TEL. 211140 - BANNER

Istruttore di equitazione

Maneggio anche coperto

Passaggiata a cavallo

Agiturismo

Tavernetta (ambiente giovanile)

Orario 9-20 - Riduzioni per soci

INSIEME DA 60 ANNI

Domani, alle 17.45, nella sala Silvio Bertoldi della Biblioteca civica (piazza Fortis 4), il dott. Loris Premuda parlerà del «Momenti importanti ed ignorati nella medicina triestina dell'Ottocento».

Opera padre Damiani

Fervono gli ultimi preparativi da parte del comitato ex allievi dell'Opera Padre Damiani per organizzare la trasferta domani e domenica a Pesaro in occasione del 40° anniversario di fondazione dell'Opera stessa. Per informazioni e iscrizioni telefonare al segretario del comitato Lorenzo Rovis (numero 302855).

Fameja portolana

La ricorrenza «La Bianca», risalente alla vittoria di Lepanto del 1571 e che in anni recenti si festeggia particolarmente a Ceppi di Portofino, sarà ricordata a Trieste con un rito religioso domani, alle 18.30 nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia).

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

«Linea»...Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. E' sempre il capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys!

Lo stile inglese. Impermeabili, so-

prati, paltò, abiti, tailleurs dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile Burberrys da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Noemi

Come sempre vi è vicina: anche se i saldi sono finiti, siamo convenzionati allo sconto dei soci ACI, con i dipendenti della Regione, e con tutti i colleghi commercianti e artigiani: sconti dal 10 al 20% e inoltre sconto speciale per tutte le spese. Noemi, via Carducci, 30. (com. effettuata).

Tappeti orientali

Giulio tappeti orientali, in Piazza Verdi, presenta la nuova e vasta collezione 85-86 di tappeti persiani, turcomani, indiani, pakistani, cinesi... originali, pregiati, acquistati nei paesi di origine direttamente dal titolare, e pertanto posti in vendita a prezzi di assoluta concorrenza, nell'ambito del mercato nazionale.

Fraternità universale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga, astrologia, danza, pittura alla Grande Fraternità universale (via San Lazzaro 8).

Gonne, gonne, gonne

sportive pratiche, eleganti, da portare con naturalezza. In lana e scocciate a prezzi straordinari per un tempo straordinariamente bello. Da Beltrame in corso Italia 25.

Tappeti orientali

Giulio tappeti orientali, in Piazza Verdi, presenta la nuova e vasta collezione 85-86 di tappeti persiani, turcomani, indiani, pakistani, cinesi... originali, pregiati, acquistati nei paesi di origine direttamente dal titolare, e pertanto posti in vendita a prezzi di assoluta concorrenza, nell'ambito del mercato nazionale.

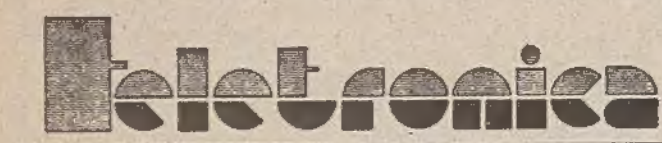
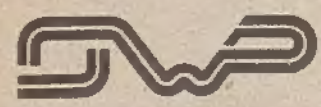
SPECIALE INFORMATICA

APRE OGGI «SPAZIO 2» ALLA FIERA DI TRIESTE

Il Secondo Salone della Ricerca e della Tecnologia: ore 10 inaugurazione

INSIEME PER VOI
allo stand n. 6

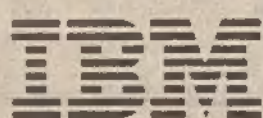
computer way s.r.l.

34122 TRIESTE
GALL. ROSSONI (ANG. VIA ARTISTI 6/B)
TEL. (040) 64267
CAP. SOC. LIRE 30.000.000 INT. VERSATOVIA C. PERCOTO, 1
33100 UDINE - Tel. (0432) 26921 - 208266GALLERIA MURATTI, 4
TEL. 733041

di Wittreich, Prematè e C. s.a.s.

presentano tutto
olivettiPRODOTTI PER UFFICIO • COMPUTERS E TELEMATICA
PRODOTTI APPLICATIVI ANCHE SULLA FAMIGLIA 3 BSystem
Software
Service srlVia Mazzini 9/a
Tel. 68335
68810

INFORDATA s.r.l.

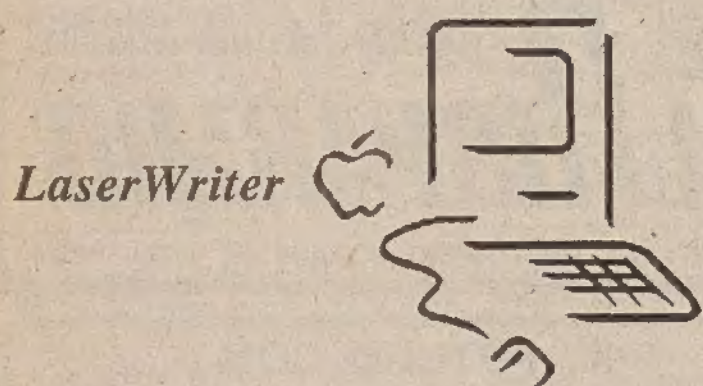
Via Coronio, 1
tel. 763588AGENTI
NON ESCLUSIVI
DI TRIESTEDEC SISTEMI srl
computermarket
Via Valdivino, 6 TRIESTE tel. 61946

UNICO

Apple Center

della provincia di Trieste
Rivenditore e Centro assistenza
autorizzato

VISITATE IL NEGOZIO

Potrete conoscere le novità delle linee
Apple II, Macintosh e veder operareUn esperto Vi consiglierà nella scelta
del vasto software a disposizione
per ogni esigenza

Pubblicità realizzata con Macintosh e LaserWriter

ENAIPI
FRIULI-VENEZIA GIULIA
• CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE •
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 57Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali per adulti nel
settore dell'informatica♦ CORSO PROGRAMMATORI IN PASCAL
♦ CORSO SU MICROPROCESSORI 1° MODULOl'ammissione è subordinata al possesso dei tre
requisiti d'ingresso.Per informazioni rivolgersi in segreteria,
via dell'Istria 57, telefono 796194Annotazioni
sul tecnografo
elettronico

Da qualche anno alcune avanzate tecnologie industriali si sono arricchite di tecniche di progettazione-produzione assistite dall'elaboratore elettronico. Queste sono le ben note Computer Aided Design (CAD) e Computer Aided Manufacturing (CAM). Grazie a tali tecniche si possono diminuire in maniera sostanziale gli apporti manuali ed i notevoli costi collegati alla progettazione e ridurre ed ottimizzare rispettivamente i tempi e la capacità produttiva degli impianti (si possono ottenere riduzioni anche del 25% sui tempi ed incrementi da 3 a 4 volte nella produzione). Sempre grazie all'ausilio di tali tecniche è possibile creare all'interno della stessa struttura produttiva una concatenazione tra progettazione, fabbrica ed amministrazione in grado di tenere costantemente sotto controllo la situazione sulle linee di lavoro e nei magazzini. Grazie alla sua modularità, inoltre, il CAD/CAM risulta certamente molto utile anche ai liberi professionisti o a piccoli studi tecnico-commerciali.

Tenuto conto di tutto ciò si può senz'altro prevedere una massiccia introduzione di dette tecniche presso aziende ed industrie di tutti i livelli; tale inserimento è, inoltre, ancora più giustificato dalle attuali risorse degli elaboratori. Soprattutto nel settore dei Personal Computers decisamente indicati per le piccole e medie imprese, si è arrivati infatti, con particolare riferimento ad alcuni modelli di punta, a prestazioni in termini di memoria disponibili, memorie di massa, di velocità di esecuzione e risoluzione video impensabili fino a pochi anni fa.

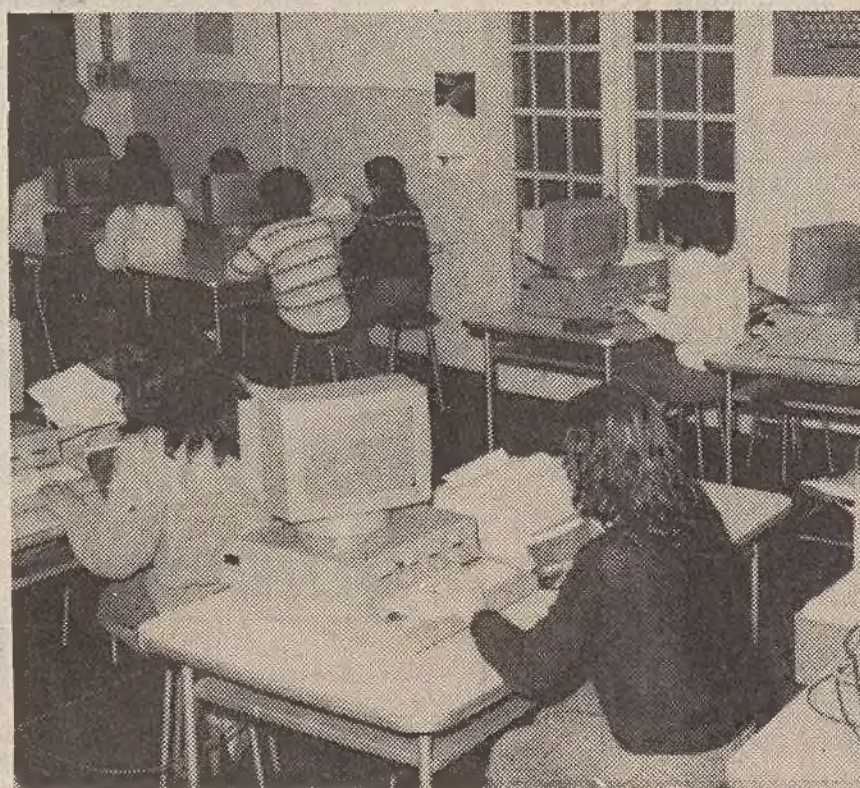
Si deve infine precisare, a scanso di grosse delusioni ed onerosi investimenti a vuoto, che l'utenza, oltre a dover individuare bene i propri problemi, non deve affidarsi a soluzioni «miracolistiche» basate su generiche esperienze altrui, anche se riuscite, sperando di aver trovato, in tal modo, una sorta di soluzione magica.

Affinché la scelta da parte dell'utente sia oculata, dovrà essere rivolta a quelle ditte che offrono alcune fondamentali garanzie quali la massima flessibilità del processo d'integrazione, l'assistenza di esperti sistemisti prima e dopo l'avvenuta installazione del medesimo ed infine la sicurezza che tale integrazione possa realmente avvenire.

L'espansione
dei sistemi

Nella naturale evoluzione del computer e soprattutto dei pacchetti applicativi l'utenza professionale sente sempre di più l'esigenza di avere un secondo posto di lavoro. Si creano infatti situazioni operative per cui la segreteria ad esempio deve battere una lettera mentre un'altra persona dovrebbe inserire dati per avere una previsione di vendita, una situazione di magazzino e così via. In questo caso, ed in molti altri, si avverte la necessità di disporre di più posti di lavoro.

Tutti coloro che possiedono un sistema IBM, Olivetti o compatibili, oggi possono con una spesa sicuramente più



Calendario delle manifestazioni collaterali

VENERDÌ 4 OTTOBRE

ore 18.00 Incontro dibattito sul tema «Imparare Informatica: scuola e formazione professionale a Trieste» - Centro Congressi sala A

SABATO 5 OTTOBRE

ore 9.30 Tavola rotonda sul tema «Il futuro dell'Informatica: verso l'Intelligenza Artificiale» - Centro Congressi sala A

SABATO 5 OTTOBRE

ore 18.30 Tavola rotonda sul tema «La ricerca a Trieste e le sue ricadute sociali ed economiche - Progetti e realizzazioni» - Centro Congressi sala A

LUNEDÌ 7 OTTOBRE

ore 18.00 Tavola rotonda sul tema «Pirateria del software» - Centro Congressi sala A

MARTEDÌ 8 OTTOBRE

ore 16.00 Tavola rotonda sui problemi di gestione e vendita al banco delle farmacie - Centro Congressi sala B.

che accessibile adattare il loro sistema alle proprie necessità senza modifiche sostanziali ai programmi e al loro computer.

Sarà senza dubbio una spesa che si tramuterà entro breve tempo in un risparmio in quanto una perdita di tempo comunque ha un suo valore economico importante specialmente se ripetitiva, senza contare poi sulla maggiore agilità operativa.

La multiutenza

Il personal-computer per uso gestionale e professionale si è evoluto negli ultimi tempi.

Si è accentuata la necessità di disporre di più posti di lavoro nell'ambito di una singola unità operativa dislocata in termini spaziali anche in luoghi diversi.

Il tradizionale elaboratore in multiutenza presenta ancora oggi dei costi proibitivi per le piccole e medie imprese.

Le case produttrici si sono allora adoperate per ottenere un prodotto di qualità che si avvicini il più possibile ad esso almeno in senso pratico.

Nascono così i concetti di informatica distribuita e poi di collegamento a rete di più elaboratori, con l'emulazione del terminale da parte di una o più unità collegate a sistema.

Le case, soprattutto americane, che vantano una buona esperienza nel campo della multiutenza, hanno collocato sul mercato dei sistemi che rispondono a detti canoni, applicando tale filosofia al personal-computer, viene raggiunto così l'obiettivo di un contenimento dei costi per

una gestione aziendale più razionale e dinamica.

Oggi, in sostanza, assistiamo ad una costagata spinta verso l'alto della larga fascia di mercato che fino ad ora era appannaggio del personal computer, con l'accrescersi degli utenti che si avvalgono dei supporti forniti dalle nuove tecnologie, grazie anche all'affermarsi di uno standard nei sistemi operativi.

Tale evoluzione è comunque tanto rapida che tutto questo è già discorso di ieri; oggi il piccolo personal è già in grado di sfruttare il linguaggio degli elaboratori multiposto.

Il Computer
oggi

Ogni giorno sempre di più il computer entra prepotentemente nella nostra attività quotidiana: in casa, nel lavoro, nei pubblici uffici e così via. Sono sorti negozi specializzati e non, i quali propongono miriadi di macchine più o meno potenti creando talvolta confusione nel possibile acquirente e questo è principalmente dovuto ad una certa dose di inesperienza. Per ovviare a ciò desideriamo dare un consiglio a chi per la prima volta si affaccia a questo particolare mondo: non affidatevi completamente al primo negozio che incontrate sulla via ma cercate anche altrove quanto vi interessa. Non sempre il miglior prezzo vi garantisce un buon acquisto: è molto più importante avere in mano una garanzia originale del costruttore o dell'importatore italiano, la sicurezza di un'assistenza rapida ed efficace possibilmente in loco.

La scrittura
con il laser

Fra le novità presentate quest'anno una di maggior interesse è rappresentata dalla LaserWriter. La stampante a laser è il punto d'incontro tra una tradizionale stampante e una fotocopiatrice: della prima conserva il concetto del collegamento ad un computer da cui riceve i dati da riprodurre, dalla seconda prende la tecnologia con l'aggiunta di un meccanismo del tutto particolare per l'alimentazione e l'espulsione della carta.

Sempre come informazione di carattere generale, inoltre, si ricorda che il compito del raggio del laser è quello di rimuovere le cariche elettrostatiche presenti sul foglio nei punti che devono essere coperti. Sempre, però, il toner verrà depositato esattamente in quegli spazi. LaserWriter somma alla tecnologia LPB-CX Canon un microprocessore Motorola 68000 (lo stesso di Macintosh) e dispone di 512Kb ROM e 1 mega e 1/2 Kb RAM. In ROM è contenuto Postscript, un linguaggio che interpreta i segnali mandati da Macintosh e li rende comprensibili alla stampante; in RAM viene invece creata la pagina da stampare.

L'utilizzo di Postscript fa sì che l'occupazione di memoria necessaria per la ricostruzione della pagina sia minima e permette il trattamento di testi grafici e di disegni ad una risoluzione (300 punti/police), paragonabile a quella ottenibile con sistemi di fotocomposizione.

La velocità di stampa è di 8 pagine/minuto per copie della stessa pagina. Dispone di 4 set di caratteri standard: Times, Roman, Courier (simula i caratteri delle stampanti a margherita e delle macchine per scrivere IBM, Helvetica e Symbol (di tipo scientifico).

Altri set di caratteri possono essere facilmente aggiunti e gestiti con tutto il software di Macintosh; ogni set di caratteri è visualizzabile e stampabile con differenti opzioni di stile, ancora una volta, con la gamma normalmente supportata da Macintosh. La stampa può essere effettuata su carta normale e cartoncino, oppure su comuni acetati e perfino su carta adesiva leggera.

Il punto di forza della LaserWriter, oltre alla risoluzione, è indubbiamente la sua condivisibilità in rete: utilizzando Apple Talk è infatti possibile collegare tra loro fino a 32 nodi (cioè stampanti, personal computers, dischi rigidi e altro). Ciò significa che ad una LaserWriter possono accedere contemporaneamente fino a 31 computers. Il prodotto è destinato alle aziende che intendono risolvere autonomamente il problema della modulare e manualistica, nonché alla piccola editoria.

Fondi comuni
d'investimento

Gestione dei fondi d'investimento da parte dei consulenti finanziari.

Da statistiche attendibili ed aggiornate risulta che circa 8000 consulenti d'investimento e finanziari distribuiscono in Italia i fondi comuni d'investimento (a questi si aggiungono ovviamente gli sportelli bancari).

Un grosso business dunque per questi professionisti che devono affrontare problematiche organizzative piuttosto complesse.

Il consulente finanziario infatti deve gestire in modo ordinato e tempestivo il portafoglio clienti in continua e dinamica evoluzione; deve conoscere in tempo reale il saldo montante di uno o più investimenti sottoscritti dal cliente; deve poter ottenere in qualsiasi momento un estratto conto scalare per valute di un certo contratto.

Il consulente finanziario deve poter pianificare e controllare il proprio operato com-

merciale onde renderlo più incisivo e profittevole; e deve inoltre compiere analisi statistiche multifunzionali sul proprio portafoglio onde meglio indirizzare l'offerta di servizi a varie categorie professionali.

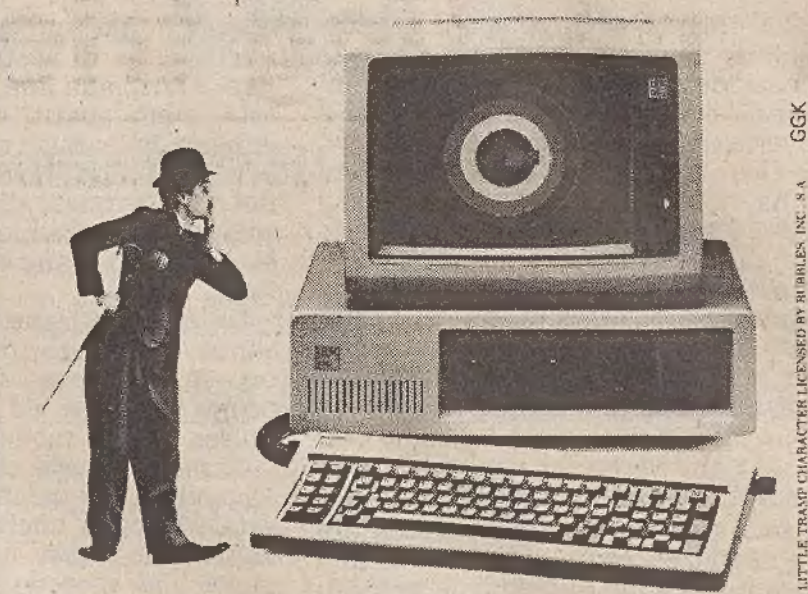
C'è a Trieste chi ha realizzato un software che risolve queste problematiche in modo esauriente. Il programma si chiama «CONSULFIN» e viene presentato da oggi in Fiera.

Il pacchetto realizzato con particolare cura dalla Software House Triestina - Soluzione Computer - gratifica pienamente l'utente al suo primo approccio informatico.

Computer «russo»
made in Trieste

Trieste e la Regione F.V.G. sono da sempre aditati come un ponte con i paesi dell'Europa Orientale, sia per i scambi culturali sia commerciali. Da tali esigenze è scaturita una realizzazione abbastanza inusuale che ha avuto come protagonisti due società regionali che operano in settori diversi. Una grossa impresa friulana sta realizzando uno stabilimento in Unione Sovietica ed ha avuto la necessità di realizzare tutta la documentazione tecnica in lingua russa. La difficoltà maggiore era quella di poter stampare i manuali e le altre documentazioni in cirillico utilizzando un computer con un programma di gestione testi.

A questo punto la collaborazione con una società di Trieste ha permesso che un Personal Computer IBM venisse opportunamente modificato permettendo l'utilizzo di tale computer sia nel carattere latino sia in quello cirillico. Tale computer verrà anche esposto nella rassegna «Spazio 2» a riprova che l'utilizzo dei piccoli computer può risolvere anche situazioni particolarissime a patto che si sappia dove mettere le mani. A Trieste e nella ns. regione sembra che ci siano le persone giuste per sfruttare le innumerevoli possibilità che l'informatica offre.

“Vuoi sapere tutto quello
che puoi fare con
il Personal Computer IBM?”

Incontriamoci.

Concessionario
Personal
Computer34132 Trieste
Via Fabio Filzi, 23
☎ 040/61733 - 61381

SelTED S.R.L.

NON
COPIARE
GLI ALTRI!COPIA
SHARP.SHARP LA GAMMA PIÙ COMPLETA DI
FOTOCOPIATRICI CHE SI POSSA DESIDERAREMACCHINE UFFICIO
VIA VITTORINO DA FELTRE 1/b
TELEFONI 040/948555 - 948556Sistemi di fotocopiatrice - Calcolo - Scrivere - Mobili per ufficio
Materiali di consumo - Assistenza tecnica - Ricambi e accessori

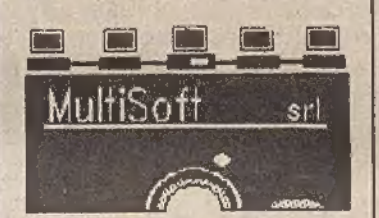
ADVANCED COMPUTERS SOLUTION

Computer Shop

HOME COMPUTER

VIA P. RETI, 6
TEL. 61602

SISTEMI PROFESSIONALI

VIA TORREBIANCA, 22
TEL. 61231

Software House

Siamo lieti di presentare

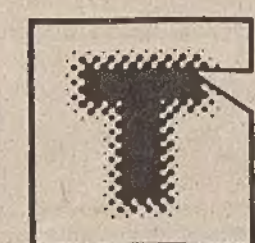
JOLLY/AT (IBM/AT 100% compatibile):

Il computer con il miglior rapporto prezzo/prestazioni

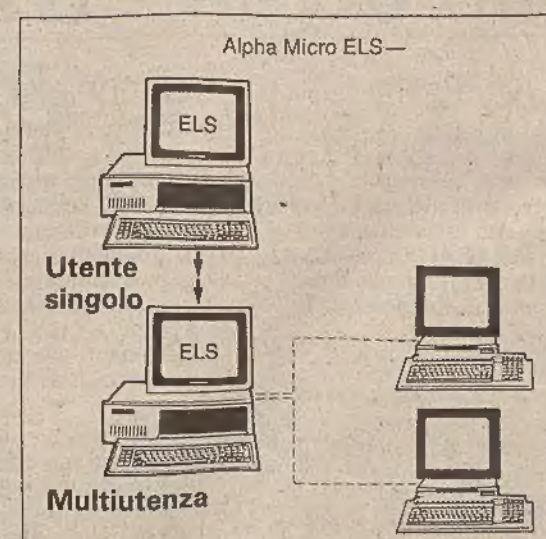
OLIVETTI M24 in Multiutenza

Il modo più economico per elaborazioni multiple

IBM e marchio registrato della International Business Machines



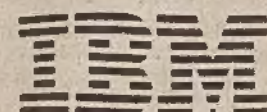
TECNODELTA

VIA NORDIO 9
TEL. 741189

IBM - PC - XT compatibile

invito da prendere
al volo

IL CONCESSIONARIO AUTORIZZATO



PERSONAL COMPUTER

DITTA MURRI s.n.c.

VIA A. DIAZ 24/A - TRIESTE - TEL. (040) 306091 - 734383

presenta in fiera

(in collaborazione con la Software House SOLUZIONE COMPUTER s.n.c.)

i seguenti programmi:

CONSULFIN indirizzato ai consulenti finanziari

INFOBROKER destinato alle società di intermediazione immobiliare

DALLA REGIONE

SI E' APERTO IERI IL SETTANTUNESIMO CONGRESSO DELLA SOCIETA' ITALIANA DI FISICA

E' cominciato col sincrotrone il meeting triestino dei fisici

Premi ai giovani ricercatori - Inaugurata una mostra organizzata dall'Enea

«Ha detto un giorno, poco prima di morire, Italo Calvino: "E' bene che ci siano farfalle sgargianti, ma occorrono anche parallelepipedi solidi". Noi fisici pensiamo di avere le une e gli altri. Vale a dire la fantasia e la razionalità».

La bella immagine del compianto grande scrittore è stata presa a prestito da Renato Ricci, presidente della Società italiana di fisica (Sif), nell'aprire ieri mattina i lavori del settantunesimo congresso nazionale di quella che è una delle più prestigiose società scientifiche.

Dopo diciannove anni, dunque, Trieste è tornata ad ospitare l'annuale incontro dei fisici italiani. Degli oltre 1200 soci della Sif, ne attendono in questi giorni nella nostra città almeno due terzi. Le prime avanguardie hanno cominciato a riempire ieri le sale della Stazione marittima, designata — è stato detto — quale sede «laica», non accademica, del congresso in quanto inserita nel cuore stesso di Trieste.

In effetti, difficilmente poteva venire scelto un momento migliore per questa importante riunione che si prolungherà fino a martedì. Ha sostenuto il ministro della Ricerca scientifica Granelli, ancora una volta presente a Trieste, al quale molto deve la nostra città per il suo futuro scientifico: «L'idea di sviluppare al massimo grado a Trieste una "città della scienza" nasce dalla consapevolezza che, oltre a storico, si possa così aprire anche una fase positiva puntando sull'innovazione scientifica e la ricerca tecnologica nel quadro di una vasta collaborazione internazionale». Granelli, nel porgere gli auguri di buon lavoro agli scienziati a nome del governo, ha inoltre voluto sia rivolgere un omaggio alla grande tradizione della fisica italiana che va da Fermi a Ruggia, sia toccare alcuni dolorosi tasti sulla carriera del ricercatore nel nostro Paese.

Il benvenuto della città e delle istituzioni scientifiche locali è stato porto dal sindaco Franco Ricchetti, dal rettore dell'Università Paolo Fusi, dall'assessore regionale Danilo Rinaldi, dal vicedirettore del Centro di fisica teorica di Miramare Luciano Bertocchi (a nome del premio Nobel Salam, in questi giorni a Copenaghen per le cerimonie del centenario della nascita del grande Niels Bohr) e infine da Edoardo Castelli, presidente della sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, cui si deve l'organizzazione del congresso d'intesa con il Dipartimento di fisica dell'ateneo.

L'apertura dei lavori ufficiali è stata preceduta dalla consueta relazione generale, dedicata a un tema di punta ed estremamente specialistico della fisica dello stato solido: «Ordine locale e proprietà termodinamiche di leghe semiconduttori ternarie». La relazione è stata tenuta dal prof. A. Balzarotti del Dipartimento di fisica dell'Università romana di Tor Vergata, uno specialista delle applicazioni di quella «luce di sincrotrone» che sarà prodotta in forma di raggi x «molti» dalla macchina destinata a venir realizzata sul Cers, nel comprensorio dell'Area di ricerca.

Sulle «iniziative e prospettive italiane per la luce di sincrotrone» sono intervenuti nel pomeriggio alcuni dei maggiori specialisti nazionali, tra i quali Sergio Tazzari, di-

rettore dei Laboratori di Frascati, il maggiore «disegnatore» di macchine per la ricerca subnucleare che abbiamo nel nostro Paese: è stato lui a progettare il sincrotrone che andrà a Grenoble e sarà ancora lui a impostare i piani per la macchina triestina. Alla tavola rotonda era presente anche il ministro Granelli, il quale ha ribadito come la scelta di Trieste quale sede del sincrotrone non possa assolutamente venire più rimessa in discussione da eventuali nuove candidature italiane.

Nel corso della cerimonia di apertura del congresso, ieri mattina, sono stati inoltre consegnati i premi messi a concorso dalla Sif per l'anno '85 e destinati a giovani laureati in fisica. Uno dei premi (ai quali ha generosamente contribuito anche il Banco di Napoli triestino) è andato al dott. Edoardo Milotti, laureato presso la nostra Università.

Ricordiamo ancora che, sempre alla Stazione marittima, è stata inaugurata la mostra su «La fisica e le nuove frontiere dell'energia», organizzata dall'Enea, il Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative. Tema della mostra — che si articola in pannelli e plastici di grande efficacia e interesse — è quello di illustrare le più avanzate ricerche effettuate in Italia e all'estero sul controllo della fusione termonucleare, che si svolgono essenzialmente mediante macchine che adottano il metodo del confinamento magnetico del plasma ad elevatissime temperature. Vengono così esposti i risultati conseguiti dal Tokamak FT del Centro Enea di Frascati e dal Jet europeo, la più grande macchina mondiale per la fusione nucleare realizzata dalla Cee a Culham, in Inghilterra. A Frascati è inol-

tre in fase costruttiva una macchina della generazione successiva, chiamata FTU (Frascati Tokamak Upgrade), con lo scopo di dimostrare la possibilità di ricavare energia attraverso il processo della fusione di nuclei leggeri di idrogeno, deuterio e trizio. I piani attuali prevedono che sarà possibile ottenere industrialmente energia elettrica tramite questo processo tra il 2020 e il 2030.

Da questa mattina, alle 9, cominceranno i lavori paralleli delle nove sezioni nelle quali si articola il congresso. E cioè: fisica delle alte energie e particelle elementari; fisica del nucleo; fisica degli stati aggregati; fisica cosmica e astrofisica; geofisica; elettronica quantistica e plasmi; elettronica e tecniche strumentali; fisica medica, fisica sanitaria e biofisica; didattica e storia della fisica. Ce n'è davvero per tutti i gusti e gli interessi.

F. Pag.



Il presidente della Società italiana di fisica Renato Ricci (in piedi) mentre tiene la prolusione di apertura del settantunesimo congresso nazionale della società che si svolge a Trieste.

In poche righe

Oggi a Gorizia il Motor Expo Racing

«Mostra-spettacolo» è il felice binomio per il «Motor Expo Racing», la rassegna motoristica triestina che aprirà i battenti questo pomeriggio alle 18 al Quartiere fieristico di Gorizia. La manifestazione che si protrarrà fino a domenica 13 si presenta ancora ampliata e rinnovata.

Pci: «Trieste emarginata in Regione»

«Trieste emarginata dal pentapartito regionale»: a sostegno di tale assunto la federazione provinciale del Pci ha diffuso un manifesto per dire che «paralizzando l'immobilismo delle giunte Dc-Lista e distolta dall'impegno a farsi valere da campagne antislovene, Trieste subisce la crisi della Regione».

Invece, secondo il Pci, la città dovrebbe essere rappresentata in giunta da quattro assessori «a garanzia di un nuovo sviluppo di tutta la Regione» e la LpT dovrebbe essere esclusa anche dalle giunte locali se si vogliono «amministrazioni innovative e dinamiche, il rilancio della convivenza e del rispetto fra italiani e sloveni e una svolta di progresso nella guida di Trieste».

Indagine sui neo-laureati

Il vicepresidente del governo regionale e assessore alla programmazione e bilancio Pietro Zanfagnini illustrerà oggi alle ore 11, nella sede della giunta i risultati dell'indagine compiuta tra i laureati residenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Questo studio (il quarto della serie), è stato condotto fra coloro che hanno conseguito il diploma nell'anno accademico 1982/83 alle università di Trieste, Udine, Venezia, Padova, Trento e Verona.

Più di mille sono stati gli studenti campionati in questa indagine, nel corso della quale si è affiancata un'altra di aggiornamento della situazione fra i laureati nell'anno accademico 1981/82, che al momento della prima intervista (effettuata nel 1984), non erano risultati occupati.

Convegno a Pordenone sul ruolo del difensore civico

Il ruolo del difensore civico negli ordinamenti regionali è il tema del convegno che, organizzato dal consiglio regionale, si terrà a Pordenone il 18 e 19 ottobre prossimi.

Il programma dell'assise pordenonese prevede: una relazione introduttiva del prof. Guido Corso, ordinario di diritto amministrativo dell'università di Palermo; gli interventi di tutti i difensori civili delle regioni italiane; una tavola rotonda dei rappresentanti dei partiti presenti in consiglio; una relazione di sintesi del prof. Giorgio Pastori, ordinario di diritto amministrativo dell'università Cattolica di Milano e le conclusioni dei lavori verranno fatte da un rappresentante del governo.

La regione con propria legge del 1982, ha istituito il difensore civico, dando così il via all'attività di questo nuovo istituto. Dopo la fase di avvio, sono però sorte alcune perplessità sul ruolo e sulla effettiva capacità di incidere della sua azione, per cui è emersa l'esigenza di una normativa quadro a livello nazionale, attraverso una rimediazione del ruolo stesso del difensore civico.

A tale proposito va rilevato come l'istituto del difensore civico sia sconosciuto nella tradizione giuridica italiana: esso è stato «mutato» da ordinamenti giuridici europei, nei quali, forse, è chiamato ad assolvere funzioni nella tutela del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione che nel nostro paese sono affidate ad altri e diversi istituti. D'altra parte c'è un sempre maggiore interesse del cittadino che si rivolge al difensore civico, a dimostrazione che non sempre i tradizionali istituti di tutela rispondono in modo soddisfacente alle esigenze.

Ciò deriva senz'altro dal mutato «impianto» del rapporto tra cittadino e amministrazione, e dal fatto che un istituto nuovo crea sempre aspettative di nuovi e alternativi canali di comunicazione fra società e apparati pubblici.

Quella delle associazioni — è stato fatto notare — sarà una collaborazione disinteressata, ma viene richiesto alle aziende e agli operatori un rapporto più aperto e disponibile. Inoltre, è stato altresì rilevato l'Italia soffre di una cattiva fama per quanto attiene all'efficienza dei trasporti e di altri servizi, per cui anche dal Friuli-Venezia Giulia dovrebbero venire stimoli a far sì che tutto possa funzionare al meglio e sia più qualificata la stessa offerta turistica.

È stato anche sottolineato come i soggiorni nel Friuli-Venezia Giulia dei figli degli emigrati, se opportunamente organizzati, possano divenire essi stessi veicolo promozionale all'estero, materiale sul Friuli-Venezia Giulia viene messo a disposizione del pubblico.

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Spazio2» e «Collezione Diego de Henriquez» alla Fiera di Trieste
- Funghi in mostra a palazzo Costanzi • Una rassegna archeologica
- «Motor expo racing» a Gorizia • Ultimi tre giorni per il Tiepolo
- «Miniatura in Friuli» a Passariano • Tutte le mostre veneziane

A Trieste



● Chiuderà improvvisamente domenica in castello, a Gorizia, la mostra «Giambattista Tiepolo, il segno e l'enigma». In margine alla rassegna, domenica alle 11 nella sala del Conte, si terrà un incontro intitolato «La mostra di Giambattista Tiepolo: bilancio della prima stagione espositiva al Castello» (ogni giorno 9-12 e 15-20).

In Friuli

● A Villa Manin, a Passariano, prosegue la rassegna «Miniatura in Friuli» che presenta novanta codici miniati eseguiti tra il X e il XVI secolo. Nelle sale della Villa è arrivata in questi giorni anche la Bibbia cosiddetta gigante, un codice della prima metà del secolo XIII, messa a disposizione dalla Biblioteca Marciana di Venezia (sino al 27 ottobre, 10-13 e 15-18).

● Domani, alle 18.30, nella galleria Sagittaria (via Concordia 7, Pordenone) si aprirà la mostra «Elogio dell'architettura» che ha costituito la XVIII rassegna internazionale d'arte di Acireale. Cinque le sezioni e una sessantina di opere realizzate da altrettanti artisti italiani e stranieri (fino al 10 novembre, feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19).

● Nella galleria del Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico di Pordenone 3, Udine) continua la personale del pittore Federico Righi.

● A Paulera resterà aperta sino alla fine di ottobre la mostra dell'Opera ciclica sulla Resistenza del maestro Remo Brindisi.

● Fino al 10 ottobre a palazzo Frisanco, a Tolmezzo, rimarrà allestita la mostra «Oreficeria e argenteria sacra in Caria tra Augsburg e Venezia».

● Ancora a Tolmezzo, al centro carno artivivo, prosegue la mostra dedicata a Gian Francesco da Tolmezzo.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di Venezia: «Porto Marghera: le immagini, la storia» è stata inaugurata nella sala espositiva comunale di via Einaudi 16, a Mestre, Chiuderà il 3 novembre (ogni giorno, tranne il martedì, 9.30-20).

● È stata prorogata al 19 ottobre prossimo l'apertura della mostra «Tessuti, costumi, moda - Le raccolte storiche di Palazzo Mocenigo», allestita a Palazzo Mocenigo, a San Stae (ogni giorno, tranne la domenica, 8.30-11.30).

● Continua a Ca' Rezzonigo, nel Museo del Settecento veneziano, la mostra «Vasarsia 1764-1830: da Bellotto a Chopin» che potrà essere visitata fino al 20 novembre (ogni giorno, escluso il venerdì, dalle 9 alle 19).

● Prosegue nell'ala Napoleonica del museo Correr, la mostra «Musica opere 1946-1985» che resterà aperta fino al 10 novembre (ogni giorno, escluso il martedì, 9-20): 120 ore e una cinquantina tra tempere, aquelli e disegni.

● Chiuderà il 31 dicembre (ogni giorno 9-19) nell'appartamento dogale, palazzo Ducale, la mostra «Homo, viaggio alle origini della storia», testimonianze e reperti di quattro milioni di anni.

● Alla Fondazione Cini continua la rassegna «Disegni veneti di collezioni olandesi dal XIV al XVIII secolo», che presenta 120 opere dei più famosi interpreti della tradizione pittorica veneta: dal Carpaccio al Pisanello, a Giorgione, Tiziano, Paolo Veronese, Tintoretto, Tiepolo, Canaletto, Piranesi. La mostra chiuderà il 2 novembre.

● Nell'abbazia di Santa Giustina, a Padova, è allestita la rassegna dedicata al vampirismo. Il tema trattato sotto il profilo storico ed etnografico, mette in luce l'influenza che i vampiri hanno avuto sulla cultura occidentale. Sono esposti urne, vasi, idoli, documenti, reperti e libri.

● Prosegue, nel palazzo della Ragione, a Padova, la mostra «Magico appuntamento: Halley e Giotto nel cosmo». Tre le sezioni: antichi trattati, incisioni e strumenti d'altri tempi; il «passaggio» del 1910 della cometa; e i «passaggi» delle comete negli ultimi settant'anni. Chiuderà il 27 ottobre (tutti i giorni, escluso il lunedì, 9-12 e 15-18).

● «Città e architettura» nella sala Urbanistica e interventi d'architettura a Vicenza da Napoleone agli Asburgo (1806-1866): è il titolo della mostra allestita nei locali dell'ex convento dei Teatini (corso Palladio, Vicenza) che rimarrà aperta al pubblico fino al 20 ottobre.

● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: mostra del mobile fino a domenica a Bassano del Grappa (Artesiano); mercato mercato dell'artigianato (vicentino); mercato del prodotto agricolo e lattiero-caseari da oggi a domenica a Sedico (Belluno); fiera del Rosario da domani al 7 ottobre a San Donà di Piave (Venezia); «Manifestazioni dell'artigianato mestrino» da domani al 13 ottobre a Mestre; mostra agricola domenica a SelvaZZano Dentro (Padova); rassegna di calzature e pelletterie da domenica all'8 ottobre a Padova.

Il calendario delle fiere e mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti dell'ultima ora).

Oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a Lubiana, al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto dell'orchestra sinfonica della Filarmónica slovena, diretta da Milan Horvat.

● Domani, alle 19, a Lubiana, al Teatro nazionale, andrà in scena «La Traviata», di Giuseppe Verdi.

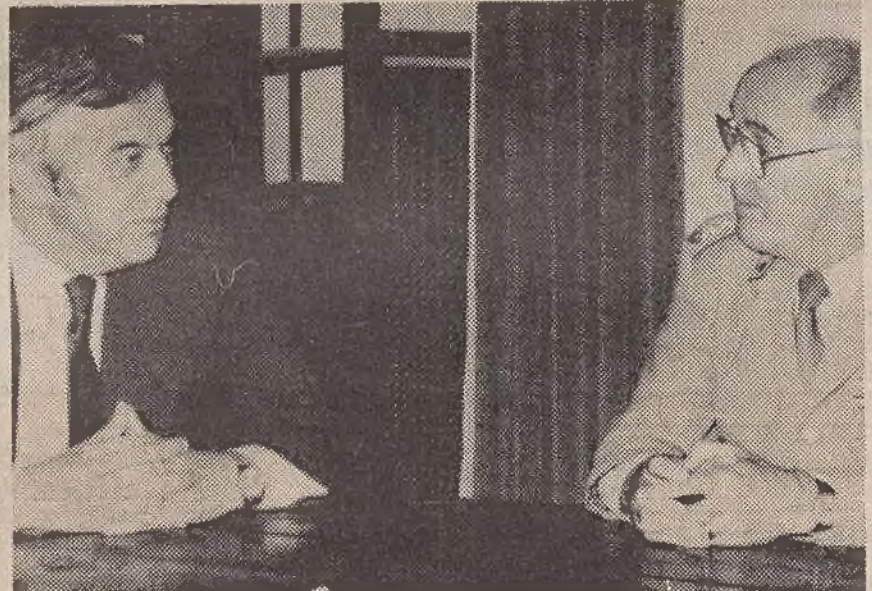
● Sempre domani, alle 17.30, a Lubiana, al Teatro «Glej», «Summertine», spettacolo di musica rock.

● Domenica, alle 21, all'auditorium di Portorose, serata folcloristica con il complesso «Time Rozanc», di Lubiana.

(A cura di Carlo Giovannella)

NUOVO COMANDANTE DEI CARABINIERI

Selvaggi da Biasutti



Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo comandante della legione carabinieri di Udine col. Remo Selvaggi, subentrato nell'incarico al col. Salvatore Rizzo, chiamato a dirigere la scuola carabinieri di Torino. Nel corso del colloquio Biasutti ha augurato al col. Selvaggi (che era accompagnato dal col. Antonio Schirosi, comandante del gruppo carabinieri Trieste) «una proficua permanenza nel Friuli-Venezia Giulia, regione nella quale l'arma dei carabinieri svolge ormai da tempo una meritoria azione al servizio della comunità».

COLLABORAZIONE AVVIATA NELLA CONFERENZA SULL'EMIGRAZIONE SVOLTASI A GRADO

Anche i nostri emigrati saranno promotori dell'immagine turistica giuliana e friulana

Il mondo dell'emigrazione ha un grande interesse a collaborare con gli operatori turistici della regione per far conoscere l'immagine del Friuli-Venezia Giulia nei paesi di residenza, sia all'interno dei propri circoli associati sia al più ampio pubblico straniero.

Si tratta di una delle possibilità più concrete e più facilmente realizzabili, emerse alla terza conferenza regionale dell'emigrazione, svoltasi nei giorni scorsi a Grado.

In una parentesi dei lavori, infatti, i rappresentanti dell'Azienda regionale per la promozione turistica, di diverse aziende autonome di soggiorno e turismo della regione e del consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari si sono incontrati con i rappresentanti

delle varie associazioni degli emigrati per verificare la possibilità di una collaborazione reciproca per meglio diffondere l'immagine della regione all'estero.

A nome anche degli altri rappresentanti di aziende, il presidente di quella di Grado, Vio, ha affermato che l'immagine turistica del Friuli-Venezia Giulia va propagando nei suoi vari aspetti marini, montani e della fascia centrale, la più ricca di arte e di cultura, e che dagli emigrati si attendono suggerimenti per sapere quali possono essere le vie migliori per questa promozione.

Da parte sua, il presidente del consorzio per l'aeroporto di Ronchi, Coccianni, ha illustrato le iniziative in atto e in via di realizzazione per rendere lo scalo regionale sempre

più appetibile dal cliente straniero.

I rappresentanti delle associazioni degli emigrati (sono intervenuti nei dibattiti: Leonarduzzi, Ente Friuli nel mondo; Della Schiava, Pal Friuli; Clemente, Giuliani nel mondo; Pontoni e Giudice, Alef, Dressig, Emigrati sloveni; e Tome, Efasco) hanno sottolineato che a parte la partecipazione alle fiere turistiche internazionali, alla pubblicità sui mezzi di comunicazione sociale e altri tipi di promozione, gli operatori turistici possono avvalersi anche delle stesse associazioni degli emigrati come veicolo pubblicitario.

Già oggi, nelle varie feste e nei vari incontri organizzati all'estero, materiale sul Friuli-Venezia Giulia viene messo a disposizione del pubblico.

Quella delle associazioni — è stato fatto notare — sarà una collaborazione disinteressata, ma viene richiesto alle aziende e agli operatori un rapporto più aperto e disponibile.

Inoltre, è stato altresì rilevato l'Italia soffre di una cattiva fama per quanto attiene all'efficienza dei trasporti e di altri servizi, per cui anche dal Friuli-Venezia Giulia dovrebbero venire stimoli a far sì che tutto possa funzionare al meglio e sia più qualificata la stessa offerta turistica.

È stato anche sottolineato come i soggiorni nel Friuli-Venezia Giulia dei figli degli emigrati, se opportunamente organizzati, possano divenire essi stessi veicolo promozionale all'estero, materiale sul Friuli-Venezia Giulia viene messo a disposizione del pubblico.

PROVVEDIMENTO DEL TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Le SpA Sella Nevea e Fintur hanno dichiarato il fallimento

Il tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento della società per azioni Sella Nevea e della controllata Fintur, proprietaria dello Sport Hotel Poviz di Sella Nevea.

La Sella Nevea SpA (dieci per cento di capitale versato dalla Friuli) era proprietaria di tutti gli impianti di risalita della stazione sciistica, il cui valore era quello di poter contare di un ghiacciaio che permetteva anche la pratica dello sci estivo.

Per il presidente del consiglio d'amministrazione della società, il dissesto economico e finanziario della società trae la sua origine dal mancato decollo del Prevale a cura della Regione. Il fallimento, pertanto, sarebbe la diretta conseguenza della mancata approvazione dell'annuncio provvedimento di salvataggio.

A determinare questa situazione, però, vi sono anche altre cause, tra le quali non ultima «la gelosia e l'ostilità da parte di altre stazioni

turistiche montane esistenti e in progetto».

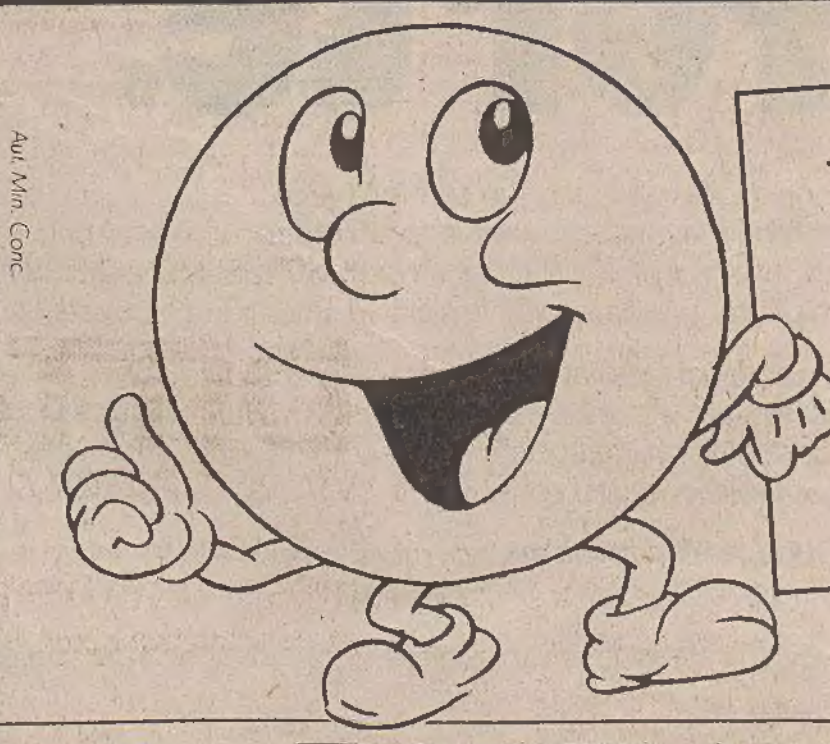
Dal 1981 al 1983 il capitale sociale era stato aumentato fino a 5 miliardi ed erano stati fatti investimenti per 7 miliardi di con perdite di gestione di 400 milioni e oneri finanziari per oltre due miliardi. Dall'83 il capitale era rimasto invariato, non furono più fatti investimenti, mentre le perdite di gestione sono state di 700 milioni e gli oneri finanziari, derivanti da mutui, di oltre due miliardi.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	17	23,1
Gorizia	13,2	24
Monfalcone	16	23,3
Pordenone	16	24
Udine	15,9	23

IL 4,5,6 OTTOBRE

VINCERE E' UN GIOCO.



... e da noi può diventare
UN AFFARE SICURO
solo per questi 3 giorni un
numero limitato di vetture nuove e usate
a prezzi **"COLPO GROSSO"**
... e tanta, tanta allegria
presso gli Enti di vendita **FIAT**
delle provincie di **TRIESTE e GORIZIA**



FESTIVAL FIAT 85

PRESSO
CONCESSIONARI
E SUCCURSALI
FIAT

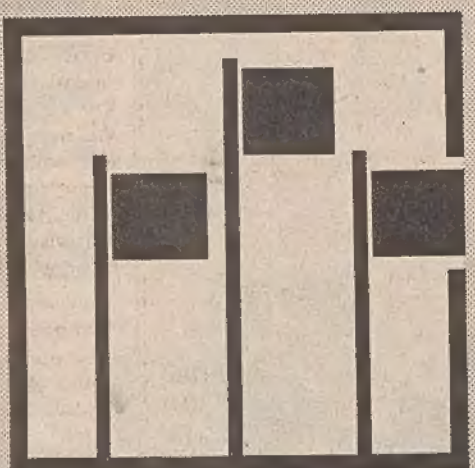
L'informatica fa spettacolo.

IBM a Spazio 2.

IBM vi invita alla Fiera di Trieste, per presentarvi le soluzioni più avanzate nel campo dell'informatica ed i programmi più aggiornati per diversi settori di attività: anche il vostro.

Partecipate anche per semplice curiosità; potrete conoscere la vasta gamma degli elaboratori IBM e, con l'aiuto dei nostri esperti, potrete trovare la soluzione più adatta ai problemi specifici della vostra azienda.

Vi aspettiamo; sarà uno spettacolo da vedere e l'occasione giusta per rendervi conto dell'utilità di un elaboratore nella vostra attività.



Gli Agenti non esclusivi IBM vi aspettano a Spazio 2, Fiera di Trieste, da venerdì 4 a martedì 8 ottobre presso lo stand IBM, dalle ore 16,00 alle ore 21,00 i giorni feriali, dalle ore 11,00 alle ore 21,00 i giorni festivi.

Agenti non esclusivi IBM:
Informatica 21,
C.D.S. Soft, Sia
Data, System
Software Service,
Infodata, D.E.U.
Division Elettronica
Udinese, Sysdata
Friuli Venezia
Giulia, Sigeta.

IBM Italia

Centro di Vendita IBM di Trieste, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/62351.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 750, numeri 7-9 lire 1.100, numeri 10-12 lire 1.400, numeri 13-15 lire 1.700, numeri 16-18 lire 2.000, numeri 19-21 lire 2.300, numeri 22-24 lire 2.600, numeri 25-27 lire 2.900.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

GEOMETRA tunisino 36enne buona esperienza cantiere all'estero, buoni rapporti nel campo del trading nel Medio Oriente, parla e scrive molto bene, l'italiano, l'arabo, l'inglese e il francese. Studierebbe possibilità di collaborazione in Italia o all'estero. Tel. Capodistria 23150. 62789/3
SEGRETERIA dattilografa pratica prima nota offresi. Tel. 828728/3-11. 62779/3
TERMODRAULICO esperto offresi a ditta o simili. Telefonare 941063 chiedere Sergio.
20 ENNE diplomata offresi per impiego serio anche part-time, esclusa rappresentanza. Ore pasti 749075. 62795/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI apprendista bancaniera bella presenza. Presen-

tarsi venerdì ore 15-18, Cocco-drillo, via Orlandi 4. 5166/4
CERCASI cameriera, presentarsi American Bar «Ox» dopo le 17. S. Croce 439. 62898/4

CERCASI pizzaiolo per sabato e domenica sera. Tel. 421292. 62713/4

DATTILOGRAFA pratica veloce assume studio professionale. Scrivere a cassetta n. 50/E, Publied, 34100 Trieste. 5198/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IL Mobilificio Lanza cerca rappresentante plurimandatario introdotto nel settore: hotel, bar, ristoranti e collettività. Per informazioni telefonare al 225785. 5136/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SVUOTAMENTO cantine soffitte eventualmente acquistando rimanenze offrono Franco e

Marielietta Verchi. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 5073/6

8 Istruzione

CUCITO taglio scuola Sitam. Iscrizioni via Reti 4, ore 17-19 presso Lega Nazionale, tel. 767491 past. 5118/8

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marielietta Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centrini tende tovaglie lenzuola bigiotteria. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 5073/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili tutti stili oggetti biancheria tappeti lampadari, sgomberati totali. Telefonare 88557, 571526. 433/14

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Estratto di sentenza

Con sentenza del Tribunale di Trieste dd. 16.4.85 ed irrevocabile il 28.5.85 GAJIN ZORAN nato a Senta Bapu Sr. Serbia (YU) il 17.11.1963 senza fissa dimora è stato dichiarato colpevole del reato di usurpazione di funzione pubblica artt. 498, 61 n. 2 C.P.; del reato di rapina art. 628 co. n. 1 C.P.; del reato di omessa dichiarazione di soggiorno art. 142 R.D. 18.6.1931 n. 773 e condannato alla pena di anni 2, mesi 1 di reclusione e lire ottocentomila di multa, lire ventimila di ammenda. Ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza per una sola volta sul quotidiano Il Piccolo.

Per estratto conforme. Trieste, li 4.6.85 IL CANCELLIERE (Pasquali)

FRANCO e Marielietta Verchi acquistano mobili soprammobili del '900 tappeti lampade, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 5073/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE - GOLDMARKET, via Roma 20. 5183/12

A. CONVENIENTEMENTE oreficeria Ghenga compere oro. Via Ghenga 8/D. 5164/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574982. 5203/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5134/14

Al12 anno 75 perfette condizioni vendesi. Telefonare 281022. 4803/14

ALFETTA GTV cerchi in lega perfetti in garanzia vende Autocar, Fori 4/1. 828655. 5161/14

LAND Rover benzina passo corto 78, Renault 14 1978, Mini 90/76, Citroen CX 76, 124 Sport coupé 75, Rover 5005. Telefonare 231193, 275233. 5121/14

NUOVA Giulietta 1600, 11.000 km lucid di bosco 1984 vende Autocar, S. Fori 4/1. 828655. 5161/14

OCCASIONISSIME USATI D'OCCASIONE, CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO. Al12 LX 83, Alfa 33 Quadrifoglio Oro 84, Alfaud Sprint veloce 79, Montreal 72, 131 Supermirafiori 81, Ritmo 60 Cl. nuovo modello 83, Maggiolino cabriolet 77, 127 76, 132 2000 77, Alfetta 2000 L 82, Alfaud TI 81, Giulietta 800 79, 127 Confort 3p 79, Panda 30 81, Ritmo 130 Abarth 83, R5 TL 79, Panda 45 80, CAMBI USATO CON USA 70, 3 MESI GARANZIA. AUTOCASIONI via Romagna 6, 040/61126. APERTO IL SABATO. 5132/14

PRIVATO vende Maggiolino rosso, Vespa C 125, occasione. Tel. 754263. 62809/14

PRIVATO vende Regata 70 Super 1985, 1600 km, vero affare. Tel. 0461/81598. 433/14

RISPARMIO DINAMICO

Certificati di Deposito Interbanca a taglio fisso.

Versando, ad esempio, anche solo L. 844.475, tra 18 mesi incasserete lire 1.000.000 (e con L. 4.222.385 L. 5.000.000 e così via). È questo il meccanismo di rendimento dei Certificati di Deposito a taglio fisso di Interbanca con cui è possibile assicurare ai propri risparmi un tasso di interesse valido per tutto l'anno e oltre.

Caratteristiche:

Acquisto:	senza spese e commissioni.
Tassi:	13,50% per 18 mesi (e in questo caso il rendimento arriva al 13,65%) 13,50% per 24 mesi 13,50% per 36 mesi 13,25% per 48 mesi 13,00% per 60 mesi.
Taglio:	da 100.000 lire fino a 50 milioni.
Trattamento fiscale:	sugli interessi viene applicata la più ridotta ritenuta fiscale del solo 12,50%.
Dove si acquistano:	presso gli sportelli della seguente banca: Banca d'America e d'Italia.

E se non siete ancora clienti di questa banca ecco una ragione in più per diventarlo.

Per ulteriori informazioni potete rivolgerVi anche a Interbanca:
Milano, Corso Venezia 56
Tel. 02/7731.1

INTERBANCA

L'alternativa per i Vostri risparmi

15 Roulotte nautica, sport

BORA Junior 2 motori Volvo Pent 119 HP vendesi. 281022.

CAMPER Reider 5 posti, 1984 Ford-Transit Diesel km 11.000 perfetto stato L. 24.000.000 trattabili. Tel. 416154 ore pasti. 62761/15

17 Stanze e pensioni Offerte

VILLA Bonetti pensione per anziani parzialmente non autosufficienti contributo regionale. Telefonare 229448. 5172/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI in affitto locale 55 mq zona commerciale L. Tel. 213758 ore pasti. 62708/18

PROFESSIONISTA cerca in città appartamento piccolo metratura arredato, tutti i comfort. Scrivere a Publied cassetta n. 1 F. 34100 Trieste. 62743/14

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

DUE camere salone cucina doppi servizi automotano, centrale, accuratamente arredato, non residenti affitta Riviera. 224436. 5204/19

GORIZIA affittasi centralissimo moderno panoramico 90 mq. Referenze fermo posta Gorizia, passaporto B 832519. 0170/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida snc. Tel. 64250 - 61675. 5194/20

Continua in ultima pagina

Gruppo industriale leader nel proprio settore cerca:
a) **Agente commissionario o concessionario**
OFFRESI: guadagno globale di circa 4.000.000 mensili composto da: 1.800.000 per concorso spese e fisco mensile più provvigioni e margine commercializzazione nuovo prodotto — unico nel suo genere — ad alta redditività
RICHIEDI: disponibilità modesto capitale per la commercializzazione Area operativa: 1-2 province nella zona di residenza
b) **Ispettore vendite**
OFFRESI: L. 2.000.000 più provvigioni e premi
Titolo preferenziale: provenienza settore autoelettrico o n.f. auto, parafino non determinante
Telefonare: (0522) 63525/6-63621/2 - ore uff. - max riservatezza

Iveco al Samoter



Per un lavoro duro un camion forte.

È un modo per dire "un camion Iveco". Perché in cava e cantiere Iveco affrontano qualsiasi difficoltà di terreno e di carico. Dal telaio alla trasmissione, dalle sospensioni ai freni ogni particolare della meccanica garantisce le massime prestazioni in termini di affidabilità, robustezza e sicurezza.

E non è tutto: infatti la gamma di motori scelta per i cava e cantiere (di elevata potenza e con notevole spunto sulle marce basse) aggiunge a queste doti una forza di trazione eccezionale e contribuisce (anche grazie alla sovralimentazione) al contenimento dei consumi.

Dunque affidabilità, manovrabilità, potenza: in cava e in cantiere la gamma Iveco è esattamente quello che ci vuole.

Iveco Ti attende al Samoter per dimostrarcelo personalmente.

IVECO

FIAT OD

ECONOMIA E FINANZA

LE COMMISSIONI FINANZA DI CAMERA E SENATO DANNO PARERE FAVOREVOLE

Nomine bancarie: tutti promossi

Eletti 19 presidenti e vicepresidenti tra i quali Nesi alla Banca nazionale del lavoro Sul tavolo del Tesoro sono in attesa ancora una cinquantina di cariche da rinnovare

ROMA — La commissione finanze della Camera ha dato parere favorevole alla nomina di 19 presidenti e vicepresidenti di banche, tra cui quella di Nerio Nesi alla Banca Nazionale del Lavoro, di Paolo Baratta al Consorzio di credito per le opere pubbliche e di Enrico Filippi alla Cassa di Risparmio di Torino.

Anche la commissione finanze del Senato ha espresso parere favorevole alle nomine. E così terminato l'iter parlamentare delle nomine che ora sono operative a tutti gli effetti.

Dal 15 ottobre prossimo entrano in vigore le nuove norme che regolano le nomine bancarie in materia di vertici bancari, che prevedono precisi requisiti per queste nomine, i «candidati» alle cariche ai vertici degli istituti di credito infatti — precisa la legge — «dovranno essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza» tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'amministrazione del settore, o che comunque abbiano svolto attività professionali in campo creditizio, finanziario o assicurativo.

Sul tavolo del Tesoro a tutti i giorni sono ancora in attesa di rinnovo una cinquantina di cariche, e per questo era stato scorso, nel Cier dell'agosto scorso, l'impegno politico di giungere entro l'autunno a una definitiva soluzione del problema.

Queste le altre nomine sulle quali la commissione ha espresso parere favorevole: Giuseppe Maspoli a vicepresidente della Cassa di risparmio di Torino; Antonio Antonelli e Bartolomeo Calandrelli rispettivamente a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Poggiano; Ettore Bentsik a presidente della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo; Piero Pignatta a vicepresidente della Cassa di risparmio della Marca Trevisana; Aldo Pivetti a vicepresidente della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno; Giorgio Palomba a vicepresidente della Cassa di risparmio di Foligno; Francesco Sapia a presidente della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania; Mario Talamona e Walter Fontana a presidente e vicepresidente della Banca del Monte di Milano; Aristide Canosani e Piero Gnudi a presidente e vicepresidente della Banca del Monte di Bologna e Ravenna; Ezio Rolandi e Vittorio Moro a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Tortona.

I deputati del Msi-Dn non hanno preso parte alla votazione per protesta contro il sistema di nomine, giudicato dall'on. Renato Altini «frutto del malcostume di governo». I comunisti si sono astenuti o hanno votato contro, mentre i socialisti hanno votato a favore su tutte le nomine, tranne per quella di Francesco Sapia, per la quale si sono astenuti insieme ai deputati comunisti e della sinistra indipendente.

Il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani ha osservato che il decreto di attuazione della normativa Cee sulle nomine bancarie (la cui interpretazione aveva l'altro ieri decretato lo slittamento di un giorno nella formulazione dei pareri), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 luglio scorso, entrerà in vigore il 15 ottobre e che quindi, sotto il profilo strettamente giuridico, non era da ritenere «vincolante» per le 19 nomine in atto.

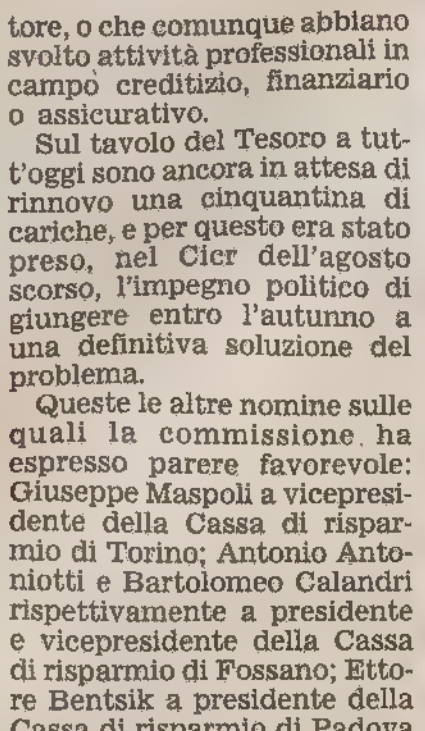
Fracanzani ha detto che il Cier (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio) ha ritenuto comunque di ispirarsi alle direttive Cee, soprattutto per quel che concerne i «criteri di professionalità» seguiti nelle designazioni. «Qualche dubbio è insorto su alcune nomine "minori"», ha detto Fracanzani, «ma la Banca d'Italia ha comunque assicurato che tutte le nomine otterranno alle direttive Cee. Ora occorre stringere i tempi per definire tutte le restanti nomine e porre fine al regime della prorogatio».

■ ITALIMPIANTI — L'Italimpianti di Genova (gruppo Iri-Finsider) si è aggiudicata in Canada una commessa del valore di oltre 55 miliardi di lire, per la realizzazione di due sofisticati forni di riscaldamento.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.

Le riunioni proseguiranno domani quando si riunirà il Gruppo dei 24 a livello dei ministri e il Gruppo dei Dieci a livello di sottosegretari, sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. Il Gruppo dei Dieci, che pur conservando tale nome sono diventati ufficialmente undici dal dicembre dell'83 per l'entrata della Svizzera, rappresenta i paesi industrializzati.

Domenica mattina il Gruppo dei Dieci si riunirà a livello di ministri.



Nerio Nesi

Adolfo Calandrelli a vicepresidente della Cassa di risparmio della provincia di Viterbo; Enea Lorenzini a vicepresidente della Cassa di risparmio di Foligno; Francesco Sapia a presidente della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania; Mario Talamona e Walter Fontana a presidente e vicepresidente della Banca del Monte di Milano; Aristide Canosani e Piero Gnudi a presidente e vicepresidente della Banca del Monte di Bologna e Ravenna; Ezio Rolandi e Vittorio Moro a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Tortona.

I deputati del Msi-Dn non hanno preso parte alla votazione per protesta contro il sistema di nomine, giudicato dall'on. Renato Altini «frutto del malcostume di governo». I comunisti si sono astenuti o hanno votato contro, mentre i socialisti hanno votato a favore su tutte le nomine, tranne per quella di Francesco Sapia, per la quale si sono astenuti insieme ai deputati comunisti e della sinistra indipendente.

Il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani ha osservato che il decreto di attuazione della normativa Cee sulle nomine bancarie (la cui interpretazione aveva l'altro ieri decretato lo slittamento di un giorno nella formulazione dei pareri), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 luglio scorso, entrerà in vigore il 15 ottobre e che quindi, sotto il profilo strettamente giuridico, non era da ritenere «vincolante» per le 19 nomine in atto.

Fracanzani ha detto che il Cier (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio) ha ritenuto comunque di ispirarsi alle direttive Cee, soprattutto per quel che concerne i «criteri di professionalità» seguiti nelle designazioni. «Qualche dubbio è insorto su alcune nomine "minori"», ha detto Fracanzani, «ma la Banca d'Italia ha comunque assicurato che tutte le nomine otterranno alle direttive Cee. Ora occorre stringere i tempi per definire tutte le restanti nomine e porre fine al regime della prorogatio».

■ ITALIMPIANTI — L'Italimpianti di Genova (gruppo Iri-Finsider) si è aggiudicata in Canada una commessa del valore di oltre 55 miliardi di lire, per la realizzazione di due sofisticati forni di riscaldamento.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.

Le riunioni proseguiranno domani quando si riunirà il Gruppo dei 24 a livello dei ministri e il Gruppo dei Dieci a livello di sottosegretari, sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. Il Gruppo dei Dieci, che pur conservando tale nome sono diventati ufficialmente undici dal dicembre dell'83 per l'entrata della Svizzera, rappresenta i paesi industrializzati.

Domenica mattina il Gruppo dei Dieci si riunirà a livello di ministri.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.

Le riunioni proseguiranno domani quando si riunirà il Gruppo dei 24 a livello dei ministri e il Gruppo dei Dieci a livello di sottosegretari, sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. Il Gruppo dei Dieci, che pur conservando tale nome sono diventati ufficialmente undici dal dicembre dell'83 per l'entrata della Svizzera, rappresenta i paesi industrializzati.

Domenica mattina il Gruppo dei Dieci si riunirà a livello di ministri.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.



Nerio Nesi

Adolfo Calandrelli a vicepresidente della Cassa di risparmio della provincia di Viterbo; Enea Lorenzini a vicepresidente della Cassa di risparmio di Foligno; Francesco Sapia a presidente della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania; Mario Talamona e Walter Fontana a presidente e vicepresidente della Banca del Monte di Milano; Aristide Canosani e Piero Gnudi a presidente e vicepresidente della Banca del Monte di Bologna e Ravenna; Ezio Rolandi e Vittorio Moro a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Tortona.

I deputati del Msi-Dn non hanno preso parte alla votazione per protesta contro il sistema di nomine, giudicato dall'on. Renato Altini «frutto del malcostume di governo». I comunisti si sono astenuti o hanno votato contro, mentre i socialisti hanno votato a favore su tutte le nomine, tranne per quella di Francesco Sapia, per la quale si sono astenuti insieme ai deputati comunisti e della sinistra indipendente.

Il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani ha osservato che il decreto di attuazione della normativa Cee sulle nomine bancarie (la cui interpretazione aveva l'altro ieri decretato lo slittamento di un giorno nella formulazione dei pareri), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 luglio scorso, entrerà in vigore il 15 ottobre e che quindi, sotto il profilo strettamente giuridico, non era da ritenere «vincolante» per le 19 nomine in atto.

Fracanzani ha detto che il Cier (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio) ha ritenuto comunque di ispirarsi alle direttive Cee, soprattutto per quel che concerne i «criteri di professionalità» seguiti nelle designazioni. «Qualche dubbio è insorto su alcune nomine "minori"», ha detto Fracanzani, «ma la Banca d'Italia ha comunque assicurato che tutte le nomine otterranno alle direttive Cee. Ora occorre stringere i tempi per definire tutte le restanti nomine e porre fine al regime della prorogatio».

■ ITALIMPIANTI — L'Italimpianti di Genova (gruppo Iri-Finsider) si è aggiudicata in Canada una commessa del valore di oltre 55 miliardi di lire, per la realizzazione di due sofisticati forni di riscaldamento.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.

Le riunioni proseguiranno domani quando si riunirà il Gruppo dei 24 a livello dei ministri e il Gruppo dei Dieci a livello di sottosegretari, sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. Il Gruppo dei Dieci, che pur conservando tale nome sono diventati ufficialmente undici dal dicembre dell'83 per l'entrata della Svizzera, rappresenta i paesi industrializzati.

Domenica mattina il Gruppo dei Dieci si riunirà a livello di ministri.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.

Le riunioni proseguiranno domani quando si riunirà il Gruppo dei 24 a livello dei ministri e il Gruppo dei Dieci a livello di sottosegretari, sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. Il Gruppo dei Dieci, che pur conservando tale nome sono diventati ufficialmente undici dal dicembre dell'83 per l'entrata della Svizzera, rappresenta i paesi industrializzati.

Domenica mattina il Gruppo dei Dieci si riunirà a livello di ministri.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.



Nerio Nesi

Adolfo Calandrelli a vicepresidente della Cassa di risparmio della provincia di Viterbo; Enea Lorenzini a vicepresidente della Cassa di risparmio di Foligno; Francesco Sapia a presidente della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania; Mario Talamona e Walter Fontana a presidente e vicepresidente della Banca del Monte di Milano; Aristide Canosani e Piero Gnudi a presidente e vicepresidente della Banca del Monte di Bologna e Ravenna; Ezio Rolandi e Vittorio Moro a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Tortona.

I deputati del Msi-Dn non hanno preso parte alla votazione per protesta contro il sistema di nomine, giudicato dall'on. Renato Altini «frutto del malcostume di governo». I comunisti si sono astenuti o hanno votato contro, mentre i socialisti hanno votato a favore su tutte le nomine, tranne per quella di Francesco Sapia, per la quale si sono astenuti insieme ai deputati comunisti e della sinistra indipendente.

Il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani ha osservato che il decreto di attuazione della normativa Cee sulle nomine bancarie (la cui interpretazione aveva l'altro ieri decretato lo slittamento di un giorno nella formulazione dei pareri), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 luglio scorso, entrerà in vigore il 15 ottobre e che quindi, sotto il profilo strettamente giuridico, non era da ritenere «vincolante» per le 19 nomine in atto.

Fracanzani ha detto che il Cier (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio) ha ritenuto comunque di ispirarsi alle direttive Cee, soprattutto per quel che concerne i «criteri di professionalità» seguiti nelle designazioni. «Qualche dubbio è insorto su alcune nomine "minori"», ha detto Fracanzani, «ma la Banca d'Italia ha comunque assicurato che tutte le nomine otterranno alle direttive Cee. Ora occorre stringere i tempi per definire tutte le restanti nomine e porre fine al regime della prorogatio».

■ ITALIMPIANTI — L'Italimpianti di Genova (gruppo Iri-Finsider) si è aggiudicata in Canada una commessa del valore di oltre 55 miliardi di lire, per la realizzazione di due sofisticati forni di riscaldamento.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.

Le riunioni proseguiranno domani quando si riunirà il Gruppo dei 24 a livello dei ministri e il Gruppo dei Dieci a livello di sottosegretari, sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. Il Gruppo dei Dieci, che pur conservando tale nome sono diventati ufficialmente undici dal dicembre dell'83 per l'entrata della Svizzera, rappresenta i paesi industrializzati.

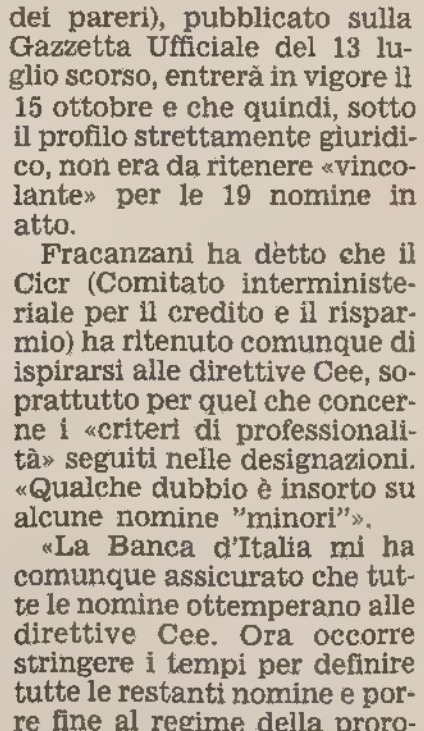
Domenica mattina il Gruppo dei Dieci si riunirà a livello di ministri.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.

Le riunioni proseguiranno domani quando si riunirà il Gruppo dei 24 a livello dei ministri e il Gruppo dei Dieci a livello di sottosegretari, sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. Il Gruppo dei Dieci, che pur conservando tale nome sono diventati ufficialmente undici dal dicembre dell'83 per l'entrata della Svizzera, rappresenta i paesi industrializzati.

Domenica mattina il Gruppo dei Dieci si riunirà a livello di ministri.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.



Nerio Nesi

Adolfo Calandrelli a vicepresidente della Cassa di risparmio della provincia di Viterbo; Enea Lorenzini a vicepresidente della Cassa di risparmio di Foligno; Francesco Sapia a presidente della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania; Mario Talamona e Walter Fontana a presidente e vicepresidente della Banca del Monte di Milano; Aristide Canosani e Piero Gnudi a presidente e vicepresidente della Banca del Monte di Bologna e Ravenna; Ezio Rolandi e Vittorio Moro a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Tortona.

I deputati del Msi-Dn non hanno preso parte alla votazione per protesta contro il sistema di nomine, giudicato dall'on. Renato Altini «frutto del malcostume di governo». I comunisti si sono astenuti o hanno votato contro, mentre i socialisti hanno votato a favore su tutte le nomine, tranne per quella di Francesco Sapia, per la quale si sono astenuti insieme ai deputati comunisti e della sinistra indipendente.

Il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani ha osservato che il decreto di attuazione della normativa Cee sulle nomine bancarie (la cui interpretazione aveva l'altro ieri decretato lo slittamento di un giorno nella formulazione dei pareri), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 luglio scorso, entrerà in vigore il 15 ottobre e che quindi, sotto il profilo strettamente giuridico, non era da ritenere «vincolante» per le 19 nomine in atto.

Fracanzani ha detto che il Cier (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio) ha ritenuto comunque di ispirarsi alle direttive Cee, soprattutto per quel che concerne i «criteri di professionalità» seguiti nelle designazioni. «Qualche dubbio è insorto su alcune nomine "minori"», ha detto Fracanzani, «ma la Banca d'Italia ha comunque assicurato che tutte le nomine otterranno alle direttive Cee. Ora occorre stringere i tempi per definire tutte le restanti nomine e porre fine al regime della prorogatio».

■ ITALIMPIANTI — L'Italimpianti di Genova (gruppo Iri-Finsider) si è aggiudicata in Canada una commessa del valore di oltre 55 miliardi di lire, per la realizzazione di due sofisticati forni di riscaldamento.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.

Le riunioni proseguiranno domani quando si riunirà il Gruppo dei 24 a livello dei ministri e il Gruppo dei Dieci a livello di sottosegretari, sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. Il Gruppo dei Dieci, che pur conservando tale nome sono diventati ufficialmente undici dal dicembre dell'83 per l'entrata della Svizzera, rappresenta i paesi industrializzati.

Domenica mattina il Gruppo dei Dieci si riunirà a livello di ministri.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.

Le riunioni proseguiranno domani quando si riunirà il Gruppo dei 24 a livello dei ministri e il Gruppo dei Dieci a livello di sottosegretari, sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. Il Gruppo dei Dieci, che pur conservando tale nome sono diventati ufficialmente undici dal dicembre dell'83 per l'entrata della Svizzera, rappresenta i paesi industrializzati.

Domenica mattina il Gruppo dei Dieci si riunirà a livello di ministri.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.

FONDO MONETARIO

Il Terzo mondo diffida della nuova strategia di Reagan

SEUL — Con le riunioni dei sostituti del Gruppo dei 24 che rappresenta i paesi in via di sviluppo, ha preso il via a Seul la serie di incontri che culminerà la settimana prossima con l'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale. Schiacciato dalle tenaglie dei debiti e della crisi economica, il Terzo mondo ha levato la sua voce per criticare il rigore dell'Fmi ed esprimere dubbi e diffidenze per la nuova strategia monetaria e finanziaria di Washington.

Gli incontri preparatori del Gruppo dei 24 si sono svolti a porte chiuse mercoledì e giovedì, ma i partecipanti non hanno fatto mistero del tono e del contenuto del dibattito. Forse mai la lista delle proteste è stata così lunga: si rimprovera al fondo di aver ridotto i prestiti proprio quando il bisogno si faceva più acuto, di averli condizionati a misura di rigore che soffocano lo sviluppo e nel contempo di aver rincarato il costo del denaro senza assumersi l'auspicato ruolo propulsore nell'indurre i paesi industriali a correggere i gravi squilibri dei tassi.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.

Le riunioni proseguiranno domani quando si riunirà il Gruppo dei 24 a livello dei ministri e il Gruppo dei Dieci a livello di sottosegretari, sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. Il Gruppo dei Dieci, che pur conservando tale nome sono diventati ufficialmente undici dal dicembre dell'83 per l'entrata della Svizzera, rappresenta i paesi industrializzati.

Domenica mattina il Gruppo dei Dieci si riunirà a livello di ministri.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.

Le riunioni proseguiranno domani quando si riunirà il Gruppo dei 24 a livello dei ministri e il Gruppo dei Dieci a livello di sottosegretari, sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. Il Gruppo dei Dieci, che pur conservando tale nome sono diventati ufficialmente undici dal dicembre dell'83 per l'entrata della Svizzera, rappresenta i paesi industrializzati.

Domenica mattina il Gruppo dei Dieci si riunirà a livello di ministri.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.

Le riunioni proseguiranno domani quando si riunirà il Gruppo dei 24 a livello dei ministri e il Gruppo dei Dieci a livello di sottosegretari, sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini. Il Gruppo dei Dieci, che pur conservando tale nome sono diventati ufficialmente undici dal dicembre dell'83 per l'entrata della Svizzera, rappresenta i paesi industrializzati.

Domenica mattina il Gruppo dei Dieci si riunirà a livello di ministri.

La prima reazione, poi, al progetto di Washington di indurre Banca mondiale e Fondo monetario ad operare congiuntamente nella concessione dei crediti è di diffidenza: si teme infatti che la principale conseguenza possa essere quella di spingere anche la Banca mondiale ad un rigore più stringente nei confronti dei paesi più poveri. Permane, d'altra parte, un senso di frustrazione in quanto i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo si rendono conto che con la forza di voto pari a solo il 38 per cento del totale in seno al Fondo monetario, il loro ruolo rischia sempre di essere confinato ai margini.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	3/10	2/10		
Alimentari e agricole			Bon Siele	3
Alvar	7800	7410	Brioschi	
Bonifiche ferraresi	29400	29500	Buton	
Endintra	11120	11000	Mi-Centrale	
Ibp	3820	3825	Mi-Centrale risp.	
Ibp risp.	3320	3410	Centrale risp.	
Mil. Agr. Vittoria	7700	7620	Centrale risp.	
Perugina	3560	3590	Cir	
Perugina risp.	2880	2875	Cir risp.	
Ibp risp.	3340	3335	Cir risp. n.c.	
Ibp risp. risp.	2885	2880	Eurogest	
Assicurative			Eurogest risp.	
Alleanza Assicuraz.	62800	61550	Eurogest risp. n.c.	
Ass. Ausonia	1300	1270	Euromobiliare	
Comp. Ass. Milano	20080	20400	Fidis	1
C. Ass. Milano risp.	15500	15350	Breda	
Comp. Latina	3400	3300	Firmax	
Comp. Latina risp.	2800	2931	Fiscambi	
Firs	2000	2000	Gemina	
Firs risp.	999	999,50	Gemina risp.	
Generali	62900	61810	Gim	
Italia Assicurazioni	7540	7390	Ilf risp.	1
L'Abellè Italiana	51500	51750	Ilf risp.	
La Fondaria	41100	40750	Ilf risp.	
Previdente	30000	29950	Ilf risp.	
Roy Adriatico	9599	9400	Italcementi	
Lloyd	110000	107850	Iniz. Edilizia	12
Sai	22500	21600	Iniz. Edilizia	
Sai risp.	22500	22000	Mistel	
Toro Assicurazioni	20500	20190	Part. Finan.	
Toro risp.	15750	15401	Pirelli Co.	
			Rejna	
			Rejna risp.	

PAGINA DEI MOTORI

ANDAMENTO SFAVOREVOLE DEI PRIMI SETTE MESI '85

Bilancia commerciale
buco di 613 miliardi

ROMA — La bilancia commerciale italiana del settore dei mezzi di trasporto ha fatto segnare, nei primi sette mesi di quest'anno, un passivo di 613 miliardi di lire, contro un attivo di 807 miliardi dello stesso periodo del 1984.

Nel periodo, il valore delle importazioni è aumentato a 8626 miliardi di lire (con un incremento del 32 per cento sullo stesso periodo del 1984), mentre quello delle esporta-

zioni ha raggiunto gli 8.013 miliardi (più 9 per cento).

Nei primi sette mesi di quest'anno sono stati importati 582 mila autoveicoli (più 13 per cento) per un valore di 4.949 miliardi di lire (più 26 per cento). Le auto esportate sono state 347 mila, con una flessione del 5 per cento rispetto al 1984, e per un valore di 2.728 miliardi di lire (più 4 per cento).

Un significativo incremento hanno fatto segnare anche

le importazioni di parti staccate di autoveicoli che nel periodo hanno raggiunto i 1802 miliardi di lire, con un aumento del 29 per cento rispetto ai primi sette mesi del 1984.

Le esportazioni delle parti di autoveicoli sono ammontate a 2.532 miliardi di lire, il 12 per cento rispetto ai primi sette mesi dell'anno precedente. Per quanto riguarda le «due ruote» le esportazioni hanno reso 476 miliardi

PRESENTATA DALLA «CASA» TORINESE LA VERSIONE STRADALE DELLA VETTURA DA RALLY

La tecnologia Lancia
riassunta nella «S 4»

È soprattutto l'importanza delle realizzazioni tecniche, la dimostrazione di potenzialità tecnologiche seconde a nessuno. Al di là dell'obbligo della produzione di 200 esemplari per avere diritto all'omologazione la versione stradale della Delta S 4 da rally rappresenta per la Lancia la punta di diamante, il compendio del cammino compiuto in questi ultimi anni, delle eccellenti capacità sia nella ricerca, sia nel travasare, almeno in quantità importanti, queste avanzatissime soluzioni nel prodotto squisitamente commerciale.

A caratterizzare la S 4 sono soprattutto due fattori: la sovralimentazione doppia e il sistema di trasmissione scelto per realizzare la trazione integrale. Sovralimentazione doppia: per la prima volta su una vettura sono stati montati sia il compressore volumetrico, sia il turbo azionato da gas di scarico. Il motore «oggetto di tante attenzioni» è un quattro cilindri di 1759 cc che sviluppa una potenza massima di 250 cv a 6750 g/m, realizzato dall'Abb.

Prestazioni di conseguenza: velocità massima di 225 km/h, chilometro da fermo in 25,6 secondi, chilometro con partenza da 30 orari in 33,2 secondi. Ed è proprio quest'ultimo dato quello forse più sorprendente, perché sottolinea, giustifica, si potrebbe dire, la pre-

senza del volumex: elasticità anche ai bassi regimi. E una dote che vetture della stessa categoria non possiedono e che amplia verso l'uso turistico e se non addirittura cittadino le potenzialità della S 4 (anche i dati sui consumi ne sono una controprova: 8,5 litri per 100 km a 90 orari, 10,9 a 120 e 12,9 nel ciclo urbano).

Altro punto di forza, come detto, è costituito dal sistema di trasmissione e dall'accoppiamento del motore posteriore-centrale collocato longitudinalmente. Il moto viene

trasmeso all'asse posteriore tramite un asse rigido e a quello anteriore attraverso un asse inclinato. La ripartizione di coppia è dell'ordine del 30% anteriore e 70% posteriore. Le altre componenti della S 4 stradale sono, in gran parte, trasportate di peso dalla versione da corsa: così il telaio in tubi di acciaio, le sospensioni, lo sterzo, i freni, il cambio a 5 rapporti ecc. La carrozzeria è in resina epossidica con rinforzi in fibra di vetro.

Cure altrettanto particolari sono state dedicate alla realizzazione degli interni e alla dotazione di strumenti, materiali più pregiati, la strumentazione più sofisticata.



sono state dedicate alla realizzazione degli interni e alla dotazione di strumenti, materiali più pregiati, la strumentazione più sofisticata.

quella che cioè si impone per una vettura di questo tipo, il volante sportivo a tre razze, che, assieme, al sedile consente un'eccellente posizione di

guida. Di buon livello l'insonorizzazione, sempre particolarmente difficile per vetture con motore centrale.

Alessandro Cappellini

Usa: vendite in aumento

NEW YORK — Il settore automobilistico americano continua a registrare risultati positivi. Le vendite di nuove autovetture americane negli Stati Uniti nella prima metà di settembre sono aumentate del 32,3 per cento, salendo da 218.847 unità vendute nello stesso periodo dello scorso anno a 289.589 unità.

Il tasso di vendita di metà settembre equivale a un tasso annuale corretto rispetto ai fattori stagionali di 11 milioni di unità, contro un tasso di 12,9 milioni di unità registrato nei primi dieci giorni di settembre. Il più forte aumento percentuale lo ha riportato la Ford, con un aumento delle vendite del 37,6 per cento, che ha portato il totale delle vetture vendute da 60.625 unità per la metà di settembre del 1984 a 83.451 unità.

La segue la General Motors con un aumento delle vendite del 33 per cento. La più grande casa automobilistica americana ha venduto 157.219 vetture nella metà di settembre, contro 119.008 unità vendute lo scorso anno. La Chrysler, ha venduto il 31 per cento di vetture in più (36.874 vetture vendute contro 28.253).

Giappone: più prodotto

TOKIO — Prosegue l'andamento positivo della produzione di autoveicoli in Giappone che, anche nel mese di agosto, ha fatto segnare un incremento: si tratta dell'undicesimo aumento mensile consecutivo su base annua (rispetto cioè allo stesso mese dell'anno precedente). Nello scorso mese di agosto — ha annunciato l'Associazione costruttori — la produzione di auto nipponiche è salita a 797 mila unità dalle circa 775 mila dell'agosto 1984.

Il record assoluto rimane però dello scorso luglio, quando erano stati prodotti 1,1 milioni di autoveicoli. Sul totale della produzione di agosto, 505 mila circa erano auto (con un incremento del 5,8 per cento) e 287 mila circa erano autocarri (più tre per cento). Nel primo otto mesi dell'anno, la produzione è aumentata del 5,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, salendo a oltre 8 milioni di unità di cui poco meno di 5 milioni auto (più 5,2 per cento) e tre milioni circa di autocarri (più 5,9). La produzione di moto, nello scorso agosto, è salita a 375.960 unità.

INTERVENTI SULL'ESTETICA, MIGLIORATO CONFORT E RISTRUTTURAZIONE NELLA MOTORIZZAZIONE

Vettura ideale per i lunghi viaggi
la Peugeot 505 nella versione '86

La 505 è ormai l'ammiraglia della Peugeot. Ed è per questo motivo che la «casa» francese ha deciso tutta una serie di interventi sia all'estetica, sia agli interni e una ristrutturazione del settore motorizzazione. Il tutto in funzione di una rilanciata competitività nell'86. La linea resta quella caratteristica di sempre, (il disegno è di Pininfarina) ma acquista, nella parte anteriore, nuovi paraurti, spoiler, mentre sono stati ridisegnati la calandra e i dischi dei fari. Paraurti, spoiler e gruppi ottici sono i punti sottoposti a ridisegno anche per la parte posteriore.

Novità sostanziose per l'interno: plancia portastrumenti ridisegnata, così come il volante, potenziamento dell'impianto di aerazione, nuovi sedili con regolazione lombare per quello del pilota. Miglioramenti, infine, anche per le componenti meccaniche, con l'adozione del cambio a 5 rapporti per tutte le versioni più un cambio meccanico a quattro marce, adozione generalizzata delle sospensioni del tipo GTi.

Nel campo delle motorizzazioni sono previste sette ver-



sioni di cui tre a benzina: Gr 1971 cc (108 Cv, velocità massima 175 orari), Gti 1995 cc (129 cv e 180 orari), Turbo 1255 cc (180 cv e 210 km/h) e quattro a gasolio: Grd 2498 cc (76 cv e 150 orari),

Srd Turbo 2498 cc (95 cv e 170 km/h), Gtd Turbo 2498 cc (95 cv e 170 orari), Gtd Turbo automatica 2498 cc. I prezzi variano dai 17.250.000 della 505 GR ai 32.900.000 della Turbo iniezione (quest'ultima

penalizzata dall'Iva al 48%). Come ben spiegano queste note, come ben illustrano i tipi di interventi voluti da Peugeot l'obiettivo della 505 sarà quello di presentarsi in un settore del mercato, che ha

conosciuto un netto ridimensionamento in questi ultimi mesi, con una proposta attuale e valida soprattutto per quello che riguarda strettamente i caratteri peculiari delle vetture di questo segmento. In altre parole la 505 versione '86 dovrà essere l'auto dall'aspetto classico (i tre volumi), dall'eccellenza del comfort, nei brevi ma soprattutto nei lunghi viaggi.

L'obiettivo, quest'ultimo obiettivo, quello, cioè, 505 vettura ideale per i lunghi percorsi è stato dimostrato durante un raid compiuto da una carovana di dodici vetture, sia benzina sia diesel, con punto di partenza Milano e arrivo Berlino. Quasi 1500 chilometri di autostrada: ovvero lunghe ore da passare al volante o come passeggero a velocità spesso sostenute oppure forzatamente limitate (per esempio i 100 orari obbligatori sull'autostrada che attraversa la Germania democratica). Affaticamento minimo, indolenzimenti lumbari quasi inesistenti, inquinamento acustico pressoché nullo: un eccellente risultato che premia gli sforzi del responsabile della «casa» francese, A. C.

UN NUOVO CAPITOLO DELLA PERFORMANCE EUROPEA DELLA CASA SPAGNOLA

Giunge in Italia la Seat Malaga classica berlina a «tre volumi»

La Malaga, terzo capitolo della recentissima e lusinghiera storia europea della Seat, diventa una realtà anche in Italia. Terzo e più importante capitolo, perché questa vettura rappresenta la prima «tre volumi» costruita totalmente in Spagna, ma soprattutto perché essa ha come compito di trovare una solida sistemazione in un segmento, quello delle «medie europee», che resta fra i più appetiti dall'automobilista medio e fra i più affollati di presenza e di concorrenza.

Per conseguire questi risultati la «casa» spagnola ha ripetuto l'esperienza, rivelatasi densa di risultati positivi, della collaborazione fra alcuni fra i nomi più prestigiosi dell'industria automobilistica europea: Giugiaro ha disegnato la linea della Malaga, Karmann ne ha realizzato la carrozzeria, la motorizzazione ha il marchio di qualità dato dal System Porsche.

Una «tre volumi» classica, come si diceva. In effetti l'interpretazione di Giugiaro di una vettura di questo tipo non si abbandona a particolari ricercatezze, ma segue il principio dell'equilibrio e della semplicità: un principio



che, spesso, si rivela il più appropriato. La Malaga, appunto, la linea della Malaga gode di questo beneficio: essa può a ragione definirsi una delle più «giuste» medie a «tre volumi» fra quelle oggi presenti sul mercato europeo. Queste qualità sono sottolineate da una sostanziale accuratezza nelle rifiniture, e da una ricerca del miglior confort possibile. Per questo gli interni si rivelano ben accoglienti, con un posto di guida appropriato e comoda per i passeggeri, con strumentazione ben disegnata e ben visibile e un sostanzioso pacchetto di accessori. Qualche piccolo difetto nell'impianto di aerazione, essendo la bocchette poste sul cruscotto non ben orientate verso il guidatore e

passaggeri. Il tutto varia naturalmente a seconda delle versioni di allestimento che sono (L, GL e GLX).

Anche i motori sono tre: due a benzina (un 1.2 e un 1.5 litri), che sviluppano rispettivamente 63 e 85 cv di potenza e che hanno velocità massime di 148 e 166 km/h e un diesel di 1.7 litri (55 cv e 148 orari). Quindi fra livelli di allestimento e motorizzazioni la gamma della Malaga si compone di sei versioni.

Come accennato all'inizio, questa vettura rappresenta per la Seat il raggiungimento di un'affermazione certa in campo europeo: per l'importatore italiano, Koelliker, la speranza di un ulteriore rafforzamento della quota di mercato conquistata in questi ultimi tempi con la Ibiza.

C. A.

UNA «SPORTIVA» NELLA FAMIGLIA DELLA BERLINA RENAULT

Si completa la gamma R9
con la versione «turbo»

La gamma della Renault R9 si è completata: da ottobre, infatti, è giunta anche in Italia la versione turbo della classica «tre volumi» francese. In questo arrivo si racchiudono due motivi: innanzitutto la conferma del primato Renault nel campo della sovralimentazione (un settore al quale ha fatto da fondamentale viatico l'esperienza in Formula Uno) che, oggi, è presente in tutti i modelli della «casa» francese, dalla Supercinque alla 25, e poi la chiusura di un ciclo riguardante la stessa R9, iniziata tre anni fa con il debutto: oggi, nel complesso, questa vettura viene offerta in sei versioni, componendo una gamma, un ventaglio di possibilità invidiabile.

La R9 Turbo dispone di un motore di 1397 cc: con l'apporto del turbocompressore Garrett T2 può raggiungere la potenza di 105 Cv a 5500 g/m da coppia massima e di 16,5 kgm a 2500 giri: elevate, di conseguenza le prestazioni sia come velocità massima, che è di 184 chilometri all'ora, sia come accelerazioni (da 0 a 100 km in

9 secondi e chilometro da fermo in 30,2), sia, infine, come ripresa (1400 metri in 16 secondi).

Motore brillante ed elastico, al tempo stesso, quindi, che rende la guida piacevole e contemporaneamente sicura disponendo la 9 Turbo di tutte quelle attrezzature tecniche che sono state adottate per gli altri modelli Renault con turbocompressore. Restano limitate le pretese energetiche, i consumi, sempre che non si richieda il massimo delle prestazioni, si rivelano sostanzialmente bassi.

La Renault non ha mancato di conferire a questa vettura anche una personalizzazione sia esterna (nuova calandra con quattro fari, antinebbia integrati, spoiler anteriori e posteriori, cerchi in lega, pneumatici abbassati) sia interna (chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, computer di bordo, sedili anatomici, strumentazione completa). Infine il prezzo, fissato in 15.721.140 lire (chiavi in mano).

A. C.

In poche righe

Citroen: la «BX 19 Digit»

ROMA — Presentata al recente Salone di Francoforte, una nuova serie speciale Citroen è ora disponibile anche sul mercato italiano, in 200 esemplari: la BX 19 Digit, la cui produzione totale è di 4.000 unità. La BX 19 Digit è una BX 19 GT (1905 cc., 105 cv, 185 km/h) dotata di un equipaggiamento, in cui l'elettronica svolge un ruolo importante: cruscotto elettronico; computer di bordo; autoradio HI-FI di prestigio; telecomando a infrarossi di chiusura e apertura centralizzata delle porte; spia quattro luci posteriori; spia mancata chiusura porte, cofano e portellone; spia sonora luci di posizione accese. La BX 19 Digit offre di serie la vernice metallizzata e l'interno in velluto. Tutto ciò ad un prezzo (Iva compresa, franco concessionario), che è di lire 17.127.700 lire.

Ritmo oltre quota due milioni

ROMA — La Fiat Ritmo, presentata nell'aprile 1978, prima vettura ad essere costruita con il sistema automatizzato e flessibile «robogate», ha superato la quota dei due milioni di unità prodotte. Modello di punta della Fiat, assieme alla Uno e alla Panda, oltre che per volume produttivo anche per ampiezza di gamma, la Ritmo nei suoi oltre sei anni di vita ha ottenuto il favore del pubblico. In Italia, lo scorso anno, ne sono state consegnate oltre 110 mila unità, il 40 per cento delle quali in versione a gasolio. La versione più venduta è risultata essere la Ritmo 60 CL, con il 45 per cento circa delle preferenze. Il colore preferito è il bianco. Nei primi otto mesi di quest'anno nel nostro paese ne sono state vendute oltre 64 mila unità; di queste, più di 24 mila diesel. La Fiat ha anche tracciato, sulla base di recenti indagini di mercato, l'identikit dell'utente Fiat Ritmo: sposato, con un titolo di studio superiore, impiegato, ha una famiglia di tre o quattro persone.

Citroen rallies: la «BX 4 TC»

PARIGI — Dopo la Peugeot, anche la Citroen si lancia nella grande avventura del campionato del mondo dei rallies, con la BX 4x4 da competizione, cioè la BX 4 TC. Entro il mese di novembre la casa automobilistica francese metterà in vendita una serie limitata a duecento esemplari della BX 4 TC. Cifra rispondente alla norma della Federazione internazionale dell'automobile (Fisa). Entro la seconda metà di ottobre verrà presentata la squadra Citroen, che probabilmente sarà composta dai piloti Philippe Wambargue e Jean-Claude Andruet, ma si fa anche il nome di Michele Mouton. L'auto, costruita per la si fa competizione e omologata nel gruppo «B» dalla Fisa, è stata studiata per offrire le comodità di una berlina gran turismo.

Positivo bilancio Porsche

BONN — La fabbrica automobilistica Porsche di Stoccarda ha chiuso il bilancio 1984/85 (31 luglio) con un fatturato di 3.169 miliardi di marchi pari ad un incremento del 27 per cento rispetto al precedente esercizio. Nell'esercizio la Porsche ha prodotto complessivamente 50.514 autoveicoli, con un incremento del 13 per cento, e ne ha venduti 49.365 (più 12 per cento).

SI ARRICCHISCE LA GAMMA DELL'AMMIRAGLIA FORD

Scorpio a trazione totale



Un'ulteriore versione dell'ammiraglia Ford, la Scorpio 4x4, verrà introdotta sul mercato italiano entro la fine dell'anno. La Scorpio 4x4 — 203 km/h di velocità massima — è derivata dalla Scorpio 2.8i di serie ed è una berlina dalle moderne caratteristiche e dalle elevate prestazioni. Consente un'eccezionale maneggevolezza, trazione e tenuta di strada, grazie al sistema di trazione integrale Ford.

Come su tutti i modelli Scorpio, anche la Scorpio 4x4 monta il sistema elettronico Abs di serie. La Scorpio 4x4 ha le sospensioni più rigide e sportive, rispetto agli altri modelli della gamma, cerchi in lega da 15 pollici, pneumatici a basso profilo, sedili anteriori di tipo sportivo e servosterzo, tutto di serie.

Esternamente si riconosce dalle modanature nere (anziché cromate) al parabrezza e alla linea di cintura e da un inserto in mylar nero al paraurti e alle modanature laterali.

L'obiettivo del Reparto veicoli speciali della Ford, nel progettare la Scorpio 4x4, è stato quello di creare una versione che sottolineasse i pregi della già avanzatissima gamma Scorpio. La maggior sicurezza della trazione integrale è unita a una taratura delle sospensioni appositamente studiata per migliorare la tenuta di strada senza pregiudicare il comfort.

La Scorpio 4x4 è una vettura di prestigio dalle alte prestazioni e dalle caratteristiche sportive. Le sue avanzate specifiche sono un'altra testimonianza dell'impegno profuso dalla Ford nell'utilizzo della più moderna tecnologia a vantaggio degli utenti.

INNOCENTI MINIDIESEL

L'unica «mille» con motore diesel
5 marce - la più grande nel risparmio
3 porte - 125 km/h - consumo 4%

SUPEROFFERTA

SCONTO 1.500.000

concessionaria

FILOTECNICA GIULIANA S.R.L.

TRIESTE, VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121



ESTERI

MOSCA E IL TERRORISMO

Un boomerang per i russi

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha condannato senza mezzi termini l'uccisione di uno dei quattro diplomatici dell'Urss rapiti nel Libano: «È un omicidio ripugnante. Gli Stati Uniti stigmatizzano questo atto barbarico e criminale. Non c'è posto nei rapporti internazionali per atti simili», ha detto il portavoce del dipartimento di Stato, Charles Redman. Il portavoce ha rivolto un appello a chi in Libano detiene americani, sovietici e cittadini di altri paesi affinché «immediatamente» proceda alla loro liberazione. «Chiediamo a tutti i paesi civili del mondo — ha aggiunto — di unirsi in questo appello: è urgente e importante concertare azioni per combattere il terrorismo internazionale».

Ma dietro a tale condanna ufficiale, Washington continua ad accusare l'Unione Sovietica di connivenza con il terrorismo internazionale per «destabilizzare» il mondo, e alcuni alti funzionari americani non nascondono una sorta di amara soddisfazione per il fatto che, in questo caso, il terrorismo ha funzionato come un boomerang, colpendo i russi, per la prima volta nel Libano.

«Il terrorismo ora rivolto contro l'Unione Sovietica ha colpito gente che meritava ampiamente di subire questa sorte — ha detto, in un'intervista televisiva, Malcolm Toon, ex ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca —. E chiaro infatti, che finora i leader sovietici sono stati molto felici degli atti terroristici finché sono stati compiuti contro di noi o contro i nostri amici. Ora che anche i russi sono alle prese con lo stesso problema, forse ci penseranno due volte prima di fornire ancora al terrorismo quel genere di appoggio che gli hanno fornito finora nel corso degli anni».

Queste affermazioni, fatte «fuori dai denti», riflettono un'opinione abbastanza diffusa negli ambienti di Washington, dove si fa notare che Mosca sta provando oggi lo stesso genere di impotente frustrazione di cui gli Stati Uniti hanno avuto triste esperienza in tanti altri casi analoghi nel Libano e altrove.

Sel cittadini statunitensi, alcuni dei quali rapiti più di un anno fa, sono tuttora trattenuti in ostaggio nel Libano. Un settimo ostaggio, il reverendo Benjamin Weir, è stato invece liberato il mese scorso. E non si contano più i cittadini americani, ambasciatori, militari o gente comune, assassinati per atti di terrorismo in questi anni, e non solo nel Libano. Il dipartimento di Stato ha subito commentato, senza mezzi termini, quanto è avvenuto a Beirut ai danni dei diplomatici sovietici.

Si sa inoltre che Washington si è subito messa in contatto con Mosca, ma il portavoce del dipartimento di Stato non ha voluto dire se è stata anche discussa un'eventuale azione «concertata» delle due superpotenze.

I funzionari di Washington dicono che è troppo presto per poter giudicare se quanto è avvenuto provocherà un ripensamento di Mosca a proposito dei suoi rapporti con il terrorismo internazionale. Le accuse di Washington per quello che è stato definito «il diretto appoggio» dell'Urss a certi gruppi terroristici non sono nuove.

«Mosca condanna il terrorismo ma, in pratica, è connivente con i gruppi del terrore quando pensa che essi possano servire ai suoi scopi», ha detto un anno fa il segretario di Stato George Shultz.

Sempre secondo Shultz, «l'obiettivo dei russi è sempre lo stesso: indebolire le democrazie liberali e minare la stabilità del mondo».

Anche nei lunghi mesi della prigionia degli ostaggi americani catturati dagli estremisti islamici nell'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran, Washington aveva criticato Mosca, non perché avesse avuto qualcosa a che fare con l'assalto alla sede diplomatica — i khmeististi dicono di essere nemici dell'Urss quasi quanto lo sono di Washington — ma per le «infuocate» trasmissioni sovietiche dirette verso il Medio Oriente sul tema dell'attività degli Stati Uniti all'estero.

ACQUISTA IMPORTANZA DECISIVA IL SUMMIT DI NOVEMBRE

Reagan ha indotto i sovietici a un dialogo duro, ma concreto

Verso la ridefinizione dei parametri negoziali sugli armamenti nucleari

WASHINGTON — Questa volta i russi fanno sul serio. Questa è la valutazione che si legge sempre più chiara fra le righe delle dichiarazioni americane dopo la proposta avanzata dai sovietici a Ginevra per una riduzione delle armi nucleari e dopo le prime battute della visita di Gorbacev a Parigi.

Che Mosca abbia presentato proposte «dure», e in parte «esageratamente unilaterali», era da attendersi, ma non significa che Mosca non proponga misure concrete, sulle quali ha intenzione di discutere.

Che Gorbacev faccia del suo viaggio a Parigi una missione «propagandistica», è anche questo vero. Se si definisce come propaganda ogni azione intesa a mettere una nazione alla vigilia di un negoziato critico su posizioni di migliore vantaggio. Ma anche questo è normale, e non intacca la concretezza della posizione con la quale il Cremlino si presenta ora al nuovo cruciale dialogo con l'America e l'Occidente.

Cruciale potrà diventare anche il summit di novembre, originariamente pensato come un incontro «per conoscersi», e che è andato rapidamente crescendo in una conferenza che dovrà decidere — almeno nelle intenzioni sovietiche — i «parametri» del negoziato nucleare. Decidere i parametri significa trovarsi d'accordo sulle linee e i principi fondamentali, il che equivale ad avere più della metà del lavoro già fatto. Se questo si dimostrerà possibile, sarà un grosso successo, e soprattutto sarà la prima vera «svolta» nelle relazioni fra i due supercolossi e nell'equilibrio strategico dei due blocchi. Sarà un primo autentico passo verso il consolidamento della stabilità internazionale e della pace.

A Ginevra, e a Parigi, la Russia propone ora un negoziato per ridurre alla metà le armi nucleari «in grado di raggiungere i rispettivi paesi» (e questa formula potrà dare luogo a discussioni complesse). Propone un negoziato per

i missili a medio raggio. Propone realisticamente un negoziato separato per le forze nucleari francesi e britanniche.

Alcuni dei suoi termini potranno suscitare problemi difficili, ma è chiaro che presentando materia concreta per un negoziato concreto, che è esattamente quello che cercava Reagan. Non a caso il Presidente americano si dichiara ora «compiaciuto».

Ma la proposizione principale russa è uno scambio di riduzione degli armamenti «aggressivi» ed eliminazione degli armamenti «difensivi» nello spazio, il progetto del cosiddetto «scudo stellare» di Reagan. Cominciamo col ridurre le armi sulla terra, che sono già più che abbastanza — dice Gorbacev — e blocciamo sin da ora la proliferazione delle armi nello spazio.

La concretezza di Gorbacev, Reagan replica con uguale concretezza: «Il Presidente non gioca con le armi nucleari, e cerca accordi concreti e realistici con i sovietici», ha dichiarato ieri il portavoce della Casa Bianca. Reagan stesso si è dichiarato «gratificato» dal fatto che la Russia cerca ora «misure pratiche e concrete» al summit di novembre. E il consigliere per la sicurezza nazionale McFarlane ha definito l'incontro Reagan-Shevardnadze «il più utile» degli ultimi 15 anni.

Il fatto che il programma americano di scudo spaziale messo in moto da questa Casa Bianca abbia gettato i sovietici nella più profonda preoccupazione e li abbia spinti a fare sul serio dopo mezzo secolo di

razione delle armi nello spazio.

Ala concretezza di Gorbacev, Reagan replica con uguale concretezza: «Il Presidente non gioca con le armi nucleari, e cerca accordi concreti e realistici con i sovietici», ha dichiarato ieri il portavoce della Casa Bianca. Reagan stesso si è dichiarato «gratificato» dal fatto che la Russia cerca ora «misure pratiche e concrete» al summit di novembre. E il consigliere per la sicurezza nazionale McFarlane ha definito l'incontro Reagan-Shevardnadze «il più utile» degli ultimi 15 anni.

Il fatto che il programma americano di scudo spaziale messo in moto da questa Casa Bianca abbia gettato i sovietici nella più profonda preoccupazione e li abbia spinti a fare sul serio dopo mezzo secolo di

chiacchiere, non diminuisce il senso di concretezza col quale hanno deciso di agire, e il realismo della loro condotta.

Dopotutto, è in questa maniera che si conducono le operazioni politiche a vasto raggio, e la Casa Bianca ha saputo evidentemente condurle a termine una, sulle armi nucleari, di decisiva importanza. Che questo sia un successo di Reagan non ha ormai rilievo. Di rilievo è il fatto che i russi si sono decisi ora a negoziare sul serio. Trascurare l'occasione sarebbe errore imperdonabile. Ma tutte le indicazioni per il momento sono confortanti: l'America mostra di non avere nessuna intenzione di perdere il momento e la grande occasione. Il problema da oggi in poi, è come condurre il negoziato.

Girolamo Modesti

ACCORDO FIRMATO DA SPADOLINI A TROMSO

Difesa: cooperazione tra Italia e Norvegia



Spadolini

OSLO — Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini ha riassunto — riferendosi fra l'altro alla firma avvenuta ieri a Tromso della dichiarazione comune di cooperazione tra Italia e Norvegia — il senso del suo viaggio di tre giorni in Norvegia in cui ha avuto colloqui, oltre che con il ministro della Difesa Anders Slustad, con il primo ministro Kare Willoch e col ministro degli Esteri Sverre Strøm.

«La dichiarazione di intenti tra Italia e Norvegia — ha detto Spadolini — costituisce un fatto nuovo nella storia delle relazioni tra i due paesi. Partecipante come è fin dalla fondazione, cioè dal 1949, alla Nato, la Norvegia ha tuttavia sottolineato costantemente e coerentemente, in questi quasi 40 anni, una sua posizione peculiare e differenziata: non ha mai ospitato basi Nato né arsenali nucleari».

«Gli stessi contingenti dei nostri alpini, che da quasi un decennio si recano periodicamente in Norvegia, mescolando le loro esperienze con quelle degli eredi dei coraggiosi difensori di Narvik nella primavera del 1940, si inquadrano solo in esercitazioni coordinate dalla forza mobile di intervento della Nato», ha proseguito Spadolini.

«Ecco perché — ha detto ancora Spadolini — l'avvio di un processo di consultazione e collaborazione fra le due nazioni nella sfera della tecnologia e della ricerca, anche a fini difensivi, nasce da un approfondimento di quel titolo di identità europea che si sono sviluppati negli ultimi anni».

Abbiamo parlato in questi giorni di Nato, di iniziativa di difesa strategica, di sicurezza europea, di Ueo e anche della crescente tragedia mediorientale — ha detto il ministro — ma abbiamo soprattutto voluto la nostra attenzione, anche nei colloqui col presidente del Consiglio e col ministro degli Esteri, alle prospettive dei negoziati di Ginevra e all'ansia di tutto il mondo civile per il primo incontro fra Reagan e Gorbacev, un'occasione, assolutamente, da non perdere».

La dichiarazione firmata prevede di dare «nuovo im-

pulso alla cooperazione tra Italia e Norvegia allo scopo di facilitare lo scambio di informazioni e l'assistenza tecnica; la ricerca, lo sviluppo e la produzione di progetti in comune; il trasferimento di "know how" in caso di produzione dei materiali. Si prevede inoltre di procedere «a una collaborazione costruita nell'addestramento su base bilaterale del personale».

La dichiarazione — si sottolinea in ambienti del ministero della Difesa italiano — crea le premesse di un nuovo rapporto di cooperazione fra le due nazioni nel quadro di una comune identità europea atlantica: la Norvegia fa parte dell'alleanza atlantica ma non della Cee, e il documento comune sottoscritto dai due ministri della difesa assume un particolare significato in quanto muove da una constatazione degli interessi europei di Italia e Norvegia.

SECONDO SHULTZ

«In Sud Africa c'è il rischio d'una tirannia dei negri»

NEW YORK — Il segretario di Stato americano George Shultz, ha affermato che, nel caso di adozione di forti sanzioni economiche nei confronti di Pretoria, una tirannia negra potrebbe instaurarsi nella Repubblica sudafricana.

Shultz ha definito l'apartheid «totalmente riprovevole e condannata a sparire», ma ha aggiunto che minare le basi dell'economia del paese per far finire il regime di segregazione razziale potrebbe danneggiare le stesse vittime negre di quel sistema.

«Vogliamo vedere il paese divenire così instabile da farvi scoppiare una rivoluzione», ha chiesto Shultz. «La storia ci insegna che la maggioranza negra potrebbe probabilmente portare al potere una élite di oppressori».

INCENDIO IN UN'ALA DISABITATA IN FASE DI RESTAURO

Fiamme al «Foreign Office» Sembra escluso un sabotaggio

LONDRA — Il Foreign Office in fiamme non è uno spettacolo consueto per la cittadina londinese: per questo motivo varie centinaia di curiosi si sono riversate in Whitehall, la strada dei più importanti uffici governativi, quando le stazioni radiofoniche hanno annunciato ieri mattina che un incendio era divampato nel ministero degli Esteri britannico.

Oltre 100 vigili del fuoco sono accorsi con 12 autopompe e una piattaforma idraulica mobile per domare il fuoco che si era sprigionato negli ultimi due piani dell'edificio ultracentenario, cui è legata la storia della politica estera del Regno Unito.

Sono occorsi 45 minuti per domare le fiamme. Per fortuna, l'epicentro dell'incendio è stato localizzato in un'ala

temporaneamente disabitata del «Foreign Office» dove sono in corso lavori di restauro. Gli incartamenti degli uffici che coordinano le attività delle rappresentanze diplomatiche sparse nel mondo e il prezioso archivio non hanno subito alcun danno, secondo le informazioni diffuse successivamente da un portavoce governativo.

Ma i 100 funzionari e impiegati che svolgono turni di lavoro notturno per mantenere i collegamenti intercontinentali sono stati evacuati in gran fretta per motivi prudenziali, insieme con gli addetti alle polizie. L'allarme era stato dato poco dopo le ore 6 da uno dei poliziotti che montano la guardia dinanzi alla vicina residenza ufficiale del primo ministro in Downing Street.

Una lingua di fuoco e alcuni fili di fumo avevano fatto capolino dal tetto del Foreign Office. Pare che l'incendio fosse stato causato da materiali infiammabili lasciati incustoditi dagli operai impegnati nei lavori di restauro. Il comandante della squadra dei vigili del fuoco che ha diretto le operazioni di spegnimento, Gerry Clarkson, ha definito l'incendio «del tutto accidentale ma di vaste dimensioni», e questa versione è stata confermata dal portavoce governativo.

Ciononostante, l'ipotesi che si trattasse di un'azione di sabotaggio continua ad essere considerata da molti osservatori stranieri, in connessione con le violente polemiche suscitate in determinati paesi del Medio Oriente da recenti iniziative di Londra, quali l'invito rivolto dal primo ministro Thatcher a due elementi moderati dell'Olp che si accingono a visitare la Gran Bretagna e la recente vendita di aerei militari all'Arabia.

Gli accessi a Downing Street sono stati bloccati dalla polizia fino a quando i vigili del fuoco hanno domato l'incendio. Per debellare le fiamme è stato necessario praticare sul tetto del Foreign Office un foro di circa 40 metri per 20. Due cilindri di acetilene adoperati dai muratori durante i lavori di restauro sono stati rimossi con opportune precauzioni dai locali attigui all'area investita del fuoco.

Luigi Forni

Massacrati dai pirati

CARTAGENA — Il comandante e dieci membri dell'equipaggio di un mercantile colombiano sequestrato da quattro pirati che si erano fatti passare per superstiti di un naufragio, sono stati massacrati.

Due soli membri dell'equipaggio sono stati risparmiati. Uno di questi è un mozzo, lasciato in vita perché raccontasse alle autorità che cosa era avvenuto a bordo della nave, la «Mister Bee».

Il mercantile stava navigando nel mare del Caraibi al largo della costa dell'Honduras, quando, due settimane fa, «trasse in salvo» quelli che rimanevano dei naufraghi.

Una volta a bordo uccidevano il capitano e dieci uomini, lasciando così in vita, oltre al mozzo, un uomo che pilotasse la nave.

E' nota l'attività di bande di pirati nel Caraibi, dove imbarcazioni mercantili vengono abbordate con mille stragemmi, sequestrate e usate per trasportare droga.

Tre dei quattro pirati sono stati arrestati.

LIBERALI — Nell'aprile, ieri a Madrid, i lavori del congresso annuale dell'Internazionale liberale, il presidente Giovanni Malagodi ha salutato con un particolare benvenuto le numerose delegazioni provenienti dall'America Latina.

IPOTESI SULLA MIGLIORE AGENTE DEI SERVIZI DI GERUSALEMME

Era la leggendaria Silvia Rafael l'israeliana assassinata a Cipro?

LONDRA — Era o non era una 007 israeliana la donna uccisa nel porticciolo di Larnaca, il 25 settembre scorso? Il quotidiano londinese «Daily Telegraph», con un servizio del suo redattore diplomatico, ha affermato ieri che la donna assassinata dai terroristi palestinesi era Silvia Rafael, leggendaria figura e asso del «Mossad», il servizio segreto israeliano.

La notizia non è stata però confermata da nessuna fonte, per cui rimane il mistero sulla vera identità dei tre cittadini israeliani trucidati a Larnaca, assieme alla varietà di interpretazioni dell'ampiezza della rappresaglia israeliana, con l'incursione dei caccia-bombardieri Phantom.

Intanto, da segnalare quanto pubblica il giornale «Al-Hittihad», che si stampa ad Abu Dhabi. Secondo tale quotidiano, che cita «fonti attendibili» nella capitale marocchina, Rabat, a bordo dello yacht ormeggiato nel porto di Larnaca c'erano il vice direttore del Mossad, la moglie di questi e il direttore della sezione operativa in Europa del Mossad.

L'uccisione di Silvia Rafael (che aveva 50 anni), che stava dando la caccia agli agenti palestinesi a Cipro, ha avuto forti ripercussioni in seno al Mossad e all'intero sistema di spionaggio israeliano, dove essa era diventata come una sorta di leggenda scrive il «Telegraph».

«Era nata da padre ebreo e da madre non ebraica in Sud Africa e giunse in Israele quando era adolescente. Molto bella, alta, i capelli neri, era stata reclutata dal Mossad quasi subito. Una delle sue prime missioni — prosegue il giornale — fu quella di recarsi in Giordania nel 1969 e nel 1970, quando i gruppi estremisti palestinesi tenevano Amman virtualmente sotto il loro controllo».

Il giornale afferma ancora che Silvia Rafael fece parte della squadra di agenti israeliani che, nel 1974, ammazzò in Norvegia un innocuo cameriere marocchino, scambiato per Abu Hassan Salanh, allora capo dei servizi segreti dell'Olp.

Spariti i «combattenti dell'ombra»

AJACCIO — Con lo scioglimento del Centro d'addestramento dei sommozzatori d'assalto (Cimo) della base aeronavale di Aspretto in Corsica, annunciato l'altra sera all'assemblea nazionale del nuovo ministro della Difesa francese Paul Quilès, scomparso uno dei luoghi più segreti e, dopo il caso Greenpeace, più «chiacchierati» di Francia, dove nessun giornalista era mai riuscito ad entrare. Non scompaiono però i «combattenti dell'ombra» usati come «longa manus» dei servizi segreti: verranno semplicemente trasferiti altrove, in un luogo ancor più segreto, e saranno aggregati all'11.0 battaglione dei paracadutisti d'assalto che agisce, si afferma, sempre agli ordini dei servizi segreti francesi.

Ma ad Aspretto si sapeva già che i «nuotatori d'assalto» sono anche paracadutisti provetti, tutti in possesso del bre-

vetto di «paracadutista operativo». Tenuto dopo una spietata selezione. Aspretto è situato a soli 4 km da Ajaccio, all'entrata del Golfo di Porticciolo, e non era raro vedere i sommozzatori effettuare nel golfo lanci d'addestramento da un elicottero. Si sapeva inoltre che questi specialisti senza pari nel combattimento sott'acqua erano dotati di materiale ultrasensibilizzato e che erano trenta o al massimo quaranta uomini, scelti con estrema cura tra l'élite militare, legati all'esercito con una ferma di cinque anni come «nuotatori da combattimento».

Da qualche tempo, molto prima dell'annuncio del ministro Quilès, ad Aspretto la gente diceva che l'animazione che un tempo regnava all'interno del centro dei sommozzatori, situato ad appena un cinquantina di metri dagli hangar della base aeronavale,

si era nettamente attenuata, e qualcuno arrivava a sostenere che la caserma era ormai pressoché deserta. Si intravedevano perciò le supposizioni: dove sono andati a finire i sommozzatori?

Qualcuno mormorava che i sommozzatori non si facevano più vedere in giro perché si stavano allenando intensamente in un altro luogo segreto per compiere nuove pericolose missioni in Francia o all'estero. Non è però che prima del caso Greenpeace i «combattenti dell'ombra» si facessero vedere molto per le vie di Ajaccio. Lungi dal pavidarsi in divisa come gli altri militari, uscivano raramente e vestivano sempre in borghese, mescolandosi tra la folla e cercando, da buoni agenti segreti, di farsi notare il meno possibile. Erano stati visti in divisa soltanto in occasione della tradizionale parata del 14 luglio.

LUSSEMBURGO VUOLE DOMINARE L'ETERE ATTRAVERSO I SATELLITI

La capitale europea della Tv

LUSSEMBURGO — Soltanto l'occupazione nazista fermò Rtl. Da oltre 50 anni, l'antenna lussemburghese, in cima a una collina tra le campagne, inonda l'Europa di programmi radio, e, da un pezzo, anche tv: musica, notizie, sport, quiz. Si fa rovente la corsa ai 310 milioni di telespettatori europei e al relativo mercato pubblicitario.

Il piccolo stato vuole diventare la capitale televisiva d'Europa, e punta ai satelliti. La Ses (Société Européenne des Satellites, nuova azienda fondata in marzo) ha reso noto che sta comprando un satellite a 16 canali dalla Rca Astro-Electronics. Verrà lanciato nel 1987, e da solo, costa sui 40-50 milioni di dollari. Salvo qualche zona marginale, raggiungerà in tutto il continente chiunque abbia una antenna sul metro di diametro, del costo di un videoregistratore. La casa madre di

Rtl, Compagnie Luxembourgeoise de Télédiffusion (Clt), punta, inoltre a due dei canali del Tdf-1, il satellite del governo francese, che entrerà in servizio fra un anno.

Sia la Ses che Rtl tacciono, ma il governo è entusiasta. La Clt è già il massimo contributore nazionale con 1700 milioni di franchi (60 miliardi di lire) versati al fisco nel 1984.

«Amnistia uguale ricatto»

VARSAVIA — Sette prigionieri politici polacchi, detenuti nel carcere di Braniew, hanno fatto sapere in un comunicato di preferire la prigione a una amnistia condizionata a un'altra partecipazione dell'elettorato alle elezioni politiche del 13 ottobre.

I sette hanno fatto anche appello, nel loro comunicato, portato di nascosto fuori del carcere, al boicottaggio della prossima tornata elettorale. In precedenza il generale Wojciech Jaruzelski aveva dichiarato che una percentuale di votanti intorno al 75-80 per cento alle elezioni di questo mese avrebbe potuto portare a una nuova amnistia dei prigionieri politici.

Consigliere speciale del governo per le telecomunicazioni, Paul Zimmer dice: «Speriamo di diventare un centro televisivo d'Europa, abbiamo già il nucleo necessario».

Il progetto decollò nel 1983 quando l'imprenditore statunitense Clay Whitehead disse: «Usate un satellite comprabile sottocosto: è già vostro». Sta su una delle tre posizioni

orbitali per telecomunicazioni destinate nel 1979 al granducato dall'unione europea telecomunicazioni.

Zimmer ricorda: «Allora lo giudicammo matto. Temevamo che un satellite su orbita per telecomunicazioni richiedesse antenne ricevitori ben maggiori che non i satelliti a trasmissione diretta, già snobbati dalla Clt. Troppo caro, pensavamo, per gli utenti».

Ma i progressi tecnici significano già che il satellite Ses ha bisogno di un'antenna appena più grande: un metro di diametro anziché 60 centimetri come per i satelliti più pesanti. Nel 1984 il «Piano Whitehead» ottenne il sostegno finanziario Cee su cui insisteva il governo lussemburghese.

Poi la Ses nacque con l'appoggio di investitori francesi, danesi, svedesi, belgi, e di due banche statali.

550.000 LIRE IN MENO.

E QUALCOSA IN PIU'

3.000.000 PAGABILI FRA SEI MESI SENZA INTERESSI

OPPURE IL 30% IN MENO SUGLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI SALVA

L'offerta d'autunno di Panda è veramente da raccogliere in fretta. Pensate: fino al 31 ottobre su tutti i modelli Panda disponibili presso le Concessionarie e Succursali Fiat avrete una riduzione sul prezzo di listino di circa 550.000 lire (IVA compresa), equivalenti a tre milioni dopo sei mesi senza pagare interessi. In alternativa, chi acquista una Panda con rateazione Sava (anche fino a 48 mesi), oltre alle 550.000 lire dell'offerta d'autunno, risparmia anche milioni con la riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi (in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava). Facciamo un esempio in base ai prezzi di listino ed ai tassi Sava in vigore al 1° settembre 1985. Acquistando una Panda 45 Super con la massima rateazione (47 rate da L. 238.000 mensili) potrete risparmiare ben L. 1.525.000 sugli interessi, versando eccezionalmente come anticipo solamente l'importo dell'IVA. Panda mette in moto il vostro risparmio, voi mettete in moto una Panda nuova e partite tranquilli.

FIAT

OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO.

E' UN' INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

CRONACHE DELLO SPORT

Eurocalcio: un trionfo per italiane e sovietiche

Non accadeva da sedici anni...

ROMA — Trionfo di Italia, Urss e Turchia: successo di Jugoslavia, Spagna e Belgio; tenuta di Rfg, Scozia e Portogallo; tracollo di Grecia e Francia. Il ritorno del primo turno delle Coppe europee dà risposte precise, riserva grosse sorprese e fornisce una raffica di eurogol: 51 in Coppa Campioni (contro i 42 dell'andata), 54 in Coppa delle Coppe (49); 94 in Coppa Uefa senza considerare i rigori di Sparta Amburgo e le due partite in programma oggi (98).

Sono italo-sovietiche le regine di Coppa: le sei formazioni italiane saltano di slancio al secondo turno come le cinque squadre sovietiche confermando la tendenza dello scorso anno.

In assenza delle inglesi scompaiono le formazioni irlandesi, passa la galles presente in Coppa delle Coppe mentre la Scozia subisce l'eliminazione, e non succedeva da anni, delle due squadre di Glasgow. La Rfg perde al rigori l'Amburgo e la capitolata del campionato, il Werder Brema, che paga l'assenza di Voeller restando eliminato dall'edessa. Ma una vera ecotombe subiscono Grecia e Francia.

Le formazioni elleniche vengono spazzate dal ciclone Italia, ma segna il passo anche l'Aek Atene con il Real Madrid. Dalla geografia europea scompare al primo turno la Grecia, protagonista dello scorso anno. Ma se la Grecia piange, la Francia non ride. Passa solo il Nantes, subisce i rinvii rimonde Auxerre e Monaco, il Bordeaux viene eliminato dal Fenerbahce. Una qualificata su cinque; per i campioni d'Europa è un'onta che lascia il segno.

E proprio la Turchia, cenerentola del calcio europeo, piazza due colpi magistrali: oltre al Fenerbahce, passa anche il Galatasaray eliminando il Widzew Lodz, sempre più orfano di Boniek. Agile il cammino delle jugoslave (quattro su cinque) mentre brusco è il risveglio di Romania (una su quattro), Cecoslovacchia (due su cinque) e Bulgaria (una su tre). Bene la Spagna che perde il Gijon, il Belgio che lascia sul campo il Cercle Bruges, Austria, Svezia e Finlandia, tutte «alleggerite» di una sola unità.

«En plein» italiano: non accadeva da sedici anni un risultato così pingue che è frutto del livello raggiunto dalle squadre italiane della presenza di validissimi stranieri, del favorevole periodo stagionale. Se per Juventus e Inter è stata una passeggiata, le altre hanno dovuto sudare la qualificazione. Il Torino lottando e soffrendo ad Atene, il Verona dando spettacolo a Salonicco, il Milan segnando a raffica con l'Auxerre, la Sampdoria affidandosi al talento di Marzotto-Mancini per scardinare la resistenza del Larissa. E un bottino ragguardevole, che rilancia l'immagine del calcio azzurro offuscata dalle alterne prove della nazionale. Sarà il secondo turno a stabilire se si tratta di vera gloria. Intanto l'Italia si assicura la leadership nella classifica europea, un traguardo che qualche anno fa sembrava pura utopia.

COPPA DEI CAMPIONI — Il Bordeaux non è riuscito a ribaltare la sconfitta interna dell'andata ed è stato clamorosamente eliminato dal Fenerbahce, come il Sarajevo sconfitto in casa da Lahti. Fuori anche l'Ajaccio che ha ormai Cruijff in panchina e si è dovuto arrendere alla superiorità del porto. Ha tremato il Barcellona con il Dukla Praga, mentre Göteborg, Verona, Bayern, Austria Vienna, Juventus, Aberdeen, Leningrado, Lahti e Honved hanno bissato la vittoria.

COPPA DELLE COPPE — Alzando al 90 del Bayer Udingen su una formazione maltese, c'è stata l'impresa dell'Atletico Madrid che è andata a vincere, a porte chiuse, a Glasgow e quella del Galatasaray che ha eliminato il Widzew Lodz. Il Craiova ha rimontato due gol al Monaco mentre la Dinamo Dresda ha sofferto per eliminare il Cercle Bruges. Quattro i successi in trasferta, mentre la doppia vittoria è stata appannaggio di Helsinki, Aik Stoccolma, Lyngby e Bayer Udingen.

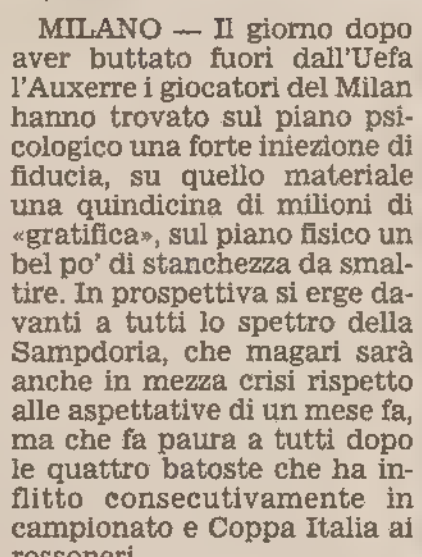
COPPA UEFA — Hanno sofferto per passare il turno Osasuna, Bohemians Praga, Videoton, Odessa, Skopje, Lokomotiv Sofia (ai supplementari con i ciprioti dell'Hapoel). L'Amburgo è stato estromesso ai rigori con lo Sparta Rotterdam. Sette i successi in trasferta. A conferma del maggiore equilibrio hanno doppiato la vittoria solo Spartak Mosca, Hammarby, Dniepr, Waregem, Linzer e Liegi.

Oggi intanto si svolgerà il sorteggio del secondo turno.

Giorgio Solduz

ROSSONERI E GRANATA ALLA RIBALTA CONTINENTALE

Il Milan è tornato grande. Si conferma forte il Toro



Pietro Paolo Viridis è uno dei giocatori più in forma del Milan

MILANO — Il giorno dopo aver buttato fuori dall'Uefa l'Auxerre, i giocatori del Milan hanno trovato sul piano psicologico una forte iniezione di fiducia, su quello materiale una quindicina di milioni di «gratifica», sul piano fisico un bel po' di stanchezza da smaltire. In prospettiva si erge davanti a tutti lo spettro della Sampdoria, che magari sarà anche in mezza crisi rispetto alle aspettative di un mese fa, ma che fa paura a tutti dopo le quattro batoste che ha inflitto consecutivamente in campionato e Coppa Italia ai rossoneri.

Certo anche gli uomini di Bersellini hanno giocato e faticato mercoledì sera, ma l'impegno dei milanisti, prima psicologico poi fisico, è stato certamente notevole. L'Auxerre è stato domato, e alla fine anche robustamente, grazie a un dispendio di energie che non ha conosciuto soste dall'inizio alla fine.

Cosa è cambiato in quindici giorni tra le due squadre per modificare così profondamente i risultati? Probabilmente molto poco, almeno per quanto riguarda la «cornice» della partita. L'influenza di un tifo che si spregiona da quasi ottantamila persone (al di là dei dati ufficiali delle presenze che parlano di circa 59 mila persone, San Siro era l'altra sera stracolmo), la determinazione da parte dei rossoneri maggiore.

La cosa più rimarchevole, accanto all'autentico trionfo di Viridis, è stata proprio la ritrovata compattezza della difesa. Nel secondo tempo soprattutto, quando l'Auxerre si è spinto avanti, si sono notati i progressi dei baby difensori di Liedholm. Tutti eccellenti, da Maldini a Galli, da Tassotti a Baresi e perfino al lento ma utile «Diba». Anche il «giocchetto» del fuorigioco è stato sempre applicato con diligenza tanto che i francesi hanno ben presto abbandonato la soluzione di attacco basata sul lancio in profondità.

Una qualificazione conquistata con le unghie e con i

denti in una partita che è terminata in un crescendo di aggressività: questo in sintesi il significato del successo del Torino in Coppa Uefa a spese del Panathinaikos.

La visita cui si è sottoposto ieri il difensore del Torino Renato Zaccarelli, colpito ad Atene con un pugno alla testa da un giocatore del Panathinaikos, ha confermato la diagnosi emessa da uno specialista greco subito dopo la fine dell'incontro: il «capitano» granata ha riportato la lesione al timpano dell'orecchio destro.

La disponibilità del «libero» torinista per la partita di domenica prossima a Roma è quindi in forse. Oggi Zaccarelli prenderà parte, con cautela, alla prevista seduta di allenamento, e sabato sarà nuovamente visitato dallo specialista che l'ha visto ieri, il prof. Ronco. In base al responso, si deciderà se Zaccarelli correrà dei rischi a giocare, oppure se la lesione non è tale da precludergli la possibilità di scendere in campo. Qualora si optasse di tenerlo prudenzialmente a riposo (una eventuale assenza non si protrarrebbe comunque più di un turno), sarà Cravero a sostituire il «capitano» contro i giallorossi.

I commenti sugli incidenti hanno fatto passare in secondo ordine l'impresa del Torino, la squadra italiana che aveva la più brutta «gatta da pelare» nel primo turno di Coppa. I granata hanno saputo reggere in un clima sicuramente

ostile, ma l'incontro ha avuto contenuti tecnici modesti. Il Torino ha giocato la partita solo nei primi 45', quando si è disposto con molta saggezza in campo, poi si è ritirato sempre più nel «bunker» della propria area.

Un aspetto sottolineato dallo stesso Radice: «Dobbiamo ancora migliorare, nel finale degli incontri ci lasciamo prendere da un certo affanno; era già accaduto domenica scorsa con la Sampdoria»; un rilievo che non ha attenuato la gioia per la qualificazione: «Un successo di grande significato, perché dimostra che la squadra cresce di giorno in giorno e centra tutti gli obiettivi».

È stato sicuramente un proficuo allenamento quello che ha sostenuto l'altra sera l'Inter a San Gallo. Certa ormai la qualificazione in Coppa Uefa, Castagner ha approfittato di questa partita per cercare di collaudare alcuni schemi. Innanzitutto un più efficace filtro a centrocampo. A questo settore si imputava se la difesa spesso si trovava a «ballare», subendo anche dei gol che una squadra con le ambizioni dell'Inter non può assolutamente permettersi.

Era, in fondo, lo stesso problema dello scorso anno quello di un centrocampo che difendeva poco. L'acquisto di Tardelli (che, non si dimentichi, è costato all'Inter il rafforzamento della Juventus con Serena) doveva rappresentare

il rimedio ideale. Finora però Tardelli non aveva affatto reso come ci si attendeva da lui. Ieri sera invece è andato nettamente meglio. «Si deve in gran parte al suo lavoro di copertura nella nostra metà campo — ha osservato Castagner — se il San Gallo è raramente riuscito ad arrivare a concludere da vicino. Le molte conclusioni degli svizzeri sono venute quasi sempre da lontano e su questi tiri si è esaltato Zenga, che non è certo facile battere se non gli si arriva addosso».

Il fatto che la difesa dell'Inter abbia finalmente saputo concludere una trasferta senza subire reti è considerato decisamente un passo avanti per questa squadra.

Roberto Mancini, ovvero la Sampdoria nelle Coppe europee. A Larissa, nella gara d'andata, il giovane attaccante buclerchiato aveva siglato il gol del pareggio della formazione genovese, e l'altra sera, nel retour-match, si è ripetuto, apponendo così il visto per il passaggio al secondo turno. «Abbiamo dimostrato che non siamo morti», è stato il commento di Mancini, al termine della gara, con chiare allusioni ai deludenti risultati fin qui ottenuti dalla squadra di Bersellini in campionato (una sola vittoria e tre sconfitte, peraltro tutte e tre in trasferta). «La Sampdoria — ha continuato Mancini — ha giocato una buona partita, ha sempre comandato il gioco».

Quest'ultima affermazione è vera fino a un certo punto. La Sampdoria ha disputato un buon primo tempo, ma nella ripresa ha troppo spesso lasciato l'iniziativa al Larissa, che, per fortuna dei buclerchiati, non è mai stato pericoloso in fase conclusiva, e l'unica volta che lo è stato si è trovato di fronte un Bordon prontissimo a evitare i tempi supplementari (si era quasi allo scadere dell'incontro). Per il resto, invece, ha ragione da vendere Bersellini, quando mette sotto accusa i suoi per la pochissima efficienza in fase di realizzazione.

NON C'E' SOLO LA JUVENTUS IN COPPA DEI CAMPIONI

Bagnoli sul campo di Salonicco ha ritrovato il «suo» Verona

VERONA — «Finalmente abbiamo trovato quel gioco che stiamo costruendo da tempo. Un dato positivo. Adesso dobbiamo puntare a recuperare anche in Italia».

Dopo il brillante successo contro il Paok in terra greca che consente ai campioni d'Italia di passare il primo turno di Coppa, Osvaldo Bagnoli è il primo a dichiararsi soddisfatto per il risultato acquisito e soprattutto per quanto s'è visto in campo.

Questa prima positiva esperienza in coppa dei campioni consente di registrare una serie di fatti confortanti per i campioni d'Italia. Prima di tutto c'è da segnalare la conferma di Larsen Elkjaer come autentico «re di coppa»: con il danese in campo la squadra è decisamente un'altra cosa. Elkjaer è capace di inventare i gol nelle situazioni più difficili, ma anche di lavorare per gli altri e la sua intesa con Galderisi è pressoché ottimale.

L'altro straniero del Verona, Briegel, ha mostrato invece la sua versatilità: contro il Paok è stato impiegato come stopper dopo l'uscita di Ferroni, ma non si è limitato a questo ruolo, springendosi spesso in avanti e propiziando, fra l'altro, uno dei gol. Hanno ritrovato la forma del Verona campione d'Italia anche Tricella e Di Gennaro: entrambi grandi costruttori di gioco a tutto campo.

Fontolan ha confermato lo stato di grazia che sta attraversando e una grossa sorpresa è venuta da Galbagnini. Il giovane difensore, entrato pressoché a freddo a sostituire Ferroni, ha giocato una partita straordinaria, spingendosi spesso in avanti ma rientrando sempre prontamente nei rovesciamenti di fronte all'attacco poi, Turchetta ha dimostrato di essere un valido cambio per Galderisi quando il piccolo attaccante ha bisogno di tirare il fiato.

La squadra, quindi, c'è, almeno in Europa, e deve ora ritrovarsi anche in campionato. Per quanto riguarda i nuovi arrivi Vignola sembra de-



Un'altra notte da protagonista per Elkjaer che ha portato alla vittoria il Verona a Salonicco (Telefoto Ap)

stinato alla panchina, mentre Verza ha già legato con il resto della squadra e Bagnoli si è detto pronto anche a farlo giocare con quel numero 7 che fu di Fanna, anche per cancellare certi fantasmi del passato che qualcuno cerca di rievocare.

Gli avversari di mercoledì, i greci del Paok, hanno affrontato con estrema grinta la partita, spalleggiati anche dal fuoco pubblico sugli spalti, ma il Verona ha reagito da grande squadra. La formazione gialloblù ha una mentalità europea, non ha perso la testa dopo aver subito il gol, ne è caduta nelle provocazioni di avversari e pubblico. A questo punto, quello che uscirà oggi dalle urne del sorteggio a Zurigo non interessa più di tanto Bagnoli: l'allenatore veronese si è detto convinto che in fondo una squadra vale l'altra, forse un po' di timore c'è per l'Anderlecht, ma in questo Verona l'allenatore dice di credere.

I successi europei sembrano risvegliare anche quell'interesse dei tifosi che sembrava un po' diminuito dopo l'incerto avvio di stagione. Ad attendere il «charter» con la squadra, la scorsa notte, c'erano all'aeroporto oltre duemila persone.

La squadra, quindi, c'è, almeno in Europa, e deve ora ritrovarsi anche in campionato. Per quanto riguarda i nuovi arrivi Vignola sembra de-

(decisione ingiusta nel momento in cui per colpire qualcuno si perseguono tutti: un istituto in quanto quello della responsabilità oggettiva ha finito quindi con il valorizzare la funzione e, indirettamente, per accrescerne — magari inconsapevolmente — il potenziale aggressivo. I supporters, già di per sé convinti d'avere una precisa funzione (e non marginale) nel contesto del football, oggi — grazie agli unanimi commenti e alle osservazioni in margine al match — a porte chiuse — hanno la certezza d'essere una componente di prima grandezza nel fenomeno del pallone. Era questo che l'Uefa si proponeva?

Eppure, le «teste d'uovo» dell'unione europea avevano una facile possibilità di castigare i supporters «cattivi» — se proprio erano convinti di doverli castigare — senza penalizzare lo spettacolo calcistico: bastava imporre che la partita «in casa» venisse giocata su campo neutro in un paese straniero, magari a mille chilometri da Torino. Né a Madrid, né a Monaco di Baviera, né a Parigi né a Copenaghen — per fare possibili esempi — sarebbe mai stato il pubblico: la Juventus è ovunque squadra di prestigio, i nomi di Platini e di Laudrup e di Cabrini sono dappertutto, per gli appassionati, un richiamo sicuro.

E' impensabile che i dirigenti dell'Uefa ritornino su una decisione tra l'altro già ribadita in appello.

Oggi il sorteggio indicherà il prossimo avversario della Juventus, la seconda squadra candidata a giocare nel vuoto. Si saprà quindi se — come si teme — i funzionari addetti all'ordine pubblico dovranno preoccuparsi fin d'ora di studiare le misure di sicurezza per contenere i tifosi che il prossimo 26 ottobre (o il 6 novembre) difficilmente se ne staranno tranquilli come hanno fatto mercoledì: non c'è più, nell'elenco dei possibili avversari, una Juventus che assicura il massimo risultato con il minimo sforzo.

P. S.

VINICIO HA GIA' SCELTO IL SOSTITUTO DI CARNEVALE

Zanone pronto a entrare nell'Udinese ad Avellino

UDINE — Formazione fatta: Vinicio conferma che il sostituto di Carnevale sarà Zanone. Ieri Nik, nel corso della tradizionale partitella dei giovedì, che si è svolta allo stadio «Moretti», si è mosso con bella disinvoltura; ha segnato anche un gol molto bello. Ma soprattutto è passato sotto il profilo atletico.

«Dovrebbe toccare a me — ha detto Zanone —. Mi sento bene ma attenzione, non posso fare miracoli. Da oltre un mese non disputo partite «vere», cioè dalla Coppa Italia; ma il mio dovere lo farò sino in fondo».

Zanone è caricato al massimo; non vuole lasciarsi sfuggire questa ghiotta occasione per mettersi in luce. «Già, l'occasione è irripetibile; mi spiace entrare approfittando del fatto che un compagno è K.O.; però ho tanta voglia di giocare e fare bene».

Se la sente di fare un pronostico? «L'Avellino è capace di qualsiasi impresa quando gioca in casa; ma l'Udinese vista all'opera contro la Sampdoria e contro l'Inter merita fiducia».

Formazione dunque fatta, anche se Vinicio è un po' preoccupato per le condizioni di Chierico. L'ex romanista accusa sempre fastidiosi dolori all'inguine; ieri precauzionalmente ha lavorato in palestra e probabilmente svolgerà esercizi differenziali anche oggi. Barbadillo invece sta decisamente meglio; ieri ha disputato la seconda parte della partitella, ha segnato un gol, si è sbizzarrito in numeri divertenti, segno evidente che ha ritrovato completa fiducia nei suoi mezzi fisici.

«In effetti sto meglio; ma quel che più conta — ha detto — giorno dopo giorno sto ritrovando una condizione generale accettabile».

Si rende conto che Vinicio si attende una prova postiva sotto ogni punto di vista? «Il signor Vinicio ci sta caricando per questa delicata trasferta; scenderemo in campo consapevoli di avere le «armi» necessarie per fare risultato. Per quanto mi riguarda, sono convinto di fare meglio di domenica scorsa».

G. G.

Calciomondo

Totocalcio: le quote

Il servizio totocalcio del Coni comunica le quote del concorso numero 8 del 2 ottobre 1985. Ai 339 vincitori con punti 13 spettano 4.057.000 lire; ai 9.632 vincitori con punti 12 spettano 142.000 lire.

La colonna vincente: 111 221 11X 12X2X.

Real Betis-Valencia rinviata

MADRID — La partita del campionato spagnolo di prima visione Real Betis-Valencia, in programma domenica, è stata rinviata a data da destinarsi in seguito all'infezione da salmonella che ha colpito nove giocatori e l'allenatore del Betis.

I calciatori e il tecnico si sono intossicati la scorsa domenica «probabilmente per ingestione di maionese avariata» e hanno avuto violenti disturbi allo stomaco con conati di vomito. Il medico del Betis, dott. Benavides, ha manifestato «particolare preoccupazione» per le condizioni di uno dei giocatori, l'argentino Gabriel Humberto Calderon, mentre gli altri stanno migliorando.

Allenamento nazionale militare

FIRENZE — La selezione azzurra «militare» di calcio ha disputato al centro tecnico federale di Covegliano un allenamento a squadre contrapposte. L'allenatore Spartano ha diviso il gruppo in due squadre che hanno dato vita ad un incontro vivace (sei i gol) su due tempi di 40 minuti ciascuno.

La Nazionale italiana si recherà a Parigi il 6 novembre prossimo dove disputerà un incontro amichevole con la gemella francese. I primi impegni ufficiali della squadra sono i due incontri (26 febbraio e 26 marzo) con la nazionale militare olandese per le qualificazioni al campionato mondiale.

A Roma con la Triestina

Tutti a Roma, per la partita con la Lazio, che segna il ritorno della Triestina all'Olimpico dopo secoli di assenza. L'Ufa organizza un viaggio aereo al seguito degli alabarati, con partenza sabato 12 e rientro domenica 13. Informazioni e iscrizioni in via Imbriani 11 e in galleria Protti 2.

Il Centro di coordinamento organizza una trasferta a Roma in treno per l'incontro «Lazio-Triestina» con partenza sabato 12 alle ore 22 circa e rientro lunedì 14 alle ore 8. Costo del viaggio lire 50.000, con posti prenotati. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi seriamente al Centro di coordinamento di via dell'Istria 95A tel. 825482.

Anche il Triestina Club Buffet da Mario con sede in via Torrebianca 41 tel. 693424, organizza una gita a Roma. Partenza il giorno 11 ottobre e rientro a Trieste il 14 ottobre. Gli sportivi interessati alla trasferta possono rivolgersi direttamente al Club oppure al Centro di coordinamento.

Giudice regionale giovanile

Il giudice sportivo del settore giovanile del comitato regionale della Federcalcio, in merito alle gare di domenica scorsa, ha qualificato per due giornate Gigante (Pro Cervignano) e Mocchilutti (Manzanese allievi). Per una giornata sono stati qualificati Benes (Pieris allievi), Tonus (Fiume Veneto allievi) e Locatelli (Fontanafredda).

Rinviato l'incontro dei veterani

La partita amichevole fra i veterani della Dinamo Zagabria e del San Giovanni è stata annullata per ragioni tecniche e rinviata a data da destinarsi.

VALENTINUZZI PIÙ CONTENTO DI FERRARI DOPO LA CONCLUSIONE DEL GALOPPO

Gli alabarati si divertono in partita. Il Monfalcone incassa gol ma impara...

Anche la prima amichevole della Triestina con il Monfalcone passa all'archivio. Accontentati i tifosi alabarati, accorsi in discreto numero, in aggiunta a quelli locali; accontentati dirigenti e giocatori del Monfalcone, perché giocare con una squadra di serie B, per una compagine che milita in promozione dilettantistica, è sempre importante ed educativo; accontentati gli alabarati, perché si sono divertiti, muovendosi a briglie sciolte. Tutti contenti dunque? Solo Ferrari forse non lo è stato appieno, poiché in verità l'allenamento non è stato produttivo, non ha aggiunto nulla al «sapere calcistico» dei suoi. Ma senza rimpianti: è stato un divertimento di entrare o di rimanere, se ex giocatori militanti, nell'ambiente del più diffuso e più bel gioco del mondo.

Se lo dice lui, che vi ha vissuto per tanti anni, cogliendo benedite affermazioni, possiamo davvero credergli.

Ecco comunque le modalità: le iscrizioni sono ancora aperte nella sede di via del Teatro 2, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 20. Ancora una settimana di tempo. Avanti, c'è posto...

di Salvadè, Zanin due volte consecutive, prima da vicino, poi su gran corsa e tiro dalla destra; ed è finito il primo tempo sul 4-0. Poi un gran gol in diagonale dalla sinistra di Romano, un gol di Cinello dopo scambio con Braghin, altro gol di Cinello su traversone di De Falco. Severini ha segnato per gli azzurri e infine De Falco ha siglato l'8-1 con uno dei suoi gol consueti. In totale dunque due reti di De Falco, due di Zanin, due di Cinello, una di Braghin, una di Romano.

Ferrari ha mandato in campo dapprima Gandini, Chiarenza, Costantini, Dal Prà, Menichini, Orlando, De Falco, Di Giovanni, Scaglia, Salvadè e Braghin. Per infortunio hanno presto abbandonato prima Scaglia, colpito con una ginocchia alla cassa toracica, e quindi sofferto a una costola, e Chiarenza, che ha lamentato una leggera contrattura da affaticamento. Per entrambi i medici sociali (erano presenti il dott. Bergamini e il dott. Saule) hanno escluso

ogni motivo di allarme. Resta comunque leggermente più serio il malanno di Scaglia.

Nella ripresa a metà tempo Attrua ha preso il posto di Gandini, mentre Bistazzoni, destinato a riposare, ha sostituito il secondo portiere monfalconese, Donda, leggermente infortunato. Gli altri erano Costantini, Cerone, Strappa, Salvadè, Orlando, De Falco, Di Giovanni, Cinello, Romano e Braghin. Tutti in campo quindi, e ricomparsa della coppia De Falco-Cinello. Nelle fasi conclusive gli alabarati hanno mostrato una discreta agilità nel tiro. Altre indicazioni è difficile ricavarle, se non relativamente alla condizione fisica, apparsa eccellente in tutti. In particolare è stato molto vivace De Falco, che si può considerare ormai pienamente recuperato e in grado di esprimersi al meglio nel prossimo impegno con la Catania.

L'allenatore del Monfalcone, Giorgio Valentini, è stato molto vivace. De Falco, un allievo visionato dalla Triestina, Benussi, Tinta, De Grassi, Gon F n Prestifilippo, Matcovich e D'Orso, Matcovich, studente jugoslavo di Capodistria, si è mosso molto, anche oltre le esigenze talvolta; tuttavia, specie per la categoria in cui milita, è senz'altro un giocatore interessante.

L'allenatore del Monfalcone, Giorgio Valentini, è stato molto vivace. De Falco, un allievo visionato dalla Triestina, Benussi, Tinta, De Grassi, Gon F n Prestifilippo, Matcovich e D'Orso, Matcovich, studente jugoslavo di Capodistria, si è mosso molto, anche oltre le esigenze talvolta; tuttavia, specie per la categoria in cui milita, è senz'altro un giocatore interessante.

Nella ripresa sono stati schierati Donda, poi sostituito da Bistazzoni, Gon R, De Grassi, Benussi, Buttazzi, Brugnolo, Matcovich, Murre, D'Orso (poi Cimadori), Severini e Prestifilippo.

«Per noi, queste partite sono importanti — ha commentato Valentini — perché i nostri ragazzi hanno tutto da imparare dal confronto e sono spinti all'emulazione. Certo, nell'inseguire gli avversari, che ovviamente hanno un altro passo e un altro ritmo partita, c'è il timore... che si consumino. Devono correre molto, stancarsi per stare a galla».

Un leggero infortunio ha riportato anche Salvadè, ma è proprio roba da poco, a un piede. Le nozze con la signori-



Luigino Dal Prà sta ritrovando la forma migliore, quale uomo di spinta sulla diagonale (che tanto piace a Ferrari...) in seno alla squadra alabarata (ItaFoto)

na Antonella Ferrario, di Milano in programma lunedì a Varese, non saranno per questo rimandate...

Da sottolineare ancora l'impeccabile direzione arbitrale di Bruno Toffoli, accompagnatore della Triestina. «Se qualcuno si permette di rispondermi — gli ha detto Ferrari, prima del via, alludendo ai suoi ragazzi — multalo subito: così dopo andiamo tutti a cena». Ma la partita è stata corretta, senza sorprese. Presente ai bordi anche l'assessore del Comune di Monfalcone, Colombo, il quale ha annunciato per il 12 ottobre l'inaugurazione della piscina municipale di 25 metri e ha auspicato l'immediato inizio dei lavori per la tribuna coperta del campo sportivo di via Boito, dove si allena appunto la squadra alabarata. «È tutto pronto per l'inizio del

lavori, già appaltati — ha detto — ma manca ancora un visto da parte dell'ufficio impianti sportivi del Coni. Sono troppo occupati per trasmetterlo...».

Tutto il mondo è paese, insomma. Ma a Monfalcone si aspetta una tribuna coperta da 600 posti, a Trieste qualcosa di più grosso.

La Triestina continua la preparazione questo pomeriggio alle 15, per completarla sabato mattina, ore 10. Si aspetta la Catania come una occasione, non facile sicuramente, per conservare il primato. Fa piacere a tutti essere in testa. E gli alabarati si stanno proprio divertendo, in questa fase del campionato. Con l'augurio di protrarla fino a quando è necessario, due giornate in più dello scorso campionato.

Dante di Ragogna

CRONACHE DELLO SPORT

La grande atletica chiude con la Coppa del mondo

DA OGGI A DOMENICA NELLO STADIO DI CANBERRA

E ci sono otto azzurri nel duello dei continenti

CANBERRA — La presenza di sedici primatisti mondiali e l'affascinante tema dello scontro tra continenti saranno i contenuti più avvincenti della quarta edizione della Coppa del Mondo di atletica leggera, ospitata da oggi a domenica allo stadio Bruce di Canberra, la capitale australiana. Si rinnoverà in campo maschile il gran duello tra l'Unione Sovietica, Germania orientale, Selezione europea (che vince la coppa quattro anni fa a Roma) e Stati Uniti, mentre, in campo femminile, la lotta sarà per forza di cose ristretta alla Germania orientale, campione uscente, e all'Unione Sovietica in una eccitante ripetizione della finale di Coppa Europa.

Qui a Canberra il tempo è buono e la temperatura perfetta. Si è infatti all'inizio della primavera. Lo stadio Bruce (40 mila posti di capienza) sarà segnato da oggi a domenica il tutto esaurito per una manifestazione che riporta in Australia una competizione di respiro mondiale 29 anni dopo le Olimpiadi di Melbourne.

Oggi si inizia con il giavellotto che presenta la tedesca Petra Felke, da quest'anno regina mondiale della specialità con 75,40, e si prosegue con il triplo (in pedana Banks, l'uomo che ha sfiorato i 18 metri) e con l'alto che propone lo scontro tra il primatista mondiale, il sovietico Igor Paklin, l'uomo dei fantastici 2,41, e lo svedese Patrick Sjöberg ex primatista europeo debuttando sin da oggi con Erika Rossi che correrà la prima frazione della 4x400. Sabato grande attesa per il duello nel peso tra il neoprimitista mondiale, il tedesco Ulf Timmermann (22,62 il 22 set-

tembre di quest'anno), e il campione olimpico, il fiorentino Alessandro Andrei.

La seconda giornata, comunque, verte anche sull'ormai normale assalto di Sergei Bubka al mondiale di salto con l'asta e su un vibrante 400 con il tedesco Est, Schönebeck che troverà forte resistenza nell'australiano Clark e nello statunitense Franks.

Per parte azzurra, oltre ad Andrei, in pista il quartetto della 4x100 formato da Goria, Pavoni, Tili e Uilo. Nella terza e conclusiva giornata, domenica, terranno banco i 400 metri che ripropongono un classico, lo scontro al vertice tra la cecoslovacca primatista e campionessa del mondo Jar-milla Kratochvílová e la tedesca Est Marita Koch e i 200 metri che opporranno il pimpante tedesco Est Emmelmann allo statunitense Baptiste e all'az-

zurro Carlo Simionato promosso titolare nella formazione che rappresenta il Vecchio continente.

E ancora azzurri nelle gare di chiusura con Stefano Mei nei 5 mila e Pierfrancesco Pavoni nella 4x400 per un totale di partecipanti otto — che non ha riscatti con le tre edizioni precedenti.

La Rai dedicherà un ampio spazio alla manifestazione che chiude la grande stagione mondiale dell'atletica trasmettendo oggi e sabato una sintesi sulla Rete 2 dalle 16 alle 17.30. Domenica, sempre sulla rete 2 il collegamento sarà dalle 13.30 alle 14.15.

■ PALLAMANO — Anche quest'anno è stata indetta una lega giovanile di pallamano. Per iscriversi ai corsi Cas bisogna rivolgersi al palasport di Chiabrola dal mercoledì al venerdì dalle 16 alle 17.

EFFETTUATI IERI I SORTEGGI A CAGLIARI

Italia-Cile di Coppa Davis comincia a mezzogiorno con Panatta-Fernandez

CAGLIARI — Claudio Panatta e José Antonio Fernandez, oggi alle 12, saranno i primi due singolaristi a scendere in campo nel centrale del Tennis club Cagliari, nell'incontro Italia-Cile che deciderà la permanenza di una delle due squadre nel tabellone principale della Coppa Davis.

Quando, nella sala matroni del Comune di Cagliari, alla presenza del sindaco, il giudice arbitro, il francese Patrick Florio ha estratto i nomi dei primi singolaristi, un grande sorriso ha illuminato il volto di Adriano Panatta, capitano non giocatore degli azzurri, e viva soddisfazione è stata espressa da tutto il clan italiano. Jaime Fillo, capitano non giocatore cileno, invece, si è mostrato molto deluso.

Dopo Claudio Panatta e Fernandez, sarà la volta di Francesco Cancellotti e Ri-

cardo Acuña. I tecnici delle due nazionali hanno anche comunicato le formazioni del doppio. Sabato giocheranno Claudio Panatta e Gianni Occhipinti (abituali compagni di doppio che hanno deciso per il bene della nazionale di ritornare a giocare insieme dopo le polemiche degli ultimi tempi) contro Acuña e Juan Pablo Quirolo.

Domenica, infine, gli ultimi due singolaristi, Cancellotti contro Fernandez e Panatta contro Acuña.

«È andato molto bene — ha dichiarato Adriano Panatta, riferendosi al sorteggio — sono molto soddisfatto. Possiamo cominciare alla grande. Cagliari, evidentemente, ci porta fortuna». Panatta non ha concluso, ma ha lasciato capire che si riferiva al precedente incontro di Davis, disputato nel capoluogo isolano

DIECI MILIONI DI ITALIANI SI DEDICANO A QUALCHE DISCIPLINA

Un'indagine del Coni suggerisce: siamo una popolazione di sportivi

ROMA — Sono quasi 10 milioni — ovvero un sesto della popolazione — gli italiani che tra atleti federati e semplici praticanti svolgono attività sportive. Nel 1983 — in base ad un'indagine del Coni — erano 8.780.000. Il miglioramento delle condizioni di vita e del lavoro e lo sviluppo dello sport nell'ambito scolastico, anche attraverso le leggi di riforma, lasciano prevedere ulteriori passi in avanti.

Dall'indagine, presentata dal presidente del Coni, Franco Carraro, emerge tra l'altro che ogni 100 mila abitanti vi sono 7.928 atleti tesserati a società — cioè 1 ogni 126 abitanti — e un totale di praticanti stimato in 15.403 (1 ogni 6,5 abitanti).

La popolazione sportiva è composta da quattro milioni e trecentomila tesserati alle federazioni nazionali, 480 mila

allievi dei Centri di avviamento allo sport, 1.200.000 partecipanti alle iniziative di avviamento promosse dalle federazioni, 1.300.000 partecipanti ai Giochi della gioventù e 1.500.000 (calcio escluso) praticanti lo sport con continuità al livello amatoriale e non tesserati.

Si tratta di stime decurtate dai doppi tesseramenti. L'organizzazione del settore, con riferimento alle attività delle federazioni, comprende 76.522 società, 690.595 dirigenti, 100.772 tecnici e 83.093 ufficiali di gara.

In pratica, per ogni 7 atleti tesserati vi è un dirigente; per ogni 45 un tecnico; per ogni 72 una società sportiva. Gli sport che più si avvicinano a quest'ultimo valore medio sono la pallacanestro (67 tesserati), rugby (74) e lo sci nautico (77).

Notevolmente differenziata rispetto alle medie la situazione relativa al calcio: 1 società ogni 4.500 abitanti circa, con 98 atleti tesserati, 23 dirigenti e 2 tecnici. In cifre assolute, la maggioranza dei tesserati, sul piano nazionale, si registra per le federazioni del calcio (1.243.255), della caccia (811.392), della pesca sportiva (616.961), della pallanuoto (226.284), della pallacanestro (224.245) e del tennis (216.580). L'atletica leggera conta 118.157 tesserati.

Al livello amatoriale e cioè nei non tesserati, dalle tabelle — che tengono conto di un'indagine Istat dell'82 — emerge una maggiore propensione degli italiani per il tennis (450 mila affidano le attività motorie alla racchetta), per l'atletica leggera.

I non tesserati che si dedicano con continuità agli sport interni e alpinismo sono stimati in 150 mila.

Almeno 100 mila trascorrono il tempo libero giocando a bocce o in bicicletta.

Week-end mondiale sul video

Un week-end mondiale attende gli sportivi davanti al video, con la Coppa del Mondo di atletica, la Coppa Davis di tennis, il Gran Premio Europa di Formula 1 e le finali dell'europeo di pallanuoto.

Questi gli appuntamenti più importanti:
OGGI - Ore 12.30, Rai 1: Coppa Davis, Italia-Cile (primi singolaristi); ore 16, Rai 2: Coppa del Mondo di atletica; ore 15.15, Rai 3: Giro dell'Emilia di ciclismo; ore 24, Rai 1: Pallanuoto, campionato europeo. DOMANI - Ore 14.30, Rai 1: Coppa Davis, Italia-Cile; ore 18, Rai 2: Coppa del Mondo di atletica; ore 17.30, Rai 2: Basket, partita di A1. DOMENICA - Ore 12, Rai 3: Tennis, Italia-Cile; ore 13.30, Rai 2: Coppa del Mondo di atletica; ore 14.15, Rai 2: Auto F. 1, G.P. d'Europa; ore 18.20, Rai 2: Ippica, Arco di Trionfo; ore 23.55, Rai 2: Pallanuoto, campionato europeo.

Panorama delle Coppe di basket

Risultati degli incontri delle coppe europee giocatisi in settimana:

Coppa delle Coppe: Marksen-Scavolini Pesaro 84-87.
Coppa dei Campioni maschile (andata primo turno): a Kingston (Inghilterra): Maccabi Tel Aviv (Isr) batte Kingston (Ing) 112-93.
Coppa dei campioni femminile (andata primo turno): a Dublino: Doppeldouche (Ola) batte Nm Dublino (Eir) 113-65.
Coppa Ronchetti: a Vienna: Ddb Vienna (Aut) Lanerossi Schio (Ita) 81-79.
Coppa Korac: A Challans (Francia): Challans (Fra) batte Spirale Liegi (Bel) 99-94.
A Southampton (Inghilterra): Standard Liegi (Bel) batte Solent Stars (Ing) 77-68.
A Usikaupungi (Finlandia): Usikaupungi (Fin) batte Charottenburg Berlino (Rig) 103-95.
A Sofia: Levski Spartak (Bul) batte Paok Salonico (Gre) 105-87.
A Klagenfurt (Austria): Maes Pilsen Mecheln (Bel) batte Regenering Klagenfurt (Aut) 109-71.
A Bertrange (Lussemburgo): Cacaolat (Spa) batte Amicale Steinsel (Lux) 105-59.
A Atene: Macf Budapest (Ungh) batte Aek Atene (Gre) 107-105.
A Mersin (Turchia): BERLONI TORINO (ITA)-Tarsus (Tur) 93-85.
A Manchester: Saragoza (Spa) batte Manchester Giants (Ing) 90-83.
A Istanbul: Eczacibasi Istanbul (Tur) batte Steiner Optik Bayreuth (Rig) 86-79.
A Werkenham (Olanda): Caja de Alava (Spa) batte Werkenham (Ola) 88-73.
A Lussemburgo: Partizan Belgrado (Jug) batte Contern (Lux) 108-83.
A Nicosia: Hapoel Tel Aviv (Isr) batte Keravnos Nicosia (Cip) 140-38.
A Tel Aviv (ritorno): Hapoel batte Keravnos 94-55. Qualificato: Hapoel.

Segafredo - Giomo Venezia 78-76

SEGAFREDO: Biaggi 4, Marusic 11, Ardessi 21, Jackson 30; Lorenzi 4, Stramaglia 4, Borsi. N.E. Zulini e Gregorio.
GIOMO: Savio 8, Andreani 2, Valentini, Allen 26, Dalipagic 26; Spillare 10, Barbiero, Seibold 4, N.E. Bini.

Giochi della gioventù: da oggi il secondo turno

ROMA — Dopo tre giorni di gare il medagliere per regioni del XVII Giochi della gioventù vede in testa il Lazio: seguono nell'ordine Emilia-Romagna e Lombardia. Il Friuli-Venezia Giulia con 3 medaglie d'oro, 4 d'argento e 7 di bronzo occupa la settima posizione. La nostra regione, come ormai accade da parecchie edizioni, si è così inserita nella parte alta del medagliere: la dimostrazione ulteriore che a dispetto di seguito e praticato da una gran massa di giovani giuliani e friulani.

Le discipline che ci hanno dato maggiori soddisfazioni, mandando i nostri rappresentanti sul podio sono: atletica leggera, ginnastica, salvamento, pallamano, pallacanestro e nuoto. Ricordiamo quindi brevemente questi ra-

gazzi che ci hanno rappresentato così bene permettendoci inoltre di fare alcune brevi considerazioni sulle condizioni in cui vengono praticati nella nostra regione gli sport da loro prescelti. Luca Passera, vincitore dell'oro nel lungo sostiene per esempio di non avere difficoltà per svolgere i suoi allenamenti. Gli impianti nella nostra regione evidentemente non mancano e nemmeno mancano gli insegnanti di educazione fisica di buona volontà che indirizzano i giovani all'atletica. La scuola Elero di Udine ne è un esempio poiché ormai da anni invia a Roma i suoi studenti che, in virtù di un'ottima preparazione, salgono quasi sempre sul podio.

E dalla regione degli sport passiamo al nuoto: disciplina

che per anni ci ha dato enormi soddisfazioni. A questi Giochi si sono messi in bella evidenza i ragazzi della squadra di salvamento dei Vigili del fuoco di Trieste, ma i nuotatori, un tempo provenienti dalla città giuliana, erano invece questa volta tutti pordenonesi o udinesi. E infatti è udinese la giovanissima ragazza, Michela Piccotti, che ha vinto la medaglia di bronzo nella cinquanta farfalla.

La nostra rappresentativa è a Roma accompagnata dalla signora Fausta De Juri del Gynnasium nuoto di Pordenone che giustamente fa notare i progressi notatori compiuti ultimamente da queste due province in virtù soprattutto di impianti sportivi sorti negli ultimi dieci anni. Trieste, invece, una volta città leader,

segna ora il passo potendo ormai usufruire di una sola piscina comunale coperta costruita trent'anni fa e divenuta del tutto insufficiente.

In compenso la città giuliana si è rifatta con la ginnastica, merito della scuola media dei Campi Elisi che ha conquistato una medaglia d'oro e una di bronzo. La provincia di Gorizia, invece, ha conquistato il bronzo con la pallacanestro maschile (scuola media Virgilio) e il piccolo centro di Fiume Veneto ha mandato sul secondo gradino del podio il ciclista Denis Bertoldo. Seconda arrivata anche la scuola media Manzuttini di Gornars nella pallanuoto femminile che ha giocato tutte le sue partite a Viterbo.

Oggi ricominceranno le competizioni a cui parteciperanno

altri duemila atleti appartenenti al secondo turno di gare che si concluderà domenica.

Annamaria Cecchi

Le nostre medaglie — Hanno vinto l'oro: Luca Passera (Sm Elero, Udine) nel salto in lungo; Sm Campi Elisi, Trieste (ginnastica sportiva a squadre femminili); Sandro Melica (VVF Trieste) nel salvamento; Argente: Denis Bertoldo di Fiume Veneto (ciclismo); Sm Gornars, Udine, nella pallanuoto femminile; Sandro Melica (VVF, Trieste) nel salvamento; Cristina Niccoli (idem) nel salvamento; Brenda Sm Don Bosco, Pordenone (staffetta 4x100 piani); Alessio Breda di Sallie nel salto in alto; Sm Campi Elisi, Trieste, nella ginnastica artistica a squadre femminili; Sm Virgilio, Gorizia, nella pallacanestro maschile; Michela Piccotti, Udine, 50 m delfino; Cristina Niccoli (VVF Trieste) nel salvamento; Sandro Melica (idem) nel salvamento.

I TRIESTINI IMPEGNATI COL BERNA IN SVIZZERA

Cividin: cinque gol di speranza per un turno di Coppacampioni

A modo suo anche la Cividin esporta valuta pregiata in Svizzera, senza però che si configuri alcun reato. I cinque gol di vantaggio accumulati a Chiabrola contro il Berna rappresentano per i verdelli un vero capitale che gli elvetici nel retour-match di Coppa dei campioni di domani cercheranno di erodere. Non è alta finanza, ma poco ci manca.

La Cividin, dicevamo, ricomincia da cinque. È una battuta, forse scontata ma che dovrebbe rischiarare in pieno la situazione creatasi dopo i primi 60' di gioco. Questa mattina Lo Duca e i giocatori hanno lasciato Trieste per raggiungere Berna portandosi appresso un carico di speranza e di ottimismo che potrebbe rivelarsi determinante ai fini della qualificazione. Bisogna crederci in una cosa prima di conquistarla. E la Cividin è convinta in effetti di avere la qualificazione a portata di mano.

Nel corso della settimana Oveglia è rimasto a riposo causa una contusione alla gamba destra, ma ora sembra guarito e pronto per essere gettato nella mischia. Il portiere Nims invece, ha lavorato parecchio e ormai è quasi a posto.

«La nostra fiducia di poter

passare il turno — spiega Lo Duca — non è stata alimentata tanto dalle cinque reti di vantaggio, che comunque costituiscono un discreto bottino, quanto dalla consapevolezza che il Berna è una buona squadra ma non una fuoriserie. A meno che in casa sua non subisca una totale metamorfosi».

La Cividin dovrà però fare i conti con un campo più ampio di quello di Chiabrola, dove le sarà più difficile svolgere il necessario lavoro di copertura. La difesa, quindi, che già all'andata ha dato prova di grande efficienza, questa volta dovrà fare gli straordinari per non lasciarsi sorprendere dalle ali avversarie.

Tre sono le incognite di questa partita per la Cividin: il campo regolamentare, l'arbitraggio e gli svizzeri in versione domestica.

«Nonostante il nostro ottimismo — osserva il tecnico triestino — non abbiamo più di 50 probabilità su cento di essere promossi. Nella squadra di quest'anno ci sono ragazzi molto giovani come Vali e Gualtoldi che non posso sapere in quale maniera sosterranno l'urto della formazione avversaria».

Maurizio Cattaruzza

Tris affollata alle Capannelle

Grosso ascendente la Tris di questo pomeriggio a Capannelle. La qualità ha lasciato posto alla quantità, e cioè è servito bensì a far scendere il valore tecnico della competizione ma anche a raggiungere un numero elevato di partenti per una corsa delle più enigmatiche.

Saranno 21 i purosangue che entreranno nelle gabbie, con il massimo peso assegnato a Fourier, mentre Tamerlano, con 45 chilogrammi in sella, sarà il peso mosca della compagnia.

Nell'alta scala dei pesi figura il cavallo che a noi piace di più, quel Martino del Lago che Luciano Bietolini potrebbe portare al successo. Merak, Albo Monti, Danuta, Micol, Gendarmier, a tanti altri ancora, permettendo...

Premio Traghetto, lire 25 milioni, metri 1600 in pista piccola.

1) Fourier (61 1/2 B. Jovine); 2) Martino del Lago (60 1/2 L. Bietolini); 3) Merak (58 1/2 A. Luongo); 4) Duezeruno (56 1/2 G. Di Orio); 5) Fricchi Fricchi (56 1/2 G. Pucciatti); 6) Albo Monti (56 M. Paganini); 7) Flying Scarlet (54 1/2 R. Sarnino); 8) Settesoldi (54 1/2 G. Sorrentino); 9) Danuta (55 1/2 S. Fancera); 10) Micol (53 1/2 G. P. Ligas); 11) Rager (52 1/2 M. Depalmas); 12) Pure Cashmere (52 A. Sauli); 13) Rain of Fire (51 1/2 L. Ficiello); 14) Barba di Becco (51 P. Peranti); 15) Gendarmier (51 V. Mezzatesta); 16) Swann (51 G. Polito); 17) Hopeless Devoted (50 1/2 C. Wigham); 18) Manolo (49 G. Ligas); 19) Iwo Jima (47 G. B. Demuru); 20) Cibango (50 1/2 A. Tortorella); 21) Tamerlano (45 K. Pecchioli).

Rapporto di scuderia: Swann - Iwo Jima.

I nostri favori. Pronostico base: 2) MARTINO DEL LAGO.

10) MICOL, 3) MERAK. Aggiunte sistematiche: 6) ALBO MONTI, 9) DANUTA, 15) GENDARMERIE.

In poche righe

Reutemann torna in Formula 1?

BUENOS AIRES — L'argentino Carlos Alberto Reutemann, al suo rientro a Buenos Aires, ha confermato che durante la permanenza di tre settimane in Europa gli sono state fatte due proposte per tornare a correre in Formula 1. Il pilota ha aggiunto che prenderà una decisione.

Motonautica: mondiale offshore

VILLENUOVA — Gli italiani Di Luca-Zocchi su Bellotti Fesh and Clean hanno vinto la seconda prova del campionato mondiale di classe 3E (6000 cc). Con questo successo sono passati a condurre la classifica provvisoria. Sabato si disputerà la terza e ultima prova, molto più impegnativa, per la distanza (92 miglia) quasi doppia da percorrere. Ordine d'arrivo della seconda prova (50 miglia): 1) Di Luca - Zocchi su Bellotti Fesh and Clean, 2) Cavallere - Andolina su Mael 301, 3) Fornis - Zuria su Sun Racer. Gli spagnoli Ferré - Marty, contestati vincitori della prima prova, sono arrivati quarti, ma è in corso una verifica sulla regolarità dei loro passaggi.

Pallavolo: europei femminili

ARNHEM — È cominciato con una sconfitta delle azzurre il girone finale dei campionati europei di pallavolo. La Germania dell'Est si è infatti imposta con il punteggio di 3-0 (16-14, 15-11, 15-3) sulla nazionale italiana. La partita non era certo di quelle alla portata delle azzurre, essendovi fra le campionesse europee uscite e la formazione italiana una grandissima differenza tecnica. Eppure la squadra di Giacobbe è andata molto vicina al colpo nel primo set, quando era in vantaggio per 14-13. Due schiacciate sbagliate da Pasi hanno consentito alle avversarie di riprendere la palla e di chiudere vittoriosamente la frazione. Nel secondo e terzo set non vi è stata praticamente storia. Oggi altro impegno quasi proibitivo per la squadra italiana: dovrà affrontare le sovietiche, favorite, insieme alle tedesche dell'Est, nella corsa al titolo europeo.

Pallavolo: militari in ritiro

È iniziato a Udine, il raduno collegiale della Nazionale italiana militare che, allenata dal triestino Adriano Pavlica, parteciperà nella seconda metà di ottobre al campionato mondiale riservato alle formazioni «con le stellette», in programma in Cina.

Della comitiva, alloggiata nel capoluogo friulano alla caserma «Berghin» (sede della divisione Mantova), fanno parte numerosi e validi atleti che militano per lo più in sestetti di A1 ed A2: tra questi Di Lenardo (Volley Ball Udine), Melandri e Casadio (Arrital Fontanafredda), Scarioli (Mapier Bologna, campione d'Italia), Belletti (Santal Parma), Dozzo (Jonlongranni Reggio Calabria), Bonacchi (Gonzaga Milano), Caminetti (Sav Bergamo), Bastianelli (Isea Falconara), Archidaco e Castagna (Volley Catania).

I due giocatori più rappresentativi di questa Nazionale, però, giungeranno appena la prossima settimana: si tratta di Pier Paolo Lucchetti (Santal) e Guido De Luigi (Blstefani Torino), attualmente con la squadra azzurra di Prandi agli europei assoluti d'Olanda.

Davis: Lendl gioca solo il doppio

FRANCOFORTE — In seguito ai suoi problemi al braccio destro, nell'incontro di Coppa Davis Germania Occidentale-Cecoslovacchia che comincia oggi Ivan Lendl giocherà soltanto il doppio. Al suo fianco sarà Tomas Smid, contro la coppia formata da Boris Becker e Andreas Maurer. Oltre a Becker per la Germania giocherà in singolare Michael Westphal, mentre i singolaristi della squadra cecoslovacca saranno Smid e Miroslav Medir. Nonostante la defezione del suo giocatore più forte, il capitano non giocatore Jan Kodes ritiene comunque che la Cecoslovacchia abbia il 50 per cento delle possibilità di passare il turno.

Autoveicoli Industriali Volkswagen grandi lavoratori, piccoli consumatori

TL

Il massimo e il meglio nella razionalizzazione dei trasporti

Nelle versioni Furgone, Furgone a tetto rialzato, Camioncino, Camioncino doppia cabina, Giardinetta (9 posti) e Autotelaio per allestimenti speciali. Con portate da 1125 a 2835 chilogrammi. Motore Diesel a 6 cilindri di 2400cmc in versione aspirata (75CV) e in versione turbo (102CV). Cambio a 5 marce.

TRANSPORTER

Uno dei più famosi e diffusi nel mondo fra gli autoveicoli da una tonnellata

Nelle versioni Furgone, Furgone a tetto rialzato, Camioncino, Camioncino doppia cabina e Giardinetta (9 posti). Con portate da 735 a 1000 chilogrammi. Motore posteriore raffreddato ad acqua a 4 cilindri a benzina di 1900cmc(78CV). Diesel di 1600cmc(50CV) e Turbo Diesel(70CV). Cambio a 5 marce.

CADDY

Una confortevole vettura da lavoro

Nelle versioni Furgone, Camioncino. Con portate fino a 805 chilogrammi. Motore Diesel a 4 cilindri di 1600cmc(54CV).

TRANSPORTER
ORA ANCHE NELLA
VERSIONE SYNCRO
A TRAZIONE INTEGRALE
PERMANENTE

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

850 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN SAN FRANCESCO UN'EDIZIONE GIOVANE DELL'ORATORIO

«Miracolo» all'italiana
questo Messia di Händel

Un evento d'eccezione diretto dal maestro Fabio Pirona

Questo «Messia», rivelazione della recente realtà giovanile nella vita musicale italiana, l'avevamo caldeggiato fin dal suo esordio, accettando volentieri di rischiare la reputazione, consapevoli che i miracoli non si ripetono. Invece il miracolo si è ripetuto: e anche Trieste ha potuto godere in presa diretta un evento marginale (ed emarginato) rispetto al circuito degli enti lirico-sinfonici, ma non per questo — anzi, proprio per questo — degno di ammirazione.

Duplici, quindi, la soddisfazione, condivisa — vorremmo sperare — dall'Azienda di soggiorno, ritrovata con una manifestazione che — a restare entro termini prosaici — avrebbe potuto offrire da sola ampie garanzie di «copertura», solo che si fosse adottato un sia pur esiguo «ingresso», utile anche a ordinare l'affluenza (non si capisce perché certa produzione musicale debba considerarsi un bene di consumo gratuito, e il teatro o il cinema o lo sport no) vista la folla, vicina alle 2000 presenze, che ha gremito all'inverosimile la Chiesa di San Francesco, rivelatasi spazio ricettivo e adeguato nella prospettiva acustica.

Fuori, quasi una calca furibonda e indecorosa; dentro, uno stupefatto colpo d'occhio con l'Orchestra da camera di Venezia, la Polifonia Benedetto Marcello e i solisti, incorniciati dall'abside.

Dedicato alla memoria di Franco Ferrara, il «maestro dei direttori» scomparso il mese scorso, l'Oratorio di Händel, nell'esecuzione magistralmente diretta da Fabio Pirona, ha attinto subito l'aridità viva della propria architettura: un'aridità che sosteneva con estrema dignità il confronto con la gloriosa tradizione inglese, proponendo in alternativa, se non la maestosità sinfonico-chorale, certo la freschezza, lo slancio, la fantasia.

Qualcosa, anzi, è ulteriormente migliorato nell'esecuzione: ed è la linea cameristica, la trasparenza che l'organico orchestrale sottende al-

l'ardente meditazione di fede del «Messia» e che la «sinfonia pastorale» rispecchia con raffinata misura.

Dove l'equilibrio dei piani sonori, rifiutando l'enfaticizzazione ma non la febbrile magniloquenza (non immemore della drammaturgia italiana) si trasmette alla folissima corale mostruosa istruita da Luigi Francesco Ruffato: caso più unico che raro in Italia di un coro autonomo, di non antica formazione, portato a livelli di organizzazione tanto elevati. Sicché il movimento delle parti, nelle pagine di più severo impegno imitativo, appare sempre in una luce «naturalmente» espressiva e drammatica. Fino all'empito radioso ed esaltante dell'«Alleluia», cardine dell'Oratorio.

Aggiungiamo la bella evidenza del quartetto vocale

(Rita Susovsky, Maurizio Comendini, Ario Tomich e Cinzia De Mola, alla quale spetta una lode supplementare per l'impegno «d'emergenza» e degli strumentisti Edward Smith (cembalo), Stefano Gibellato (organo), Diego Cal (tromba); parti felicemente inserite nell'organismo musicale coordinato da Fabio Pirona con una tecnica e una professionalità che ormai non è più possibile ignorare, e che il giovane direttore triestino esprime in un'arcata stilistica di straordinaria «mediterranea» chiarezza.

Commovente la reazione entusiastica della folla, e inevitabile il bis dell'«Alleluia».

■ IL DELITTO — Catherine Denève è la protagonista del nuovo film di André Techine, «Le Crime» (il delitto).

PRENDE IL VIA OGGI IL FESTIVAL DELLA BIENNALE

L'ultima «voce» di Eduardo
prologo al Teatro Goldoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Prende il via oggi al Teatro Goldoni, il 33. Festival Internazionale del Teatro organizzato dalla Biennale di Venezia: una Venezia solitaria, che non ne vuol sapere dell'estate finita, che accoglie ancora turisti a frotte con una lieve brezza che nulla ha di sciocciale. Venezia pomposa e magna per tradizione, fa le cose in grande con il secondo atto dell'edizione pilotata da un antitradizionalista per eccellenza, Franco Quadri: e lo fa con la voce di Eduardo De Filippo, che ha tradotto interamente in napoletano (Ed. Einaudi) il capolavoro shakespeariano «La tempesta» e lo affida alla sua unica voce, registrata durante il primo periodo di prove al Centro Teatro Ateneo di Roma, prove interrotte poi per

l'aggravarsi del male e l'imatura dipartita dell'autore.

A un anno di distanza da quel luttuoso avvenimento, la Biennale ha pensato (bene) in collaborazione con il Crt di Milano e lo stesso Ateneo di affidare la componente viviva di quest'immaginario spettacolo alla più famosa compagnia marionettistica d'Europa, quella dei milanesi Carlo Colla e Figli, diretta da Eugenio Monti Colla, con le musiche d'accompagnamento firmate da Antonio Sinagra.

L'avvenimento, sul quale riferiremo domani, ha avuto ieri un singolare e commovente prologo, alla presenza di un ristretto numero di invitati, trascinati poi dall'entusiasmo di un irrefrenabile Dario in un antico palazzo veneziano (150.000 lire a biglietto) per una festa agrodolce.

Da domani, il calendario s'infittisce: gli americani del «La Mama» ci propongono due testi inediti di Samuel Beckett, i giapponesi del «Kabuki» e del «No», rispettivamente Eschilo e Cecov. Per non dire del Gozzi rivisitato (!) da Serban, di quattro esercitazioni spettacolo di Barba, dei due «Ubu» (uno italiano e uno in francese, con le marionette di Baj), del nuovissimo Copi, di Bob Wilson, e di due provocatorie proposte delle migliori «avanguardie» italiane: i «Magazzini Criminali» e il gruppo «Dagide».

D'acqua al fuoco ce n'è molta, la carne vedremo, non possiamo dirlo, se si risolverà nel forno al punto giusto di cottura. Auguri. Si va a incominciare.

Giorgio Polacco

AL TEATRO FLAIANO CON LA REGIA DI RUGGERO MITI

Dopo il varietà, il cabaret
dei «favolosi anni Sessanta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — A ventiquattrore di distanza l'uno dall'altro e a poche centinaia di metri dal palcoscenico dell'Argentina, al teatro Flaiano continua il discorso sulla trasgressione teatrale (trasgressione dell'ufficialità), con lo spettacolo «Addio cabaret», anche questo messo «in prova» secondo l'impostazione generale voluta da Scaparro. La firma in calce allo spettacolo è però messa da Ruggero Miti, regista di provenienza televisiva se non altro per quanto riguarda la più recente attività.

Il cabaret copre l'ultima storia italiana, ad almeno due livelli: teatrale, cioè, e di costume. Gli allestimenti, anche negli esempi stranieri, sono sempre ridotti all'osso: qualche strumento musicale, sedie, pochi oggetti, alcuni costumi.

Importanti sono i testi, i concetti, la satira graffiante e indirizzata al potere, alla cultura dominante, ai vizi nascosti e virtù apparenti della contemporaneità.

Far rivivere questo mondo significa riproporre i «favolosi anni Sessanta», riportare alla ribalta idiosincrasie, personaggi e fatti che sono, magari, usciti dalla memoria storica che deve, purtroppo, procedere per grandi quadri. Oppure si può tentare di rinviare i testi e le trame, rapportandole a una quotidianità di più immediata fruizione.

Questa è stata la strada scelta da Ruggero Miti ed è, anche, in parte, la debolezza più evidente della struttura che fa da contenitore all'antologia di testi che vengono presentati in rapida successione.

E accade che, anche per ciò che riguarda il cabaret, la pietra di paragone adottata sia la televisione. Se nel «Varietà» questo intrinseco elettrodomestico incombeva un po' come il grande assente, come cioè il maggior responsabile della perdita di contatto tra i testi e i modi del varietà e la realtà teatrale, come la grande livellatrice, qui la televisione diventa il soggetto e l'oggetto della satira.

Soggetto, perché l'immagine contenitore dell'indagine sul cabaret è proprio una televisione, o meglio, uno di quei programmi culturali della Terza rete che si propongono di svuotare, banalizzare, divulgare «vent'anni della nostra storia». E oggetto, perché fine ultimo degli strali della maggior parte delle brevi scene cabarettistiche, tranne alcuni felici sforzi nel surreale o nel più puro divertimento parodistico — come la bellissima «Charon pour pastasciutte» di Enrico Vaimo e Franco Nebbia, o il raffinatissimo «Cebete» di Basini e Nebbia, arcadica conversazione di tre poliziotti — fine ultimo, dicevamo, è la banalità televisiva sia artistica sia quotidiana.

Si diceva del contenitore televisivo, una dimensione che svuota quanto la totalità dello spettacolo e che penalizza anche le doti di Sandro Massimini, qui chiamato al ruolo di testimone dei fatti del cabaret, ma concretamente relegato al ruolo parodistico del presentatore televisivo. Certo, anche il suo è un ruolo cabarettistico, «finto», polemico.

Una presenza del mezzo te-

È STATO CREMATO IL CORPO DELLA GRANDE «STAR» HOLLYWOODIANA

Testimonianze e reazioni
dopo la morte di Hudson

L'autobiografia che aveva iniziato a scrivere sarà pronta fra sei mesi

LOS ANGELES — Il corpo dell'attore Rock Hudson è stato cremato qualche ora dopo la sua morte avvenuta mercoledì per complicanze dovute alla sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids). Lo ha detto l'agente personale di Hudson, Dale Olson.

Aveva chiesto che non ci fosse nessun servizio funebre, ha precisato Olson, il quale aveva annunciato l'altro ieri la morte dell'attore, avvenuta nella sua casa di Beverly Hills a Los Angeles.

«L'esatta causa della sua morte, ha aggiunto Olson, non si conosce, ma si tratta di una complicanza dovuta all'Aids».

HOLLYWOOD — Molti amici, attrici che sono state sue partner in tanti film, ex colleghi di lavoro di Rock Hudson — tra i quali il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan — hanno espresso il loro cordoglio e la loro ammirazione per l'attore, morto mercoledì nella sua villa di Beverly Hills.

«Nancy e io siamo rattristati per la notizia della morte di Rock Hudson», ha detto Reagan, ex attore, in una dichiarazione diffusa dalla Casa Bianca.

«Egli sarà sempre ricordato per la sua influenza dinamica sull'industria cinematografica — afferma la dichiarazione — e i «fans» in tutto il mondo piangeranno certamente la sua perdita.

«Egli sarà ricordato per la sua umanità, per il suo carattere amichevole, per una ben meritata reputazione di gentilezza — ha proseguito Reagan

— possa Dio dar riposo alla sua anima».

Dal canto suo, l'attrice Linda Evans, co-protagonista con Hudson della serie televisiva «Dynasty», ha sottolineato il coraggio dell'attore nell'ultima dolorosa battaglia e l'effetto che la sua vicenda avrà sulla lotta contro l'Aids.

«Per quanto bravo sia stato Rock come attore, per quanto abbia condiviso il suo mestiere con noi — ha detto la Evans — sento che il suo più grande dono per il mondo è stato il riconoscimento della sua malattia, e nella sua volontà di educare la gente e aumentare la consapevolezza, la sua morte è una grande perdita per tutti noi, ma la sua eredità sarà il proseguimento della nostra lotta per una cura per l'Aids».

Susan Saint James, che ha recitato con Hudson nella serie televisiva «McMillan Wife», ha dichiarato: «Ero tra i pochi che lo conoscevano bene, ma solo una dei milioni di persone che ne sentivano la mancanza. Nessuno mi ha insegnato più di Rock i valori di umanità e di professionalità nell'industria dello spettacolo e nella vita», ha aggiunto.

«Penso che fosse un attore molto sottovalutato — ha detto per parte sua John Forsythe, altro interprete di «Dynasty» — eravamo molto affezionato a lui (...) ci mancherà».

«Rock e io diventammo amici per caso nella Scuola superiore (a Chicago), ha affermato l'attore Charlton Heston — rimpiango la perdita di un compagno di scuola e di una grande «star» di Hollywood».

Ernest Borgnine, co-protagonista con Hudson di «Base artica Zebra» (Ice Station Zebra, 1968), ha detto: «Era uno dei gentiluomini più squisiti con cui io abbia mai lavorato in questo lavoro, è molto triste che sia dovuto morire di una tale terribile malattia».

Il presidente del comitato californiano contro l'Aids ha detto: «Dovremmo onorare il coraggio e la franchezza di Rock Hudson radoppiando il nostro impegno di abbandonare qualsiasi paura o pregiudizio, e — come tante volte hanno fatto gli americani — unirci, per trovare un rimedio e un vaccino per far fronte alla sfida dell'Aids».

«Piaccia a Dio che non sia morto invano», ha dichiarato Liz Taylor, che aveva interpretato insieme ad Hudson tra l'altro «Il gigante».

La casa editrice William Morrow ha intanto fatto sapere che Rock Hudson stava lavorando alla sua autobiografia e che il libro sarà completato dalla scrittrice che lo aiutava, Sara Davidson.

Il libro sarà completato in circa sei mesi e sarà pronto per l'uscita nell'estate prossima. In esso si alterneranno capitoli di ricordi di Rock Hudson, con altri di testimonianze di amici e colleghi.

Roma — Dopo 15 anni di cinema, tv e teatro Enrico Montesano è passato alla regia con «A me mi piace», interpretato dallo stesso Montesano, dalla fotomodello texana Rochelle Redfield (con lui nella foto) e dall'attore Dan Dohy

(Ansa)

Finalmente regista



Roma — Dopo 15 anni di cinema, tv e teatro Enrico Montesano è passato alla regia con «A me mi piace», interpretato dallo stesso Montesano, dalla fotomodello texana Rochelle Redfield (con lui nella foto) e dall'attore Dan Dohy

DA OGGI CINEMA A MONFALCONE

Omaggio alla musica
e panoramica inglese

MONFALCONE (S.R.A.) — Anche la stagione cinematografica del Teatro Comunale di Monfalcone fa omaggio alla musica: l'inaugurazione avverrà oggi con le note di Mozart, glorificato nell'«Amadeus» di Milos Forman, metitore di premi Oscar.

Dopo il dovuto tributo all'anno internazionale della musica, il programma cinema '85-'86 offrirà le maggiori novità internazionali. Si inizia con l'ultimo film di Michael Cimino, uno dei più incompresi e geniali cineasti della generazione di Spielberg, Coppola, ecc.; si tratta di quell'«Anno del drago», che in Usa ha già sollevato abbondanti polemiche. Un altro film che affronta temi scottanti è «Ballando con uno sconosciuto» dell'inglese Mike Newell, dedicato all'ultimo caso di esecuzione capitale in Gran Bretagna. Ancora cinema inglese: «L'Amore», delle ultime stagioni con «Franz real», una rivisitazione in tono surreale dell'immediato dopoguerra, dovuta a Malcolm Mowbray. Conclude la «panoramica» inglese «Steaming», film postumo del grande Joseph Losey.

Si resta in Europa con l'insolito «Orfeo» che il regista svizzero Claude Goretta ha tratto da Monteverdi, e con il secondo film di Emir Kusturica, rivelazione del cinema jugoslavo che, dopo essersi conquistato il premio per gli esordienti a Venezia, ha vinto il festival di Cannes con questo «Papà in viaggio d'affari».

Ad eccezione di «Ran», l'epica rilettura del «Re Lear» fatta dal maestro del cinema giapponese, Akira Kurosawa, il resto del programma è tutto occupato da Hollywood e Cinesità.

L'Italia è presente sia con i maestri («Le due vite di Mattia Pascal» di Monicelli da Pirandello, «Maccheroni» di Ettore Scola, «Fred e Ginger» di Federico Fellini) sia con le novità dei «giovani» di più consolidata fama («Festa di laurea» di Pupi Avati, «Il mistero di Bellavista» di Luciano De Crescenzo e «La messa è finita» di Nanni Moretti). Se nella scelta di film italiani si è privilegiato il prodotto d'autore, la selezione del «made in Usa» comprende anche — e come poteva mancare? — il grande spettacolo. Così, accanto all'«Attesa di Mishima», raffinata biografia del scrit-

tore giapponese realizzato da Paul Schrader, e a «Fadango» di Kevin Costner, segnalatosi alla Settimana della critica all'ultima Mostra di Venezia, troviamo anche dei kolossal fantastici come «Legend» di Ridley Scott e «La foresta di smeraldo» di John Boorman.

Grazie a una collaborazione con Amnestej International, questo cartellone verrà arricchito, a febbraio, da una serie di film che coraggiosamente intervengono sulle realtà più drammatiche che tormentano la società contemporanea.

Abbonamenti
allo Stabile sloveno

Il Teatro Stabile sloveno di Trieste informa, che presso la biglietteria da teatro in via Petronio 4, prosegue la vendita e la conferma degli abbonamenti per la stagione '85/'86 (orario 10-12 e 18-20, telefono 734-265).

ANCORA OGGI CONFERME DEGLI ABBONAMENTI A TURNO FISSO

Conto alla rovescia al Rossetti



Conto alla rovescia per la nuova stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che sarà inaugurata il 15 ottobre al Rossetti da «I Rusteghi». Oggi intanto scade i termini per la conferma degli abbonamenti a turno fisso. Nella foto, da sinistra: Alvisio Battain, Riccardo Peroni e il regista Francesco Macedonio durante le prove

(Foto di Dario Vidmar)

È MORTO GEORGE SAVALAS, 58 ANNI

Fu partner del fratello
nei telefilm di «Kojak»

HOLLYWOOD — Stroncato da leucemia, è morto all'età di 58 anni l'attore George Savalas, fratello del popolare Telly, con il quale ha girato decine di episodi della fortunata serie televisiva «Il tenente Kojak».

Meglio conosciuto col nome d'arte di Demosthenes, George Savalas interpretava la parte del corrotto investigatore Stavros che affiancava il pelato «Kojak» nelle indagini del dipartimento di polizia di New York.

Attore televisivo e teatrale George Savalas era apparso alla fine degli anni Sessanta nell'«Arte di Demosthenes», e aveva recitato nei teatri off-Broadway in alcune opere come «Morte di un commesso viaggiatore» e «Anna Lucasta».

Aveva lavorato anche a Hollywood, in diversi ruoli di caratterista.

Nato nel Bronx da genitori di origine greca, George Savalas era il minore di quattro fratelli. Giovannissimo si ar-



ruolò in Marina a fianco di Telly, Ted e Gus. Con il futuro «Tenente Kojak» aveva messo in piedi alcuni spettacoli dedicati alle Forze armate americane di stanza nel Pacifico.

Tornato in America, aveva frequentato un corso d'arte drammatica alla Columbia University, quindi trasferito a Beverly Hills, era divenuto, agli inizi degli anni Sessanta, attore «televisivo» a tempo pieno. Lasciò la moglie Robin e sei figli.

CINEMA MUTO ITALIANO IN RASSEGNA A PORDENONE

Quest'edizione delle «Giornate»
riaccende le luci della ribalta

PORDENONE — Non c'è stato, agli inizi del cinema, un genere che abbia dato tanta popolarità al nuovo mezzo quanto quello comico ma, se ancora oggi tutti ricordano Chaplin e Keaton (ma solo gli studiosi conoscono l'arte di Mack Sennett e Max Linder), i riflettori sono spenti da molti decenni per la maggior parte dei divi delle comiche.

Questa quarta edizione delle «Giornate del cinema muto» di Pordenone ha fatto riaccendere le luci della ribalta per Cretinetti, Polidor, Tontolini, Kri Kri e Cio, personaggi che, fino alla vigilia della prima guerra mondiale, contenevano dall'Italia il successo a Sennett e Linder. Ma il cinema comico italiano vive una stagione più breve, anche se intensa, messa presto alla prova dall'agguerrita concorrenza francese prima e poi da quella americana, che finirà per metterlo in ombra.

La produzione, che inizia intorno alla metà degli anni Dieci e la cui conclusione può essere fatta coincidere con lo scoppio del conflitto mondiale nel 1915, conta migliaia di titoli: ogni casa specializzata in serie comiche ne produceva uno alla settimana, per ogni personaggio. Ma si tratta di un corpo di opere ancora meno conosciuto di altri generi o periodi del cinema muto.

Questa quarta edizione delle «Giornate» ha richiesto un lavoro di recupero quanto mai complesso poiché la maggior parte del film era

dispersa nelle cinetecche di tutto il mondo. Per avendo ora sotto gli occhi per la prima volta riunita gran parte della produzione attualmente conservata, non è facile fare un'analisi completa dei caratteri specifici dei molti protagonisti del cinema comico italiano di quegli anni. Perché non ci sono soltanto Cretinetti (André Deed), antesignano della comicità farsaiosa e surreale, oppure Tontolini e Polidor interpretati da Ferdinand Guillaume, che lavorerà per la Cines fin oltre agli anni Venti.

La questione è affidata ai momenti di studio offerti dalle «Giornate» ma soprattutto ai futuri approfondimenti che scaturiranno dalle visioni dei film e dagli incontri. Incontri che, favorendo il confronto tra studiosi provenienti da tutta Europa e da oltre oceano, spaziano in tutto il complicato campo del recupero e del restauro dei film muti.

Le «Giornate» non sacrificano il lato spettacolare a quello di studio: ecco la partecipazione di personaggi famosi come Sergio Leone, arrivato ieri per l'omaggio al padre Roberto Roberti; i grandi capolavori restaurati e riproposti con l'accompagnamento in sala dell'orchestra («Der Letzte Mann» di Murnau, in programma stasera) e, ogni giorno, a sottolineare le cantanti impareggiabili, gli eroi comici c'è al piano Carlo Moser, molto complicato anche dagli ospiti d'oltre oceano.

Stella Rasman

Appuntamenti

Oggi

Primo convegno di musicologia

Si apre oggi al Castello di via Ovidio il «Primo convegno di musicologia». I lavori avranno inizio alle ore 15 con le relazioni di G. Vecchi (Le scuole polifoniche del centro Europa e i maestri italiani), A. Seri (Presenze culturali a Trieste e nella regione Giulia nel XVI sec.), M. Cortelazzo (Tedesco, slavo e greco a Venezia nel Cinquecento).

Concerto del New Area a Codroipo

UDINE — Oggi alle ore 21 nell'auditorium di Codroipo concerto del New Area, organizzato dalla coop. Teatro Studio e dall'assessorato alla cultura del Comune di Codroipo.

Teatro dialettale al «Cristallo»

Oggi alle ore 20.30 al teatro Cristallo il Piccolo Teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto replica «... E no la me vol più ben», commedia dialettale di Silvio Petean.

Prossimamente

La Witz Orchestra a «Drive in»

Domenica 6 ottobre la Witz Orchestra di Trieste debutterà nel cabaret televisivo «Drive in» su Italia 1. Oggi a Milano verrà presentata alla stampa e ai discografici.

E' intanto pronta la sceneggiatura del nuovo spettacolo, che s'intitola «Le scarpe di Loretta».

Concerto nella chiesa di Monrupino

Domenica 6 ottobre alle ore 18 nella chiesa di Monrupino si terrà un concerto promosso dal Galus Consort in collaborazione con la Rai e la Provincia di Trieste. Milos Pahor (flauto), Andrea Albertini (viola), Dina Slama (clavicembalo) e Irena Pahor (viola da gamba) eseguiranno musiche di Amadeus Ivancic. Ingresso libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.25 Dalla Città del Vaticano: visita ufficiale del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga al Pontefice. Telecronista Dante Alimonti, regia di A. Dossena.
12.00 Tg1 Flash.
12.30 Cagliari, tennis: Coppa Davis Italia-Cile.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tre minuti di...
17.35 L'amico Crispy: il segreto di Red Hill.
18.00 Le meravigliose storie del prof. Alvisio Kitzel, dis. animati.
18.20 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Centro interculturale: Un ponte tra le culture.

18.40 Sette spose per sette fratelli. Telefilm: «Il vincitore», con Richard Dean Anderson, Terri Treas, Brian Kerwin, Brett Cullen, Taylor Lacher. Regia di James Sheldon.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Novanta anni di cinema - Doppio spettacolo: «VIA COL VENTO» (1939) film, regia di Victor Fleming, con Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia De Havilland, Leslie Howard (1.0 tempo).
22.40 Telegiornale.
22.15 «VIA COL VENTO», 2.0 tempo (film).
0.15 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.30 Dse: Schede - Arte. Il Beato Angelico. Testo di Alessandro Parronchi.

RAIDUE

12.00 Lady Madama. Telefilm: «Nuovi arrivi».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Chp. Appuntamento con l'informatica, a cura di Stefano Gentiloni.
13.30 Capitol. Serie televisiva ideata da Stephen e Elinor Karpf, con: Rory Calhoun e Richard Egan, regia di Bill Glenn e Ken Herman. 300.a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma. Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici.
17.30 Tg2 Flash.
17.40 «Qualcosa di più», serie di disegni animati.
18.00 I figli dell'ispettore. Telefilm: «Piccioni viaggiatori».

18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm: «Un omicidio da dieci dollari», con Karl Malden, Michael Douglas - Meteore 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 La Rai - Radiotelevisione Italiana presenta: Verdi. Con Ronald Pickup e Carla Fracci. Sceneggiatura e regia di Renato Castellani (2.a puntata). Nel cast: G. P. Albertini, L. Trieste, D. Nicolodi, C. Colombo. Narratore Giulio Bosetti.
22.40 Tg2 Stasera.
22.20 Bert D'Angelo superstar. «Il principe azzurro». Regia di Michael Caffey. Interpreti Paul Sorvino, Robert Pine.
23.10 James Cagney, uno yankee per tutte le stagioni (1981). Intervista all'attore con gli inserti dei suoi film più importanti.
0.10 Tg2 Stanotte.

RAITRE

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
15.15 Bologna, ciclismo Giro dell'Emilia.
16.00 Cento città d'Italia: Cascia e la Val Nerina.
16.25 Dae: La scienza delle rocce. «La formazione del petrolio» di John Wright e Geoff Brown. Segue Dae: Fisica e senso comune. «Perché la luna non cade sulla Terra?» consulenza e testi di M. Vicentini, regia di A. Vergine.
17.25 Dadauppa, vecchio varietà Tv, di S. Valzania, regia di A. Falqui.
18.25 Speciale Orecchio, con Spandau Ballet.
19.00 Tg3.
19.35 La solidarietà difficile: Chiaramonte, un paese dentro di noi.

20.05 Dse: Viaggio nel mondo delle piante. Testi di M. Delfini. Regia di Sandro Lai. 5.a ed ultima puntata.
20.30 Andrea Andermann presenta: «Rossini a Versailles», con Claudio Abbado, Montserrat Caballé, Marilyn Horne, Francisco Araiza, Ruggero Raimondi, Samuel Ramey, Chamber orchestra of Europe, riuniti per una gala via satellite in diretta mondovisione da Versailles. Regia televisiva di Humphrey Burton.
22.00 I marmi di Cesare - Nuovi cantieri dell'antica Roma, di F. Ferrigno.
22.30 Tg3.
23.05 Dall'Arsenale di Venezia: «Il corso del coltello», progetto - spettacolo, regia teatrale di A. Baiocchi.

CANALE 5

12.00 «Tuttifamiglia». Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.40 «Il pranzo è servito». Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Teleromanzo: Hazzard.
17.30 «Doppio salomè». Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi. Regia di Roberto Meneghin.
18.00 Teleromanzo: Zero in condotta.
18.30 «C'est la vie». Gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Teleromanzo: I Jefferson.
19.30 Teleromanzo: Love boat.
20.30 «Premiatissima». Varietà condotto da Johnny Dorelli e Nino Manfredi.
23.00 «Speciale news». Servizio giornalistico a cura di Guglielmo Zucconi.
23.30 Film «ROYAL FLASH L'EROICO FIFONE», con Malcolm McDowell, Alan Bates, regia di Richard Lester. Avventuroso.

RETEQUATTRO

8.30 Mi benedica padre.
9.00 Novela: Destinì (replica).
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.15 Film «LA SPIAGGIA», con Martine Carol. Rai.
10.30 Novela: Operazione ladro. «Chi vince chi perde».
11.30 Telefilm: Quincy «il campione».
12.30 Telefilm: La donna bionica «Un viaggio in Costa Brava».
13.30 Spettacolo: Help. Gioco a quiz condotto da F. Carminati e i gatti di vicolo miracoli.
14.15 Musicale: Dae via televisione, a cura di C. Cecchetti.
15.30 Telefilm: Chips «Una bella amicizia».
16.00 Cartoni animati: Lady George - Sui monti con Annette - Il grande sogno di Maya.
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria «Ti dirò arriveròci, 2.a parte».
19.00 Spettacolo: Il gioco delle coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy days «Giusta punizione».
20.00 Cartone animato: I puffi «Il segreto del pozzo del villaggio».
20.15 Cartone animato: Snoopy «Snoopydance».
20.30 Film: superfilm «L'AE-RO PU' PAZZO DEL MONDO... SEMPRE PIU' PAZZO», (prima visione Tv), con Robert Hays, Julie Hagerty, Lloyd Bridges, regia di Ken Pinkleman (1982) comico.
22.15 Rubrica: I migliori n. 2 - Dino Zoff.
23.00 Rubrica: Premiere (replica).
23.20 Telefilm: Ripide al genio è sexy.
1.35 Telefilm: Cannon «L'agguato».

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Quella casa nella prateria «Sii mio amico», 1.a parte.
9.30 Telefilm: Fantasilandia «Vita semplice».
10.30 Telefilm: Operazione ladro. «Chi vince chi perde».
11.30 Telefilm: Quincy «il campione».
12.30 Telefilm: La donna bionica «Un viaggio in Costa Brava».
13.30 Spettacolo: Help. Gioco a quiz condotto da F. Carminati e i gatti di vicolo miracoli.
14.15 Musicale: Dae via televisione, a cura di C. Cecchetti.
15.30 Telefilm: Chips «Una bella amicizia».
16.00 Cartoni animati: Lady George - Sui monti con Annette - Il grande sogno di Maya.
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria «Ti dirò arriveròci, 2.a parte».
19.00 Spettacolo: Il gioco delle coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy days «Giusta punizione».
20.00 Cartone animato: I puffi «Il segreto del pozzo del villaggio».
20.15 Cartone animato: Snoopy «Snoopydance».
20.30 Film: superfilm «L'AE-RO PU' PAZZO DEL MONDO... SEMPRE PIU' PAZZO», (prima visione Tv), con Robert Hays, Julie Hagerty, Lloyd Bridges, regia di Ken Pinkleman (1982) comico.
22.15 Rubrica: I migliori n. 2 - Dino Zoff.
23.00 Rubrica: Premiere (replica).
23.20 Telefilm: Ripide al genio è sexy.
1.35 Telefilm: Cannon «L'agguato».

PORDENONE

14.10 «Sloans», telefilm.
15.00 Si o no, programma commerciale.
17.00 Il selvaggio mondo degli animali, documentario.
17.25 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 Rubrica.
19.20 TPN cronache.
20.00 Ruote in pista, rubrica.
21.00 Salotto bianconero, rubrica sportiva.
22.00 TPN cronache (replica).
22.45 A tu per tu con il cittadino, diretta.
23.45 «LA RAGAZZA DAGLI STIVALI ROSSI», film.
11.00 Barbara allo specchio.
13.00 «Il mostro», telefilm.
13.30 Cartoni animati.
14.00 «Medical center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.30 «Il mostro», telefilm.
18.00 Vetrina in Tv.
20.00 «Furia gialla», telefilm.
20.30 Vetrina in Tv.
24.00 «ATTACCO ALLA COSTA DI FERRO», film.

R. D. F. - V. G.

17.00 L'opinione di Nico Grilioni.
17.05 Tg Flash.
17.10 Telefilm: «La grande vallata».
18.00 Roberta Pelis.
19.00 Cartoni animati «Arrivano i superboy».
19.29 L'ora esatta della Rdf-VG.
19.30 Rdf-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilioni.
20.00 Telefilm: «Il mistero di Illiani».
20.45 Speciale regione.
21.00 Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita».
22.30 Rdf-VG Giornale.
23.50 Il notturno della Rdf radio.
18.00 Ibc music.
19.30 Speciale Regione, rubrica informativa.
19.45 Ibc video special.
20.30 Film.
22.00 Ibc music.
23.00 Ibc video special.

VIDEOFRUIRI

15.00 «Ti ho amato a modo mio», film.
16.30 «Aspettando il domani», teleromanzo.
17.00 «Buck Rogers», telefilm.
18.00 «LA PRIMULA ROSSA DEL SUD», film.
19.30 Su di giri, trasmissione sportiva.
20.30 «Felicita' dove sei», telenovela.
21.30 «PROMESSE DI MARIANO», film.
23.00 L'angolo della Sibilla, filo diretto con il futuro.
23.30 «INCONTRO NEI CIELI», film.

EURO TELEPAVOVA

7.30 Cartoni animati: Vultus five.
8.00 Cartoni animati: Sam il ragazzo del West.
8.30 Telefilm: Sesto senso.
9.30 Film.
11.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
12.00 Telefilm: Chips.
13.00 Cartoni animati: Il ritorno dell'uomo tigre - Sam il ragazzo del West - Pelina story.
19.30 Telenovela: Carmin.
20.30 Film «KILLERS BOULEVARD», regia di Boris Vio, con Jean Louis Trintignant e Marie France Pisier.
22.30 Eurocalcio.
23.30 Film.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.50 Speciale regione.
0.35 Fatti e commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

13.00 Tennis: Coppa Davis Jugoslavia-Francia.
14.15 Tg notizie.
16.30 Gianni e Pinotto, cartoni animati.
17.30 Cartoni animati.
17.30 Oltre il limite: avventure e imprese impossibili.
18.00 Tom Sawyer, telefilm.
18.00 «Nuovo colpo di Joe l'indiano», 1.a parte.
18.30 Pacific international airport, telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Spazio aperto.
20.30 «Elisabetta regina», sceneggiato, 3.a puntata.
Vita, amori e tragedie della figlia di Enrico VIII. Con Glenda Jackson.
22.00 Tg - Tuttoggi.
22.10 40 anni dopo: Teatro storia - tradimento.
23.10 «IL DITO NELLA PIAGIA», film, con Klaus Kinski.

ANTENNA-TMC

18.00 Cartoni animati: Galaxi express.
18.30 Shopping. Guida per gli acquisti.
18.50 Teleromanzo.
19.10 Speciale regione.
19.25 Sceneggiato: I re della collina.
20.30 Telefilm: Chopper squad «Atto anonimo».
21.30 In eurovisione da Cagliari: Tennis Coppa Davis Italia-Cile.

TELEFRUIRI

17.00 «Victoria hospital», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefilm: Lucy show.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «I DUE ORFANELLI», film.
22.30 Telefilm: Lucy show.
22.45 «L'ispettore Bluy», telefilm.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Oggi ore 20.30 concerto sinfonico Kello-Noguer. Stagione lirica: conferme e abbonamenti. Biglietteria del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Oggi ore 20.30, il Piccolo Teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto in «... E no la me vol più ben», testo e regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti Uti, Galleria Protti 2. Ingresso lire 6.000. Abbonati La Contrada lire 5.000.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22: Madonna, Rosanna Arquette e Aidan Quinn nel film più applaudito al Festival di Cannes e Locarno '85. «Cercasi Susan disperatamente» di Susan Seidelman. In Hi-Fi Dolby stereo la commedia più divertente e originale dell'anno con l'esplosivo debutto della «rock-symbol» del momento. La colonna sonora del film, cantata da Madonna, è in vendita al negozio Ricordi.

EDEN. 15.30, 18.15, 21. Un nuovo sensazionale doppio programma che vi sbalordirà: 1.0 film: «Piacere incedenti», 2.0 film: «Toccami al mattino». Sev. v.m. 18 anni. Prezzi normali.

EXCELSIOR MULTISALA. Ore 19, 20, 22.15: «Dietro la maschera» (Mask). Un film splendido, una storia vera con Sam Elliot e con Cher, vincitrice della Palma d'oro al Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile.

GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15. È il più spettacolare, è il Bond più incredibile: «007 bersaglio mobile» con Roger Moore.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Chi più spende più guadagna». La preoccupazione di dover spendere un milione di dollari al giorno. Un film spassosissimo di Walter Hill con Richard Pryor, il nuovo comico americano.

NAZIONALE. 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di Polizia 2, prima missione». Il nuovo record assoluto della risata!

NAZIONALE 2. 16. ult. 22.15. «Il via nella pelle». Luce rossa. Severam. v.m. 18. Domani: «Nudo e selvaggio».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Missing in action» con Chuck Norris, 7 volte campione del mondo di karate. Un uomo solo contro i viet-cong.

CAPITOL. 16, 18.40, 21.30: Ancora oggi a richiesta «Amadeus» di M. Forman. Technicolor. Domani: «Witness» (Il testimone) con Harrison Ford.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30. Pordenone: «Amanda e Fedora depravate del piacere». Luce rossa. V.m. 18 anni.

MONFALCONE. EXCELSIOR. 18: «La rosa purpurea del Cairo» con Mia Farrow e Jeff Daniels.

TEATRO COMUNALE. 18, 21: «Amadeus» di Milos Forman.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. 20: «Patrizia carnal game». V.m. 18 anni.

PALMANOVA. GARIBOLDI. 20: «Confessioni di Emanuela». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Ribalta per Cagney

Omaggio a James Cagney oggi alle 23.10 su Raidue. Andrà in onda «James Cagney, uno yankee per tutte le stagioni», un'intervista realizzata dal critico cinematografico Richard Schickel nell'82 sul set di «Ragtime», il film di Milos Forman che ha segnato l'ultima apparizione sullo schermo dell'ultraottantenne attore di New York.

Lo «special» della durata di poco più di un'ora pone l'uno accanto all'altro ricordi personali, scerzi di vita privata e spezzoni dei suoi film più famosi, soprattutto di quelli compresi tra il 1930 e il '40. «Yankee Doodle Dandy», questo è il titolo originale dello «special» dedicato da Raidue a James Cagney (scelta non casuale, visto che «Yankee Doodle Dandy» è il titolo di un celebre film biografico del '42 conosciuto in Italia come «Ribalta di gloria» che gli fruttò un Oscar), è un appuntamento per cinefili.

Le immagini hanno il supporto della voce di Cagney che le ha commentate aggiungendo aneddoti inediti.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

DA MARIO ALLE CAVE
Via Alfonso Valerio 142. Ha chiuso per restauro. Riaprirà il 16 ottobre 1985.

ARENELLA RISTORANTE PIANO BAR
Aperto dalle ore 20 alle 04, con il pianista Franco Fedel. Discoteca con il disc-jockey Tano.

AL RISTORANTE TRIESTE
di Punta Sottile. Festa del vino nuovo. Vino nuovo gratis a tutti i partecipanti. Per prenotazioni tel. 271192.

REBUS (Frased: 9, 6)

SOLUZIONE DEL REBUS PUBBLICATO IERI
P roduttori; amo SSA = proditoria mossa

OROSCOPO DI OGGI

ARISTO
Se tentate a trovare una buona concentrazione e questo significa molto sforzo per risultati modesti; non peggiorate le cose con il nervosismo, con le discussioni, siate solidali con le persone che avete vicino anche se non sempre condividete le loro idee. Riguardatevi.

TOLO
Risolvetevi con calma i problemi di lavoro e della vita quotidiana, cercando di ricavarne qualche vantaggio, non danneggiandovi con presunzioni e azioni impulsive. Mettete in luce le vostre qualità ma non stancatevi troppo, pensate un po' anche alla salute, ai nervi.

DELLI
Il dinamismo che vi caratterizza vi permette diverse scelte e decisioni. Attenetevi però al ritmo di vita troppo intenso e disordinato, dispersivo, agli scontri diretti con parenti, partner, collaboratori. Sempre prudente e guardi per la salute la seconda decade.

CANCRO
Moderate la franchezza e le maniere brusche non soltanto nell'ambiente di lavoro ma anche nei rapporti sociali e familiari, evitate discussioni non prive di conseguenze fastidiose e non vi fate cattivo sangue. Prudenza per strada e nelle attività della vita quotidiana.

LEONE
Non abbiate paura di affrontare un problema che da tempo vi sta a cuore e cercate di essere sereni qualunque sia l'esito: meglio uscire da una situazione compromessa (o compromettere) che continuare a tergiversare e tormentarsi. Sotto stretto controllo le spese extra.

VERGINE
Potrete essere più impulsivi e polemici del solito ma se saprete controllarvi ogni cosa andrà per il meglio. Sarà una giornata particolare, con momenti incandescenti o delle grane da risolvere ma anche con occasioni da afferrare al volo: molta attenzione la seconda decade!

BILANCIA
Influenze discordanti possono turbare l'equilibrio o l'umore di alcuni di voi; se vivete una situazione che vi pesa o un po' confusa non cercate soluzioni immediate ma preparatevi qualcosa di più soddisfacente, migliorate la vostra posizione attraverso lo studio.

SCORPIONE
Occupatevi delle faccende arretrate, fate un'ispezione generale della vostra situazione per affrontare nel modo migliore la grandola di novità che sono in corso o in arrivo, ma non affrettatevi troppo, e non rivelate i vostri progetti se volete che si realizzino!

SAGITTARIO
Un evento spiacevole può scombinate la vostra vita privata o professionale ma, come al solito, troverete in voi stessi le capacità per superare questo momento un po' delicato. Siate prudenti nelle spese (e quando guidate), distrattivi in compagnia di amici intelligenti.

CAPICORNO
Giudicate la vostra situazione e quanto accade intorno a voi con la maggior obiettività e calma che vi sono possibili, prendete tempo per riflettere e non prendete decisioni affrettate, ora non avete tutti le idee molto chiare. Dedicate più spazio allo svago.

ACQUARIO
I progetti personali sono interessanti ma ora rischiano di essere contrastati e la loro realizzazione richiede uno spirito di sacrificio che non tutti possedete. Una simpatia nata quasi per scherzo può scombussolarvi la vita: attenti alle sbaldate, ai colpi di testa.

PESCE
Occorre coraggio e buona volontà per mettere le spalle al muro chi disturba la pace morale e spirituale, ma anche un po' di buon senso, dote che ora, con certe influenze dissonanti, può scarseggiare. Non fatevi dominare dall'impulsività, ragionate.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Gioco enigmistico illustrato - 5. Un cartello nella sala cinematografica - 10. La lettera X - 11. Può far arrivare - 13. Sono uguali in suono - 14. Si fronteggiano al fronte - 15. Che non è più - 16. I piccoli della gatta - 17. Preposizione articolata - 18. Rivenditore di riviste - 20. Frutti pieni di succo - 21. Quelle «d'oro» sono cantanti di valore - 22. Gestì d'intesa - 23. Sfortuna nera - 24. Pure come Susanna - 25. Gabellone per il pollame - 26. Il nome di Benigni - 28. Questo in breve - 29. Lo è il conto molto alto - 30. La prima e l'ultima in alto - 31. Donna brutta e cattiva - 32. Il centro di Canberra - 33. Pregiati pesci di mare - 34. I giganti della strada - 35. Lo subì anche Mazzini - 36. Ridottissimo costume da bagno.

VERTICALI: 1. Quartiere di città - 2. Fenomeno acustico - 3. Siga di Brescia - 4. Osservatorio astronomico - 5. Provincia del Friuli - 6. Gli iscritti al circolo - 7. Croce Rossa Italiana - 8. Chiesa in centro - 9. Ricoprono il corpo dell'istrice - 12. Dimesso e sottomesso - 14. Santo patrono di Bari - 15. Liquore digestivo - 16. Alimento per canarini - 17. Internamente - 19. Un'esibizione in coppia - 20. Moneta spagnola - 22. Il teatro di Gianfranco D'Angelo - 23. Tirare su con la carucola - 24. Quella donna - 26. Tesse trappole per mosche - 27. Il maggior teatro lirico parigino - 29. Preoccupati o preoccupanti - 31. L'attore Gibson - 32. Pezzo di nastro importante - 33. Vale a noi - 34. Siga di Trento.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO IERI
ORIZZONTALI: 1. Cinescopio; 5. Sud; 11. America; 12. more; 13. rosa; 14. tanti; 15. ora; 16. affanno; 18. YA; 19. sporco; 21. Alain; 22. ai; 23. ai; 24. ne; 25. Eire; 26. Fulmini; 30. ec; 31. qualità; 32. alti; 33. Nuoro; 34. aria; 35. Eire; 36. flipper; 38. ozi; 39. pionieri.

VERTICALI: 1. carovana; 2. ammore; 3. resa; 4. tra; 5. et; 6. scafo; 7. ia; 8. sono; 9. urto; 10. dei; 12. maniaci; 14. Fabiana; 15. agnello; 17. fra; 19. siature; 20. ciocari; 23. atter; 26. tui; 29. Italo; 31. quiz; 32. arpe; 33. neo; 34. api; 36. FT; 37. in.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE

HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200

da DORLIGO

ARREDAMENTI
via della Sorgente 4

si rinnovano i locali e
si vende tutto con
sconti dal 20% al 60%

COM. COM. 5/9/85

ITALY/FAR EAST CONFERENCE Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) Mutamento Radicale

Le Compagnie conferenziate annunciano che, a seguito della odierna revisione, il Coefficiente di Adeguamento Valutario (C.A.F.) verrà variato dalla misura del (meno) -11.05% al (meno) -6.60% con effetto dalle cariche su navi che inizieranno a caricare dei singoli porti il 6 ottobre 1985, e dopo tale data.

TRIBUNALE DI UDINE

Avviso di vendita immobiliare con incanto.
Esecuzione immobiliare n. 117/81 promossa da BANCA POPOLARE UDINESE contro FERMAN Maria In ZORBA e BELLAMINUT Jolanda.
Si rende noto che il Giudice dell'esecuzione con provvedimento in data 31.5.1985 ha ordinato la vendita all'incanto dei sottodivisi beni immobili pignorati.
Lotto unico - Quota indivisa pari a 2/3 del seguente bene: PT 3 del C.C. di CAVENZANO I.o CT pc 5671 - 5691 di proprietà di BELLAMINUT Jolanda nata a Campolongo al T. il 20.6.1906 con 1/3 p.i. e FERMAN Maria nata a Campolongo al T. il 12.9.1937 con 1/3 p.i. situazione catastale: pc 5671 area edificabile mq 715 casa di abitazione rurale con stalle, fienile, portico e corte pc 5691 area 2.0 mq 2940 RD 213.15 RA 67.62 terreno agricolo.
La vendita avrà luogo davanti al giudice dell'esecuzione nella sala delle udienze civili di questo tribunale, alle ore 9.30 del giorno 22.11.1985 al prezzo base d'incanto di lire 26.700.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 300.000.
Per poter concorrere all'incanto gli interessati dovranno depositare nella cancelleria di questo tribunale, entro le ore 13 del giorno 21.11.1985, la domanda al giudice dell'esecuzione e gli importi di lire 2.670.000 e 5.340.000 rispettivamente per cauzione e fondo spese.
Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato entro trenta giorni dalla vendita.
Le spese relative al trasferimento della proprietà e alla cancellazione delle iscrizioni a trascrizione saranno a carico dell'acquirente.

Continuaz. dalla 10.a pagina

A. 3.000.000-5.000.000 prestiamo con minirata tre anni. Prima scadenza due mesi. Finanziamenti commerciali a breve termine fino 20.000.000 senza ipoteca. (0421) 65084. 36/20
ARTIGIANI commercianti di arredamenti, velocemente finalizziamo (affari urgenti 24 ore). (040) 795085 - (0432) 25207.
PROFUMIERIA biglietteria vasta licenza avviamento arredamento locale perfetta zona Giardini Pubblici. Riviera 22426.
5204/20
QUADRIFOGLIO licenza avviamento latteria tab. J/A 16.000.000. 630174. 12/20
QUADRIFOGLIO semicentrale negozio licenza pelletterie borse avviato. 630175. 12/20
RABINO 762081. Mercato coperto frutta verdura ottimo avviamento alto reddito. 14.000.000. 14/20
RABINO 762081. Tabacchi giornali avviatissimo forte reddito documentabile zona transito. 116.000.000. 14/20
RABINO 762081. Rivendita di grossi salumi formaggi in locale rinnovato alto reddito. 99.500.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO signorile o villetta salone 2-3 camere servizi cerca in zona residenziale Trieste, pagamento contanti intermediari. 755059. 14/21
PRIVATO acquista appartamento 2 stanze cucina bagno, pagamento contanti. Telefonare 946269. 5200/21

22 Case, ville, terreni Vendite

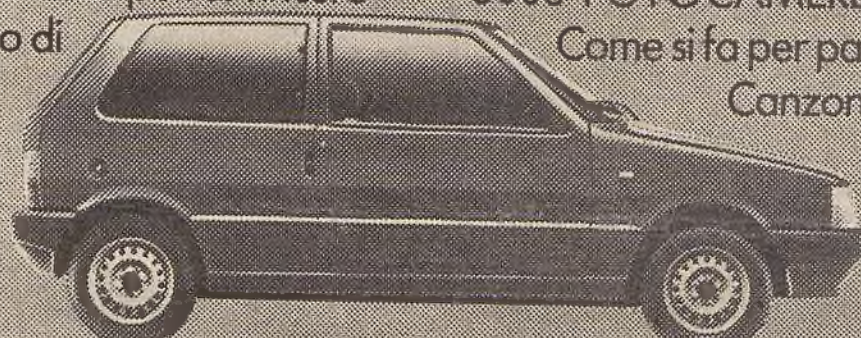
A.I. VASARI BELLA CASA D'EPOCA IV piano mq 100, 2 stanze salone cucina bagno riscaldamento. PRONTIN-GRESSO. 58.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti 4. tel. 760777. 5092/22
A.I. VIALE IPPODROMO BELLISSIMO stanza salone cucina doppi servizi 2 terrazze ascensore centralizzato riscaldamento. 60.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti 4. tel. 760777. 5092/22
AGENZIA Gamba 793390. Foraggi piano alto luminoso panoramico, salone bistranze cucina servizi poggiori. 5049/22
AGENZIA Gamba 793390. Zona Rossetti delizioso appartamento arredato elegantemente, cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazza. 5049/22
AGENZIA Meridiana 733275. Zona GARIBOLDI epoca mansueto mq 82 autoriscaldamento ristrutturato. 5188/22
AGENZIA Meridiana 733275. MATTEOTTI seminuovo matrimoniale tinello angolo cottura.



IL 4,5,6 OTTOBRE VINCERE E' UN GIOCO.

Tre giorni per giocare, divertirsi e soprattutto vincere: questo è il Festival Fiat 1985. E questi sono i premi che anche tu potrai vincere partecipando a questa grande festa-concorso di tutte le Concessionarie e Succursali Fiat:

15 FIAT UNO 45 Tre porte FIRE, 100 TELEVISORI A COLORI GRUNDIG 2402 CON TELECOMANDO, 900 COMPUTER SINCLAIR Modello ZX SPECTRUM 16K.



1800 MANGIANASTRI POLIOPTO Modello CERCHIO, 8000 FOTOCAMERE DISC HACKING Modello 02.

Come si fa per partecipare? Basta sfogliare il N° 40 di Sorrisi e Canzoni TV in edicola questa settimana, staccare la cartolina invito, compilarla e visitare una Concessionaria o Succursale Fiat. Ricchi premi e cotillons ti aspettano. Vieni anche tu a vincere.

FESTIVAL FIAT 85 PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Azienda internazionale leader nel settore fitocosmesi ed apparecchiature elettromedicali

per la vendita, promozione ed assistenza tecnica:

SPECIALISTI DI PRODOTTO

Per l'area:

UDINE - PORDENONE - GORIZIA - TRIESTE

Età orientativa: 25/30 anni. Cultura medio-superiore

L'insertimento in Azienda sarà supportato da un training tecnico-commerciale. Inquadramento Enasarco - Retribuzione di sicuro interesse.

Invitare Curriculum Vitae a: **SYNERGY MARKETING**

Via G. da Castello, 17 - 42100 REGGIO EMILIA

APPARTAMENTO Rozzoli due camere camerino cucina bagno riscaldamento autonomo. 631792 BONZANINI. 5023/22

APPARTAMENTO Tigot tre camere cucina wc cantina palazzina epoca. 631792 BONZANINI. 5023/22

APPARTAMENTO libero stanza salone cucina, adatto ambulatorio ufficio, vendesi facilitazioni pagamento oppure affittasi. Visitare ore 8-18 Economia 2, 1p. sinistra. 62704/22

CARDUCCI VENDE 761383. OPICINA villa con 1000 mq parco recintato muro. Possibilità sviluppo bifamiliare. 5131/22

CARDUCCI VENDE 761383. BERLAM appartamento su due piani panoramico, trattative riservate. 5131/22

CARDUCCI VENDE 761383. VIA DANDOLO, V. CASTAGNE, TO, 7. PIRANO, V. PINQUENTE 4 appartamenti liberi. 5131/22

CARDUCCI VENDE 761383. Padriano primo ingresso villetta a schiera per gli amanti del Carso, possibilità permuta. 5100/22

CANARUTTO villa fronte mare mq 400 circa adattabile due famiglie. Garage 3-4 auto giardino mq 800 circa. 69349. 5100/22

CARDUCCI VENDE 761383. Miramare villa con parco residenziale 2000 mq. Possibilità bifamiliare. 5131/22

CARDUCCI VENDE 761383. Nel pressi del nostro campo golf villa bifamiliare con ampio parco. 5131/22

G. ROSSETTI adiacente soleggiato tre stanze grandi soggiorno cucinetta poggiori cantina. 82.000.000. Grebbo 68789. 5200/22

G. VILLE: COSTIERA salone tre stanze servizi tavernetta terrazzo giardino spiaggia SAN VITO prestigiose di ampia metratura. 23/22

G. CENTRALISSIMI ampia metratura adatti anche uffici amatori. Grebbo, 68789. 23/22

GEOM. SBISA: OPICINA, villetta stupenda: salone, due cucine, tre camere, taverna, mansarda, quattro servizi; altre PROSECCO, SISTIANA, SCOROLA. 949494. 5054/22

GEOM. SBISA: TERRENI edificabili Opicina, progetti approvati ville bifamiliari. 949494. 5054/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta CAMPANELLE 4 stanze, cucina, doppi servizi, grande garage, riscaldamento, 500 mq giardino. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. PASQUALE in palazzina vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CHIAROLA moderno, panoramico, 3 stanze, cucina, bagno, poggiori, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

IGNANO vendesi appartamento 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiori, cantina, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5200/22

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina, ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati, possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina, ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati, possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina, ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati, possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina, ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati, possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina, ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati, possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina, ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati, possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina, ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati, possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina, ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati, possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina, ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati, possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina, ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati, possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina, ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati, possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina, ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati, possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina, ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati, possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti di garage e cantina, ottime finiture. Vendonsi pure appartamenti usati, completamente arredati, possibilità mutuo fondiario o facilitazioni pagamento. Rivolgersi

RAVASCLETTO di fronte impianti risalita vendonsi appartamenti nuovi, varie dimensioni, muniti